

NORD

BRESCIAOGGI	09/02/2016	18	Scoperti altri massi pericolanti La normalità resta un miraggio <i>Massimo Pasinetti</i>	5
CITTADINO DI LODI	09/02/2016	10	La siccità è finalmente alle spalle, la pioggia salva l'Adda e la Muzza <i>Greta Boni</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/02/2016	5	La neve (finalmente) è arrivata Ma anche senza si è sciato di più = Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia <i>Nicolussi Moro</i>	7
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/02/2016	3	Elisoccorso, l'Areu pressa la Loggia: Base in via Caprera, Pgt da adeguare <i>Pietro Gorlani</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	09/02/2016	18	Ancora senza esito le ricerche di Lavina <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI VERONA	09/02/2016	15	Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia <i>Michela Nicolussi Moro</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	09/02/2016	11	Volo di 4 metri, muratore muore = Precipita, muratore muore <i>Filippo Greggio</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	09/02/2016	17	Rogo davanti alla carrozzeria <i>Cesare Arcolini</i>	13
MATTINO DI PADOVA	09/02/2016	27	Sostanza oleosa riversata nello scola Piovetta <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	09/02/2016	30	Tre automezzi vanno a fuoco in carrozzeria = Auto prende fuoco Rogo all'esterno di una carrozzeria <i>Giusy Andreoli</i>	15
MESSAGGERO VENETO	09/02/2016	24	Incendio in via Monte Grappa evacuati sei appartamenti <i>Alessandra Ceschia</i>	16
MESSAGGERO VENETO	09/02/2016	38	Diluvio dopo la siccità: per oggi nuova allerta = Friuli sotto la pioggia e oggi scatta l'allerta <i>Giulia Zanella</i>	17
MESSAGGERO VENETO	09/02/2016	38	Cormôr e Lavia fanno paura, chiusi due sottopassi <i>Paola Beltrame</i>	19
MESSAGGERO VENETO	09/02/2016	39	Nel Cividalese il Natisone si gonfia e molti terreni sono già sott'acqua <i>Lucia Aviani</i>	20
MESSAGGERO VENETO	09/02/2016	39	A Povoletto lavori sugli argini Volontari a Nimis <i>B.c.</i>	21
MESSAGGERO VENETO	09/02/2016	39	Disagi anche nel Pordenonese <i>Redazione</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	09/02/2016	45	Ennesima frana sulla provinciale Tivegna isolato <i>Redazione</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	09/02/2016	45	La Spezia - Da Vara e Magra "piena" di tronchi Danni per migliaia di euro ai vivai <i>Matteo Marcello</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	09/02/2016	51	Lavori da 30mila euro Riaperta la strada per Pezzino Alto <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	09/02/2016	19	Maltempo, 45 millimetri di pioggia <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	09/02/2016	27	Blackout ieri per la caduta di una pianta poi il ripristino <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	09/02/2016	28	I volontari in Trentino <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/02/2016	23	Cede un muretto treni al rallentatore nelle Cinque Terre <i>Patrizia Spora</i>	29
SECOLO XIX LEVANTE	09/02/2016	14	Allarme per i fiumi, danni alla diga di "Santa" <i>Simone Italo</i>	30
SECOLO XIX LEVANTE	09/02/2016	14	Parte la distribuzione a Lavagna del manuale di autoprotezione <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LEVANTE	09/02/2016	15	Convocati i centri operativi, sindaci incerti sul da farsi <i>Eloisa Moretti Clementi</i>	32
CORRIERE DEL TRENTINO	09/02/2016	7	Il Bacino dell'Adige approva il bilancio. A sport e ricreazione 48.000 euro <i>Andrea Rossi Tonon</i>	33
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/02/2016	13	La pioggia ingrossa i fiumi Un albero blocca il Retrone sotto gli archi di ponte Furo <i>B.c.</i>	34
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/02/2016	14	Schianto frontale all'ora di pranzo muore ex campione di motocross <i>Nn</i>	35
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/02/2016	15	Scontro frontale sulla Agordina Muore un tecnico universitario <i>Federica Fant</i>	36

CRONACAQUI TORINO	09/02/2016	7	Due finanziari catturano un pirata della strada <i>Redazione</i>	37
GIORNO LECCO COMO	09/02/2016	42	Taniche nel lago, emergenza inquinamento <i>F.ma.</i>	38
GIORNO LECCO COMO	09/02/2016	49	Como - Scomparso nel lago dall'agosto scorso Lo cercano ancora <i>Redazione</i>	39
GIORNO BRESCIA	09/02/2016	47	Frana, diversi giorni per riaprire la strada <i>Pa.ci.</i>	40
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/02/2016	19	Forti piogge È allarme per il livello dei fiumi = Forti piogge, si alza pericolosamente il livello dei fiumi <i>Redazione</i>	41
NUOVA VENEZIA	09/02/2016	21	Bus rompe il serbatoio gasolio per tre chilometri <i>Simone Bianchi</i>	42
NUOVA VENEZIA	09/02/2016	27	Si getta nel fiume e rischia di morire di freddo <i>Giorgio Barbieri</i>	43
PICCOLO	09/02/2016	13	Allerta bis della Protezione civile <i>Redazione</i>	44
PICCOLO	09/02/2016	20	Schianto in auto: muore tecnico dell'Università = Schianto in auto, muore un cinquantenne <i>Valentina Voi</i>	45
PICCOLO GORIZIA	09/02/2016	31	Pompieri in più di notte nel Mandamento <i>Luca Perrino</i>	46
PICCOLO GORIZIA	09/02/2016	34	Invasi dalle nutrie ma tra pochi giorni non saranno protette = L'invasione delle nutrie arriva in centro a Grado <i>Antonio Boemo</i>	47
REPUBBLICA GENOVA	09/02/2016	8	Allerta vento, Sopraelevata chiusa alle moto <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/02/2016	54	Canaro, vademecum a teatro Il terremoto non fa paura <i>M.t.</i>	49
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/02/2016	55	Schiacciati da un tir: strage sfiorata = Schiacciati da un camion Miracolati <i>Roberta Merlin</i>	50
SECOLO XIX GENOVA	09/02/2016	15	Crolla muraglione, evacuate quattro famiglie <i>Tommaso Fregatti</i>	51
SECOLO XIX GENOVA	09/02/2016	17	Vento forte: chiusi parchi e cimiteri <i>Redazione</i>	53
STAMPA IMPERIA	09/02/2016	57	Meteo, oggi pioggia e schiarite e da domani torna il bel tempo <i>Redazione</i>	54
STAMPA IMPERIA	09/02/2016	59	Protezione civile, 196 interventi nel 2015 "Anno difficile per gli incendi boschivi" <i>Redazione</i>	55
STAMPA SAVONA	09/02/2016	61	Il sistema antincendio potenziato con l'aiuto di Regione e De Mari <i>Redazione</i>	56
STAMPA VERCELLI	09/02/2016	48	Vercelli sarà "capitale" degli Alpini <i>Roberto Maggio</i>	57
GAZZETTINO BELLUNO	09/02/2016	8	Camion in panne, fumo in galleria <i>Olivia Bonetti</i>	58
GAZZETTINO BELLUNO	09/02/2016	11	Incidente in Valle di San Lucano: sempre gravi le condizioni del 20enne <i>Redazione</i>	59
GAZZETTINO BELLUNO	09/02/2016	12	Inghiottito nel nulla: Giovanni non si trova <i>Olivia Bonetti</i>	60
GAZZETTINO FRIULI	09/02/2016	11	Emergenza maltempo si stacca grosso masso abitazione sfiorata = Masso colpisce il recinto di una casa <i>Paola Treppo</i>	61
GAZZETTINO FRIULI	09/02/2016	11	Stato d'allerta "giallo" da oggi pomeriggio <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI VICENZA	09/02/2016	22	Tronco blocca il Retrone Allerta per fiumi e frane <i>Federico Murzio</i>	63
GIORNALE DI VICENZA	09/02/2016	28	Piano di protezione civile La giunta dà il via libera <i>Silvia Dal Maso</i>	64
VOCE DI MANTOVA	09/02/2016	10	Si frattura il bacino nell'incidente <i>Redazione</i>	65
VOCE DI MANTOVA	09/02/2016	13	Mantova ha vinto il sisma: una mostra e la ricostruzione del campanile <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/02/2016	9	Spettacolare incidente stradale a Ca` Pasquali <i>G.b.</i>	67
PROVINCIA PAVESE	09/02/2016	20	L'ex caserma sta crollando ma il restauro non parte <i>Roberto Lodigiani</i>	68

Rassegna Stampa

09-02-2016

askanews.it	09/02/2016	1	Veneto, attese precipitazioni. Stato di attenzione <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Allerta Meteo Genova: domani chiusi parchi e cimiteri - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti venti e piogge abbondanti tra martedì e mercoledì, ancora caldo - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Rischio valanghe, chiuso tratto della SS36 del lago di Como e dello Spulga - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Allerta Meteo Liguria: da domani criticità "arancione" sul Levante - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Dolomiti: "è stata una nevicata buona visto l'andamento dell'inverno" - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Trentino Alto Adige: il mese di gennaio è stato il più caldo e asciutto - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Liguria: crolla muro su galleria ferroviaria, disagi per la tratta La Spezia-Genova - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Clima: in Trentino Alto Adige gennaio è stato molto caldo e secco - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Meteo Lombardia: nuova perturbazione e aria fredda in arrivo - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla", domani nuovo peggioramento - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Maltempo Lombardia: revocata criticità neve - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione da domani - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	09/02/2016	1	- Maltempo Liguria: rientra lo stato di allerta, ma attenzione a possibili gelate - <i>Redazione</i>	83
ansa.it	09/02/2016	1	Frana su galleria ferroviaria a Riomaggiore (Cinque Terre), treni rallentati - Liguria <i>Redazione</i>	84
ansa.it	09/02/2016	1	Maltempo, frana su galleria Riomaggiore - Cronaca <i>Redazione</i>	85
ansa.it	09/02/2016	1	Maltempo, frana su galleria Riomaggiore - Liguria <i>Redazione</i>	86
ansa.it	09/02/2016	1	Maltempo, nuovo allerta su Levante Ligure - Liguria <i>Redazione</i>	87
ansa.it	09/02/2016	1	Maltempo: domani chiusi parchi e cimiteri a Genova - Liguria <i>Redazione</i>	88
ansa.it	09/02/2016	1	Allerta rientra, ma resta alta attenzione - Liguria <i>Redazione</i>	89
ansa.it	09/02/2016	1	Imbiancate Dolomiti, felici sciatori - Veneto <i>Redazione</i>	90
ansa.it	09/02/2016	1	Sole in Piemonte, ma domani ancora neve - Piemonte <i>Redazione</i>	91
ansa.it	09/02/2016	1	Precipita da cascata di ghiaccio, morto - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	92
askanews.it	09/02/2016	1	Montagna, scalatore lituano precipita e muore in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	93
askanews.it	09/02/2016	1	Rischio valanghe, Protezione civile: a Bergamo criticità moderata <i>Redazione</i>	94
askanews.it	09/02/2016	1	Maltempo, in Friuli Venezia Giulia domani pioggia e vento forte <i>Redazione</i>	95
ilgiorno.it	09/02/2016	1	Frana a Pregasso di Marone: strada interrotta <i>Redazione</i>	96
ilgiorno.it	09/02/2016	1	Bellano, olio nel lago: emergenza inquinamento <i>Redazione</i>	97
ilgiorno.it	09/02/2016	1	Ponte di Legno, si schianta con il bob: grave bambino di 10 anni <i>Redazione</i>	98
ilgiorno.it	09/02/2016	1	Livraga, il fuoco lambisce il tetto di una cascina <i>Redazione</i>	99
rovigo24ore.it	09/02/2016	1	Sisma maggio: rimborsi per tutte le ristrutturazioni <i>Redazione</i>	100

Rassegna Stampa

09-02-2016

torino.repubblica.it	09/02/2016	1	Torino, provoca un incidente e fugge a piedi, preso da due finanziari fuori servizio <i>Redazione</i>	101
GIORNALE DI VICENZA	09/02/2016	40	Alleanza sulla protezione civile <i>Riccardo Bonato</i>	102
GIORNO VARESE	09/02/2016	47	Tragico schianto contro il muro Un uomo perde la vita in scooter <i>Rosella Formenti</i>	103
PREALPINA	09/02/2016	4	Oggi e domani pioggia, neve e vento forte <i>Redazione</i>	104
PREALPINA	09/02/2016	14	Il papà: Non molliamo ora Dobbiamo ritrovare Paolo <i>Silvia De-bernardi</i>	105
ECO DI BERGAMO	09/02/2016	23	Ferito a Ponte di Legno Bimbo al Papa Giovanni <i>Redazione</i>	106
GIORNO MONZA BRIANZA	09/02/2016	54	Perde il controllo della sua macchina e va in una scarpata <i>Redazione</i>	107
GIORNO MONZA BRIANZA	09/02/2016	54	Nel Lambro si trova di tutto: anche una vasca da bagno <i>Redazione</i>	108

Scoperti altri massi pericolanti La normalità resta un miraggio

[Massimo Pasinetti]

VOBARNO. Il sopralluogo del geologo ha evidenziato l'instabilità del fronte. Disagi per gli abitanti di Teglie e Moglia. Scoperti altri massi pericolanti. La normalità resta un miraggio. Ci vorranno almeno due settimane per riaprire le strade minacciate dalla frana del monte Cingolo. Sulla bonifica l'incognita maltempo Massimo Pasinetti. Due settimane, come minimo. Per spezzare l'assedio dei macigni pericolanti che tiene in ostaggio Vobarno, ci vorrà tempo. Le strade per Teglie e Moglia resteranno chiuse per altri quindici giorni. A pagare dazio ai disagi saranno gli abitanti delle due frazioni montane costretti a percorrere un tortuoso itinerario alternativo ai 4 mila metri di asfalto esposti al rischio della caduta massi. I residenti sono costretti a risalire a Uvrio di Provaglio Valsabbia per poi scendere a Barghe, imboccare la superstrada e sbucare poi a valle di Vobarno, nei pressi dell'Itis Perlasca. Un problema non trascurabile per il centinaio di persone in prevalenza anziani, dei due borghi. La prognosi dello smottamento stilata dopo il sopralluogo effettuato ieri da geologo e rocciatori è per così dire riservata: nel senso che l'ispezione ha evidenziato come lungo il crinale del monte Cingolo ci siano ancora molti massi pericolanti che vanno eliminati. Il sindaco di Vobarno Giuseppe Lancini però, assicura che i lavori di messa in sicurezza partiranno subito. La prima fase dell'operazione prevede il disaggio dei macigni in bilico. Successivamente scatterà la posa e la sistemazione delle reti paramassi travolte sabato sera dai massi stessi. Solo a quel punto si potrà parlare di moderata sicurezza, e potranno così essere riaperte sia la strada ex provinciale IV che la strada comunale, che risale a Teglie e Moglia. PER LA BONIFICA bisogna rispettare un iter e un protocollo che non potranno essere perfezionati prima delle due settimane - precisa Lancini -. Sempre sperando che il maltempo non rallenti i lavori. Da sciogliere il nodo risorse. I cantieri aprono subito precisa il sindaco -, poi reperiremo i fondi. A questo proposito la Regione ci ha già garantito un sostanzioso finanziamento. Ed un aiuto dovrebbe arrivare anche dal Gruppo Fondital, che oltre ad essere proprietario della Valsir danneggiata da un grosso masso vagante è proprietaria di vaste aree del monte Cingolo, compreso la parte dove si è registrata la frana. Conclusa l'emergenza, le istituzioni dovranno pensare a un piano di messa in sicurezza strutturale. Da anni Vobarno deve fare i conti con il rischio di caduta dei macigni, la pioggia di pietre sferiche del peso di 5 tonnellate che sabato ha rischiato di provocare una tragedia, è un campanello d'allarme che non è più possibile ignorare. -tit_org-

MALTEMPO IL PO CRESCE DI OLTRE UN METRO IN UN SOLO GIORNO, TREGUA PER LO SMOG

La siccità è finalmente alle spalle, la pioggia salva l'Adda e la Muzza

[Greta Boni]

MALTEMPO È. IL PO CRESCE DI OLTRE UN METRO IN UN SOLO GIORNO, TREGUA PER LO SMOG La siccità è finalmente alle spalle. la pioggia salva l'Adda e la Muzza Il mese di dicembre 2015 verrà ricordato come il meno piovoso dal 1800, in arrivo perturbazioni per tutta la settimana. I laghi prossimi ai minimi storici GRETA BONI Iht Parola fine per la siccità: Adda, Po e Muzza sono finalmente salvi. E anche lo smog ha concesso una tregua, dopo settimane trascorse con l'aria irrespirabile in tutta la pianura padana. È arrivata la pioggia e il "Grande fiume" è cresciuto di oltre un metro in sole 24 ore. Anche nel Lodigiano, però, si festeggia. Ben venga l'acqua - commenta Ettore Fanfani, il direttore del Consorzio Muzza -, anche il livello del fiume Adda e del canale Muzza è aumentato, ma questo è proprio quello che stavamo aspettando, si tratta di un incremento molto positivo. In questa situazione anche le polveri sottili hanno smorzato la loro presa, 11 valore del Pm10 è sceso sotto la soglia di emergenza, pari a 50 microgrammi per metro cubo. La centralina di Lodi città, per esempio, la scorsa settimana ha toccato quota 23-24 microgrammi, nel week end è salita a 40 (con l'unica eccezione di sabato, quando si è raggiunta la soglia di 50). Il maltempo si sta facendo sentire in montagna con la caduta della neve e nei diversi corsi d'acqua, ma non mancano le preoccupazioni per la stabilità idrogeologica, dopo un inverno di caldo e siccità: fino ad ora in Italia sono caduti in media appena 51,1 millimetri di pioggia a gennaio dopo che il dicembre 2015 si è classificato come il meno piovoso dal 1800 in cui sono iniziate le rilevazioni, con il 91 per cento di precipitazioni in meno. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti effettuato ieri al Ponte della Becca, con l'arrivo di una serie di perturbazioni che attraverserà l'Italia per tutta la settimana. La pioggia in pianura e la neve sulle montagne è - sottolinea la Coldiretti - una manna contro la siccità, ma per non creare problemi è necessario che le precipitazioni non siano violente per poter essere meglio assorbite dal terreno inaridito. C'è infatti continua la Coldiretti - una drammatica siccità invernale con il Po che sta risalendo dopo aver raggiunto livelli tipici del periodo estivo, mentre i grandi laghi si trovano prossimi ai minimi storici del periodo con il lago Maggiore che è al 15 per cento della sua capacità, mentre il lago di Como è al 12,9 per cento e quello di Garda al 33,6. La neve - precisa la Coldiretti - è una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per lo sviluppo dei raccolti agricoli nei prossimi mesi. Siamo di fronte - conclude l'associazione agricola agli effetti dei cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione e pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo. ARRIVA LA PIOGGIA Solievo per corsi d'acqua con l'ondata di maltempo -tit_org- La siccità è finalmente alle spalle, la pioggia salva l'Adda e la Muzza

La neve (finalmente) è arrivata Ma anche senza si è sciato di più = Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia

[Nicolussi Moro]

La neve (finalmente) è arrivata Ma anche senza si è sciato di più VENEZIA La felicità è anche poter portare i bambini a giocare con la neve, che ieri notte è finalmente arrivata. Ma anche senza, finora sulle piste da sci si è registrato un aumento delle presenze e degli incassi rispetto all'inverno scorso. a pagina 5 Nicolussi Moro Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia I meteorologi: Previsti oltre 80 millimetri d'acqua Dolomiti Superski: Più incassi anche senza fiocchi VENEZIA Dopo l'estate più calda degli ultimi 136 anni, il dicembre meno piovoso dal 1800 (-91% di precipitazioni) e le feste natalizie colorate da un panorama verde e non bianco, ieri notte è finalmente arrivata la neve. Fino a 30 centimetri di fiocchi (che sopra i 1400 metri hanno però raggiunto il mezzo metro) sono caduti sulle Dolomiti, tra Cortina, Pecol di Zoldo, Falcade, Arabba, Padola (in Comelico) e Sappada. Una spruzzata l'hanno ricevuta pure l'altopiano di Asiago, il Grappa e Recoaro, per la gioia di sciatori e appassionati delle ciaspole. È stata una buona nevicata, visto l'andamento dell'inverno, dicono dal Centro valanghe di Arabba, le cui previsioni indicano un bis tra oggi pomeriggio e mercoledì mattina. Si tratta di una perturbazione atlantica entrata sul bacino del Mediterraneo in concomitanza con un generale calo della pressione, che secondo gli esperti porterà piogge abbondanti in pianura e nevicate in montagna. Un quadro che ha spinto la Protezione civile del Veneto a diramare lo stato di attenzione, in particolare per l'avviso di criticità idrogeologica emesso ieri alle 14 dall'Arpav. Al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema recita il bollettino si dichiarano dalle 12 del 9 febbraio alle 16 del 10 febbraio i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica nei bacini Piave-Pedemontano, Alto Brenta, Bacchiglione, Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini; stato di attenzione nel bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone (province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona), per possibili situazioni di criticità idraulica. Il livello di allerta potrà diventare stato di preallarme o allarme in presenza di piogge più intense. La Protezione civile avverte infatti: A causa delle precipitazioni attese tra oggi pomeriggio e domani mattina, si potrebbero verificare fenomeni di dissesto e di innalzamento dei livelli idrometrici, soprattutto nei corsi d'acqua delle zone montane e pedemontane. Intanto Coldiretti rivela: Il livello idrometrico del Po è salito di oltre un metro in 24 ore. Ma il maltempo si sta facendo sentire anche in montagna e si teme per la stabilità idrogeologica. La pioggia in pianura e la neve in altura sono una manna contro la siccità, in particolare i primi fiocchi dell'anno rappresentano una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per lo sviluppo dei raccolti agricoli nei prossimi mesi. Però bisogna stare all'erta. Dice Edoardo Ferrara, meteorologo di 3Bmeteo.com: Sul Triveneto sono attesi fenomeni intensi, con picchi di pioggia di oltre 70-80 millimetri e vento forte, che domani soffierà sulla Valpadana. Si apre una fase molto dinamica, con altre nevicate ma senza il vero inverno, lontano dall'Italia. Abbiamo a che fare con perturbazioni atlantiche, quindi non particolarmente fredde, più di stampo autunnale. Niente gelo. Sorride la montagna che, nonostante finora sia rimasta senza neve, registra un aumento di presenze e di incassi sulle piste da sci. Dal 28 novembre, giorno di apertura dei primi impianti, a oggi abbiamo avuto una buona stagione conferma Thomas Mussner, direttore generale di Dolomiti Superski, consorzio che tra le province di Bolzano, Trento e Belluno conta 1200 chilometri di piste e 450 impianti di risalita, gestiti da 130 società. Registriamo un aumento del 6% di passaggi, quelli individuali sono 13 al giorno, quota toccata solo nel 2012/2013, e un +2% degli sc

iatori presenti. La media è di 4 mila al giorno, con i picchi di 14 mila e 15 mila relativi rispettivamente al 28 e al 30 dicembre scorsi. Gli skipass stagionali delle singole valli festeggiano un +2,5%, i giornalieri e gli short day (tre giorni) un +5%. Merito degli investimenti fatti chiude Mussner ovvero 70 milioni in nuove linee e in manutenzione e riassetto delle altre, cifra pari a un quarto degli incassi della stagione. E poi 10 milioni spesi per

l'innevamento artificiale. Michela Nicolussi Moro L'Arpav Stato di attenzione da oggi a domani pomeriggio per possibili criticità idrogeologiche che Manto candido La nevicata che eri ha coperto anche le Prealpi vicentine (Asiago, Recoaro, Monte Grappa), oltre alle Dolomiti. In vetta i fiocchi hanno toccato il mezzo metro -tit_org- La neve (finalmente) è arrivata Ma anche senza si è sciato di più - Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta allarme pioggia

Elisoccorso, l'Areu pressa la Loggia: Base in via Caprera, Pgt da adeguare*Il direttore dell'azienda regionale, Alberto Zoli: Nuova piattaforma necessaria entro due anni**[Pietro Gorlani]*

Primo piano La città che cambia Elisoccorso, l'Areu pressa la Loggia: Base in via Caprera, Pgt da adeguare>; Il direttore dell'azienda regionale, Alberto Zoli: Nuova piattaforma necessaria entro due anni I rilievi e le verifiche tecniche fatte nell'ultimo mese hanno dato esito positivo. E così l'azienda regionale emergenza urgenza (Areu) che gestisce i voli degli elisoccorsi in tutta la Lombardia, ha deciso che il nuovo eliporto di Brescia, base per l'elicottero del 118, potrà essere realizzato in via Caprera, appena a sud della Fiera, vicino al maxi raccordo tra tangenziale sud ed ovest. L'area di 56mila metri quadrati oggi è ancora di proprietà privata e per lo strumento urbanistico comunale è a destinazione verde e mitigazione ambientale. È inserita nel sito inquinato di interesse nazionale Caffaro e ospita due discariche abusive contenenti scorie d'acciaieria, che grazie all'intervento potrà essere messa in sicurezza (anche se è in corso un'intricata battaglia al Oòã). Serve però un cambio di classificazione. Per questo il direttore generale di Areu, Alberto Zoli, la scorsa settimana ha scritto alla Loggia, chiedendo che l'area possa essere opportunamente classificata in modo tale da non impedire l'eventuale realizzazione dell'opera. Zoli è in contatto (molto collaborativo spiega al Corriere) con il direttore generale del comune, Giandomenico Brambilla. La nota dell'Areu non figura come osservazione alla variante al Pgt (avrebbe dovuto pervenire entro metà novembre) in discussione fino a domani notte in consiglio comunale. Per questo la Loggia, per cambiare destinazione all'area, dovrà intraprendere la strada di una variante urbanistica, con tanto di valutazione ambientale strategica (Vas) visti i rifiuti interrati e l'impatto dell'infrastruttura. Se tutto va bene servirà almeno un anno di tempo. Ma il tempo stringe, ricorda il direttore generale Areu. Enac ha avanzato criticità rispetto all'utilizzo della piattaforma interna agli Spedali Civili ricorda Zoli che non ha caratteristiche di sicurezza adeguate. Dobbiamo individuare un'area che possa fungere da eliporto per la base Hems (helicopter emergency medical service, ndr) ed in sintonia con gli uffici del Comune l'abbiamo individuata in via Caprera. La ricerca di superfici alternative (in passato si era parlato di Sanpolino, di San t'Eufemia ma anche della zona dell'ortomercato) non ha prodotto risultati positivi si legge nella lettera. Si diceva dei tempi stringenti. Abbiamo due anni per trovare una soluzione definitiva per Brescia che si affianchi alle basi Hems di Sondrio, Como, Bresso (Milano) e Bergamo. Se privati e Comune non dovessero trovare l'accordo sull'utilizzo delle aree? Dovremo valutare soluzioni alternative. Pensiamo all'aeroporto di Montichiari. Ma per una serie di ragioni sarebbe molto meglio realizzarlo in città. Lì i voli potrebbero effettuarsi 24 ore al giorno (ora sono quasi esclusivamente diurni). L'elicottero giallo del 118 non sarebbe l'unico veicolo ad atterrare nella futura base. Se dovesse andare in porto l'accordo avanzato dai privati previa messa in sicurezza delle discariche l'eliporto potrebbe ospitare i mezzi di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Protezione Civile e voli di Stato. Un'infrastruttura con tanto di hangar per il deposito e la manutenzione, al servizio non solo di Brescia ma di tutta la Lombardia orientale, ed in sintonia con il rilancio generale del quadrante sud est della città, per il quale si pensa ad un polo delle eccellenze alimentari all'ortomercato e ad uno scalo ferroviario degno dell'Europa. Pietro Gorlani Uffici al lavoro Servirà una variante con tanto di Vas che richiederà almeno un anno di tempo Il progetto Per ragioni di sicurezza sollevate dall'Enac (l'ente nazionale per l'aviazione civile) l'elisoccorso del 118 non potrà più avere base all'ospedale Civile di Brescia (dove continuerà ad atterrare per trasportare feriti gravi). Areu ha individuato nella zona di via Caprera un sito adatto alla realizzazione di un eliporto che potrà servire tutta la Lombardia orientale. La Loggia ora dovrà cambiare destinazione d'uso ai terreni, che nel frattempo dovranno essere bonificati dai privati numeri Interventi 2013 -tit_org- Elisoccorso,Areu pressa la Loggia: Base in via Caprera, Pgt da adeguare

Ancora senza esito le ricerche di Lavina

[Redazione]

MEL Le speranze di ritrovare Giovanni Lavina, scomparso da venerdì sera, sono affidate al fiuto delle unità cinofile. Oggi la ricerca del 55enne di Tambre, cui non si hanno notizie dopo essere uscito per un'escursione in montagna, si concentreranno in alcuni punticui durante le ricerche di ieri si sono soffermate le unità cinofile. La macchina dei soccorsi si è nuovamente messa in moto ieri mattina. Dalla parte di Miane due squadre sono partite dal Rifugio Posa Puner scendendo una dall'ippovia che parte poco sotto Malga Budui e arriva a Combai, l'altra percorrendo la strada del Madean e controllando tutte le casere ed eventuali punti di ricovero presenti su entrambi i lati. I soccorritori hanno poi verificato la vecchia strada da Passo San Boldo a Pian delle Femene. A tutte le persone incontrate è stato chiesto se avessero visto qualcuno corrispondente alla descrizione. Sul versante bellunese, sono state verificate alcune zone marcate dalle unità cinofile non distanti da Cordellon, dove è stata rinvenuta parcheggiata l'auto dell'uomo, su Monte Forai e Monte Garda e attorno alla Colonia scout Agesci a Casera Scarlir. In particolare una squadra ha seguito cane e conduttore lungo il torrente Fontane, nell'omonima valle, fino al Rifugio degli alpini e nuovamente verso Cordellon. Erano presenti soccorritori delle Stazioni di Belluno, Prealpi Trevigiane, Alpago e Peltre e i Vigili del fuoco che in motoslitta e con una campagnola hanno perlustrato le strade da Malga Garda al Rifugio Posa Puner. Purtroppo non è emerso nessun nuovo elemento che possa fare luce sulla scomparsa dell'uomo. Il Soccorso alpino impegnato nelle ricerche -tit_org-

Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia

[Michela Nicolussi Moro]

Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia I meteorologi: Previsti oltre 80 millimetri cT acqua Dolomiti Superski: Più incassi anche senza fiocchi VENEZIA Dopo l'estate più calda degli ultimi 136 anni, il dicembre meno piovoso dal 1800 (-91% di precipitazioni) e le feste natalizie colorate da un panorama verde e non bianco, ieri notte è finalmente arrivata la neve. Fino a 30 centimetri di fiocchi (che sopra i 1400 metri hanno però raggiunto il mezzo metro) sono caduti sulle Dolomiti, tra Cortina, Pecol di Zoldo, Falcade, Arabba, Padola (in Comelico) e Sappada. Una spruzzata l'hanno ricevuta pure l'altopiano di Asiago, il Grappa e Recoaro, per la gioia di sciatori e appassionati delle ciaspole. E stata una buona nevicata, visto l'andamento dell'inverno, dicono dal Centro valanghe di Arabba, le cui previsioni indicano un bis tra oggi pomeriggio e mercoledì mattina. Si tratta di una perturbazione atlantica entrata sul bacino del Mediterraneo in concomitanza con un generale calo della pressione, che secondo gli esperti porterà piogge abbondanti in pianura e nevicate in montagna. Un quadro che ha spinto la Protezione civile del Veneto a diramare lo stato di attenzione, in particolare per l'avviso di criticità idrogeologica emesso ieri alle 14 dall'Arpav. Al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema recita il bollettino si dichiarano dalle 12 del 9 febbraio alle 16 del 10 febbraio i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica nei bacini Piave-Pedemontano, Alto Brenta, Bacchiglione, Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini; stato di attenzione nel bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone (province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona), per possibili situazioni di criticità idraulica. Il livello di allerta potrà diventare stato di preallarme o allarme in presenza di piogge più intense. La Protezione civile avverte infatti: A causa delle precipitazioni attese tra oggi pomeriggio e domani mattina, si potrebbero verificare fenomeni di dissesto e di innalzamento dei livelli idrometrici, soprattutto nei corsi d'acqua delle zone montane e pedemontane. Intanto Coldiretti rivela: Il livello idrometrico del Po è salito di oltre un metro in 24 ore. Ma il maltempo si sta facendo sentire anche in montagna e si teme per la stabilità idrogeologica. La pioggia in pianura e la neve in altura sono una manna contro la siccità, in particolare i primi fiocchi dell'anno rappresentano una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per lo sviluppo dei raccolti agricoli nei prossimi mesi. Però bisogna stare all'erta. Dice Edoardo Ferrara, meteorologo di 3Bmeteo.com: Sul Triveneto sono attesi fenomeni intensi, con picchi di pioggia di oltre 70-80 millimetri e vento forte, che domani soffierà sulla Valpadana. Si apre una fase molto dinamica, con altre nevicate ma senza il vero inverno, lontano dall'Italia. Abbiamo a che fare con perturbazioni atlantiche, quindi non particolarmente fredde, più di stampo autunnale. Niente gelo. Sorride la montagna che, nonostante finora sia rimasta senza neve, registra un aumento di presenze e di incassi sulle piste da sci. Dal 28 novembre, giorno di apertura dei primi impianti, a oggi abbia- L'Arpav Stato di attenzione da oggi a domani pomeriggio per possibili criticità idrogeologiche che ho avuto una buona stagione conferma Thomas Mussner, direttore generale di Dolomiti Superski, consorzio che tra le province di Bolzano, Trento e Belluno conta 1200 chilometri di piste e 450 impianti di risalita, gestiti da 130 società. Registriamo un aumento del 6% di passaggi, quelli individuali sono 13 al giorno, quota toccata solo nel 2012/2013, e un +2% degli sciatori presenti. La media è di 14 mila al giorno, con i picchi di 15 mila e 16 mila relativi rispettivamente al 28 e al 30 dicembre scorsi. Gli skipass stagionali delle singole valli festeggiano un +2,5%, i giornalieri e gli short day (tre giorni) un +5%. Merito degli investimenti fatti chiude Mussner ovvero 70 milioni in nuove linee e in manutenzione e riassetto delle altre, cifra pari a un quarto degli incassi della stagione. E poi 10 milioni spesi per l'innervamento artificiale. Michela Nicolussi Moro Coldiretti Il livello del Po si è alzato di un metro in 24 ore. Una manna, visto il dicembre di siccità. Manto candido La nevicata che ieri ha coperto anche le Prealpi vicentine (Asiago, Recoaro, Monte Grappa), oltre alle Dolomiti. In vetta i fiocchi hanno toccato il mezzo metro -tit_org-

Arriva la neve sui monti ma per tutta la pianura scatta l'allarme pioggia

CADONEGHE CADONEGHE Tragedia in un cantiere edile di Sottomarina ieri pomeriggio
Volo di 4 metri, muratore muore = Precipita, muratore muore

[Filippo Greggio]

CADONEGHE Volo di 4 metri, muratore muore Breggio a pagina XI CADONEGHE Tragedia in un cantiere edile di Sottomarina ieri pomeriggio Precipita, muratore muore La vittima un imprenditore romeno 48enne. E caduto da un'improvvisata impalcatura Filippo Greggio CHIOGGIA Quando i suoi collaboratori sono accorsi, hanno capito che non c'era ormai più nulla da fare. Ennesima tragedia sul lavoro, alle 16.20 di ieri pomeriggio, in un cantiere di Sottomarina, tra viale Po e viale Trieste, dove sono in corso dei lavori di rifacimento di una palazzina. A perdere la vita è stato S.M. di 48 anni, romeno residente a Cadoneghe, titolare dell'impresa edile con sede in Romania, che ha preso l'appalto dei lavori. L'imprenditore edile stava lavorando alla ristrutturazione della corte intera di un condominio, assieme ad altri muratori. S.M. era impegnato su un'impalcatura, a circa 4 metri da terra, quando all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto, sbattendo la testa sui davanzali di scarto. Il tonfo è stato sentito subito dagli altri operai che si sono precipitati per prestargli i primi soccorsi. Chiamato il 118 per fare arrivare un'ambulanza, dalla centrale operativa del Suem è scattata anche l'emergenza che ha allertato l'elisoccorso di Padova, ma è stato tutto inutile. I sanitari padovani non sono neanche atterrati a Chioggia e hanno fatto ritorno all'ospedale poco dopo il decollo, quando è arrivata la notizia che l'uomo era già morto. Il cantiere all'interno della palazzina di viale Po è stato posto sotto sequestro dal magistrato per gli accertamenti di rito e l'area interessata è stata transennata. A far perdere l'equilibrio al romeno, potrebbe essere stata una distrazione o forse un mancamento. Gli operai hanno sperato fino all'ultimo che il loro datore di lavoro potesse essere salvato visto che era precipitato da un'altezza relativamente bassa, ma l'impatto potrebbe aver danneggiato organi vitali. L'imprenditore è morto durante il trasferimento a Padova pure a stroncarlo potrebbe essere stato anche un malore. È probabile che il pm di turno disponga l'autopsia per chiarire le cause del decesso a seguito del fascicolo d'inchiesta aperto. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Chioggia, l'ambulanza e gli ispettori dello Spisal dell'Asl 14, il Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro che cercheranno di far luce sulla dinamica dell'infortunio anche per verificare se le misure di sicurezza imposte dalla normativa siano state o meno applicate. Era da tempo che nel territorio di Chioggia non si verificava un incidente mortale sul lavoro. Il volo di 4 metri davanti ai dipendenti -tit_org- Volo di 4 metri, muratore muore - Precipita, muratore muore

LOREGGIA Le fiamme in seguito a un cortocircuito. 50mila euro i danni
Rogo davanti alla carrozzeria

[Cesare Arcolini]

LOREGGIA Le fiamme in seguito a un cortocircuito. 50mila euro i danni. Tre veicoli ridotti a un ammasso di lamiere. Il titolare: Riprenderò a lavorare. Cesare Arcuimi. Incendio l'altra notte alle 23,45 alla carrozzeria Giuliati di via dell'Artigianato 10/B a Loreggia. Le fiamme sono partite da una Bmw in riparazione parcheggiata nel piazzale dell'attività. Ad accorgersi del rogo è stato un residente della zona che è subito corso a casa del titolare della carrozzeria Alcide Giuliati, per avvisarlo dell'emergenza. In pochi minuti in via dell'Artigianato sono arrivati più mezzi dei Vigili del fuoco che hanno faticato non poco per avere ragione delle fiamme. Il rogo ha coinvolto altri due mezzi presenti nel parcheggio tra cui un camper. Il prezioso lavoro dei pompieri ha impedito che l'incendio colpisse anche la struttura della carrozzeria. Sconvolto il titolare Alcide Giuliati: Ero a casa, sono stato avvisato e ho subito dato l'allarme. I vigili del fuoco mi hanno assicurato che l'incendio non sarebbe di natura dolosa. Mi hanno inoltre riferito che sarebbe stato un corto circuito a provocare il rogo. I tre mezzi coinvolti sono stati ridotti ad un ammasso di lamiere annerite. Il titolare ha abbozzato una prima stima dei danni: Dobbiamo terminare tutte le valutazioni - ha detto - ma da una prima stima, i danni si aggirano sui 50mila euro. Per fortuna la carrozzeria non ha subito particolari danni, altrimenti per me sarebbero stati guai seri. Riprenderò a lavorare come ho sempre fatto. Purtroppo mi hanno spiegato i vigili del fuoco, questo tipo di incendio è sempre più frequente e non ci sono elementi per prevenirli. Ringrazio i pompieri per il loro operato. Nella zona industriale di Loreggia sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Cittadella per tutti gli accertamenti del caso e soprattutto per tener lontano i passanti dalla zona del rogo. Le luci dei vigili del fuoco che: i hanno illuminato a giorno l'area e le sirene dei militari hanno infatti attirato in strada decine di persone preoccupate per quello che stava accadendo. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area sono terminate attorno alle 3 del mattino. Le fiamme non appena sono divampate erano ben visibili nel cuore della notte a diversi chilometri di distanza. IL FATTO In seguito a un cortocircuito è scoppiato un violento incendio in via dell'Artigianato - tit_org-

Sostanza oleosa riversata nello scolo Piovetta

[Redazione]

é nello scolo Piovetta La Piovetta ieri mattina era ricoperta da uno strato di sostanza oleosa, che rendeva la superficie Iridescente e creava una patina pericolosa per la vita acquatica e per i campi Intorno. Fortunatamente qualcuno ha notato lo strano colore assunto dal piccolo, ma importante scolo di vigodarzere, e ha dato l'allarme, volontari di Protezione civile sono accorsi, appena ricevuta la segnalazione, a frenare la chiazza oleosa con un "salsicciotto" galleggiante, che ha bloccato l'avanzata della sostanza velenosa, prima che questa si riversasse nel Muson dei Sassi. Magari si è trattato di un versamento accidentale oppure del malfunzionamento di un serbatoio in un'azienda della zona artigianale di Saletto. Oppure ancora si è di fronte all'ennesimo episodio di versamento doloso tipico da fine settimana, quando le aziende sono per lo più chiuse e i controlli più scarsi. E' è chi approfitta allora per fare le "pulizie" delle cisterne, dei veicoli o delle attrezzature. Gli agenti di polizia locale del Medio Brenta stanno indagando, (cri.s.) - tit_org-

Tre automezzi vanno a fuoco in carrozzeria = Auto prende fuoco Rogo all'esterno di una carrozzeria

Distrutte la Bmw di un cliente e due mezzi del titolare Salvato l'edificio, ma i danni sono di almeno 50 mila euro

[Giusy Andreoli]

INCENDIO A LOREGGIA Tré automezzi vanno a fuoco in carrozzeria I A PAGINA 30 Il camper e le due auto distrutti dalle fiamme a Loreggia LOREGGIA VASTO INCENDIO Auto prende fuoco Rogo alTestemo di una carrozzeria Distrutte la Bmwun cliente e due mezzi del titolare Salvato l'edificio, ma i danni sono di almeno 50 mila euro Un corto circuito all'impianto elettrico di un'auto lasciata in riparazione ieri notte ha scatenato l'inferno nel piazzale dell'officina Giulati, in via dell'Artigianato, nella zona industriale di Loreggia. Le fiamme hanno divorato non solo la Bmw 320del cliente ma anche l'auto per i cambi dell'officina e il camper di famiglia di Giulati. Non sono usciti indenni dal rogo neanche i lampioni esterni e la recinzione. In totale si parla di un danno complessivo di circa 50 mila euro, solo in parte coperto da assicurazione. L'allarme alla centrale dei vigili del fuoco è scattato pochi minuti prima di mezzanotte. Le lingue di fuoco, che superavano in altezza il tetto dell'officina, hanno richiamato l'attenzione di una coppia di vicini che stava rientrando a casa. I due hanno chiamato al cellulare Alcide Giulati, il titolare, ma lo hanno trovato spento. Così mentre la moglie rientrava per telefonare al 115, il marito è andato personalmente ad avvisare Giulati, che abita a un paio di chilometri di distanza. In via dell'Artigianato sono arrivati i vigili del fuoco di Cittadella con i colleghi volontari di Santa Giustina in Colle e una pattuglia dei carabinieri della locale stazione. Ma il fuoco aveva già distrutto la Bmw e avvolto i due mezzi di Giulati. All'interno del camper c'erano pure due bombole di gpl, che i pompieri sono riusciti a tirare fuori. L'opera di spegnimento e messa in sicurezza è durata un paio di ore. Una fortuna che i mezzi fossero tutti all'esterno altrimenti il rogo avrebbe interessato anche la struttura e il danno sarebbe stato ancora più elevato. U avevo lasciati fuori perché stiamo facendo una pulizia interna spiega Giulati. Che ci ha rimesso l'auto di servizio e il camper, di entrambi i mezzi, purtroppo, è rimasto solo lo scheletro. La Bmw del cliente, del valore di circa 27 mila euro, fortunatamente è assicurata. GiusyAndreoli Vetture e camper completamente distrutti dal fuoco -tit_org- Tre automezzi vanno a fuoco in carrozzeria - Auto prende fuoco Rogo all'esterno di una carrozzeria

Incendio in via Monte Grappa evacuati sei appartamenti

Le fiamme si sono sviluppate in una cucina al quarto piano. Vigili del fuoco al lavoro per due ore Inagibile l'abitazione di una pensionata che ha dovuto trovare una sistemazione per la notte

[Alessandra Ceschia]

Le fiamme si sono sviluppate in una cucina al quarto piano. Vigili del fuoco al lavoro per due o Inagibile l'abitazione di una pensionata che ha dovuto trovare una sistemazione per la notte di Alessandra ceschia Fiamme in un appartamento al quarto piano di un condominio al civico 1 di via Monte Grappa ieri sera. Parte della palazzina è stata evacuata per consentire ai vigili del fuoco, giunti dal Comando provinciale con tre squadre e un'autoscala, di circoscrivere il rogo e impedire che si estendesse ad altri locali. Adare l'allarme, poco dopo le 19, è stata una pensionata, Lia Vittoria Castellani di 72 anni che abita al quarto piano, quando ha visto le fiamme divampare nella cucina che, in breve tempo, si è riempita di fumo. Con ogni probabilità, l'incendio è partito dalla cappa aspirante, quindi si è esteso ai mobili e ai tendaggi. La donna ha prima tentato di spegnere le fiamme, quindi si è precipitata fuori dall'appartamento in cerca di aiuto. La richiesta di intervento è arrivata al Comando provinciale dei vigili del fuoco e, nel contempo, è stata attivata anche la centrale operativa del 118 che, sul posto, ha mandato un'ambulanza. In breve, tutti gli inquilini degli appartamenti attigui si sono riversati in strada, mentre il fumo continuava a invadere i locali. Sei gli alloggi che sono stati evacuati, gli inquilini sono rimasti fuori per un paio d'ore in attesa che i vigili del fuoco completassero i lavori di spegnimento e di smassamento. I pompieri hanno effettuato alcune verifiche strumentali che hanno permesso di individuare la presenza di gas metano. Fortunatamente, il tempestivo intervento ha permesso di circoscrivere i danni. Tutte famiglie hanno potuto far rientro nelle proprie abitazioni in tarda serata, tranne la proprietaria dell'appartamento in cui si è sprigionato l'incendio, che è stato dichiarato inagibile: l'impianto elettrico è stato danneggiato, come pure mobili e murature. I vigili del fuoco al lavoro con l'autoscala nel condominio di via Monte Grappa, a destra alcuni condomini In strada (Foto Petrussi) -tit_org-

MALTEMPO

Diluvio dopo la siccità: per oggi nuova allerta = Friuli sotto la pioggia e oggi scatta l'allerta

di Giulia Zanella La Protezione civile segnala un peggioramento fra stasera e domani Ieri primi interventi per allagamenti e disagi, con 50 volontari al lavoro

[Giulia Zanella]

MALTEMPO Diluvio dopo la siccità: per oggi nuova allerta di Giulia Zanella In 36 ore a Udine sono caduti 100 millimetri di pioggia. Un record di questi tempi, visto che in tutto il mese di gennaio, sempre in città, ne erano scesi solo 70. Inoltre fra stasera e domattina è attesa un'altra importante perturbazione. La Protezione civile ha diramato per oggi un'allerta meteo di colore "giallo". A PAGINA 30 IL MALTEMPO Friuli sotto la pioggia e oggi scatta l'allerta La Protezione civile segnala un peggioramento fra stasera e domani Ieri primi interventi per allagamenti e disagi, con 50 volontari al lavoro di Giulia Zanella In 36 ore a Udine sono caduti 100 millimetri di pioggia. Un record, di questi tempi, visto che in tutto il mese di gennaio, sempre in città, ne erano scesi 70. E anche in provincia la situazione non è molto diversa. Inoltre, considerando che tra stasera e domattina è attesa un'altra importante perturbazione, si può rilevare come già nella prima decade di febbraio si supererà abbondantemente quella che è la media di precipitazioni dell'intero mese, che per febbraio solitamente si attesta intorno ai 75 millimetri. Dopo settimane di siccità - a gennaio nel Pordenonese e sulle Alpi Carniche è piovuto il 40 per cento di meno (in pianura il 20 per cento in meno) - è arrivata finalmente la pioggia, che però non ha tardato a portare con sé anche i primi disagi. Tanto che la Protezione civile ha già diramato per la giornata di oggi un'allerta meteo di colore "giallo", ossia di attenzione, un valore ancora non di particolare allarme. Nel pomeriggio inizierà a soffiare lo scirocco, mentre il cielo sarà coperto con deboli precipitazioni sulle Prealpi. Ma è tra stasera e domattina che la regione sarà nuovamente interressata da un altro intenso fronte atlantico, seguito da correnti più fredde e secche. Stanotte, come informano i previsori dell'Osmer-Arpa, il Fvg sarà colpito da piogge abbondanti in pianura, forti sui monti e molto intense sulle Prealpi. La neve comincerà a fioccare oltre quota EE 1.300 metri su Prealpi e Tarvisiano, 1.000 metri circa sulle altre zone, e nelle prime ore di domani si abbasserà anche a 500 metri- raggiungendo quindi anche Tarvisio città - e 700 metri su Alpi e Prealpi Carniche, mentre sulla costa soffierà vento forte di scirocco, con rischio di mareggiate tra ugnano e Grado. Tenendo conto anche dei rovesci dello scorso 3 febbraio, a Udine nei primi otto giorni del mese la pioggia ha portato ben 125 millimetri, un valore decisamente più elevato rispetto alla media che, come detto, si aggira per febbraio sui 75 millimetri. A Ucceia e Musi sono "passati" addirittura 200 millimetri di pioggia, praticamente quella che mediamente cade in un intero mese; tra Udine e Gemona 130 millimetri in poco più di 24 ore. Eppure non si tratta del febbraio più piovoso: il record, infatti, è quello del 2014, quando cadde ro 400 millimetri a Udine e ben 1.100 a Musi. L'anno scorso, invece, rilevano dall'Osmer-Arpa, ha piovuto pochissimo, mentre questo febbraio 2016 si sta riproponendo molto "bagnato": a oggi ha piovuto quasi il doppio in più rispetto alla media. Anche le temperature sono decisamente più alte, con due gradi in più rispetto alla media. L'assessore regionale Paolo Panontin ieri è rimasto in contatto con il corpo di Protezione civile che monitora costantemente la situazione, con particolare attenzione ai corsi d'acqua. Lo scolmatore del torrente Como di San Daniele ha raggiunto la portata di 80 metri cubi al secondo in scarico sul Tagliamento, ma ieri pomeriggio è poi calato, i livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri, in particolare su Cormor e Malina. La Protezione civile, che ha segnalato cadute di mas si nei comuni di Tarcento e Andreis, ha coordinato il lavoro di una cinquantina di volontari delle squadre comunali che, con 13 mezzi, sono intervenuti nella mattinata per fronteggiare alcune situazioni di maggiore criticità, in particolare a Mortegliano, Campoformido, Basiliano, Nimis, Faedis, Colloredo di Monte Albano, Po voletto e Martignacco. I NUMERI Precipitazioni a Gennaio 70 millimetri Pioggia caduta da domenica a lunedì 100 millimetri Temperature registrate Ieri a Udine 9-15 (2 in più rispetto alla media) il febbraio più piovoso Nel 2014 a Udine sono caduti 400 millimetri di pioggia, a Musi 1.100 millimetri Ieri sono intervenuti 50 volontari della Protezione

Civile, con 13 mezzi Gli interventi a Mortegliano, Basiliano, Campoformido, Nimis, Faedis, Colloredo di Monte Albano, Povoletto, Martignacco I livelli di attenzione sono stati superati su Cormor, Malina, Fosso Cornia a Villetta di Chions e fiume i Fiume a Squarzare 11 Cormor a Basaldella tenuto sotto osservazione dagli uomini della Protezione civile (Foto Petrussi) -tit_org- Diluvio dopo la siccità: per oggi nuova allerta - Friuli sotto la pioggia e oggi scattaallerta

Cormôr e Lavia fanno paura, chiusi due sottopassi

Preoccupazione da Campoformido a Mortegliano. Prime strade transennate a Pasian di Prato

[Paola Beltrame]

MEDIO FRIULI Connor e Lavia fanno paura^ chiusi due sottopassi Preoccupazione da Campoformido a Mortegliano. Prime strade transennate a Pasian di Prato di Paola Beltrame Disagi sulle strade del Medio Friuli dopo le piogge di questi giorni. Punti critici sempre gli stessi, in corrispondenza dei sottopassi e dei corsi d'acqua che necessitano di interventi. Sorvegliato speciale il Cormor, da Campoformido a Mortegliano: si è presentato tumultuoso ma con livelli sotto il limite. A Basaldella - informa il vice sindaco Paolo Fontanini - ha iniziato i lavori la protezione civile regionale; proprio nei giorni scorsi è stato sghiaiato sotto il ponte di via Zugliano: intervento provvidenziale. Invece il Lavia ha di nuovo allagato la Sp 99 fra Bressa e Pasian di Prato, per cui abbiamo ottenuto dalla Provincia di transennare il punto a rischio: l'acqua è defluita oltre la strada verso un canale, evitando così di scendere a Bressa. La messa in sicurezza delle casse del Lavia è in corso di progettazione al Consorzio Pianura Friulana, con fondi regionali. Il sottopasso fra Bressa e Campoformido, servito da semaforo, non ha dato problemi, mentre è andato sott'acqua quello fra la rotonda sulla Ss 13 e Variano. A Basiliano qualche problema - riferisce il sindaco Marco Del Negro - per la praticabilità di un sottopasso di campagna fra il capoluogo e Basagliapenta; la protezione civile coordinata da Diño Dolso ha monitorato il territorio. Sempre il Cormor ha creato preoccupazione a Terenzano in zona guado, dove si trova un allevamento di cani. L'allarme è rientrato al defluire, come pure, ancora in Comune di Pozzuolo, sulla strada per Carpeneto fra il campo sportivo e la collina di Brede, dove la protezione civile di Mauro Duca è intervenuta per fare sicurezza. Punto sorvegliato anche dal sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso, perché se il fiume esonda da Aš in breve la piena arriva a Santa Maria. Allerta pure a Mortegliano, ma il Cormor è rimasto entro le sponde. Campoformido: le acque del Lavia hanno allagato la provinciale 15 A Bressa si prendono contromisure alla possibile esondazione del Lavia; i friuli sono lap gg e oggi scatell'afli -tit_org-

Nel Cividalese il Natisone si gonfia e molti terreni sono già sott'acqua

[Lucia Aviani]

Nel Cividalese il Natisone si gonfia e molti terreni sono già sott'acqua. La Protezione civile della città longobarda sta monitorando il fiume che sta arrivando a livelli di guardia. A Cagliano le campagne sono allagate, anche se solo superficie. Sorvegliato anche il Malina a Romanzaci di Lucia Aviani. CIVIDALE. Campagne sommerse e corsi d'acqua ingrossati - a cominciare dal Natisone, che si è decisamente ripreso dalla crisi idrica degli ultimi periodi -, per quanto ancora sotto il livello di guardia. La squadra comunale di Protezione civile di Cividale sta monitorando la situazione sul territorio già dal mattino di ieri: Le zone sulle quali si sta concentrando l'attenzione del gruppo - spiega il consigliere comunale con delega alla Protezione civile, Davide Cantarutti - sono quelle in cui abitualmente si registrano criticità quando si verificano forti piogge. Stiamo dunque tenendo sotto controllo il bacino della roggia Torreano-Cividale, l'area della collina di Purgessimo e la piana di Cagliano, allagata ma non in proporzioni gravi: il terreno ormai è saturo e l'acqua, così, ristagna in superficie. Il fenomeno si è verificato pure nei pressi del palazzetto polifunzionale di via Perusini e nei dintorni di Cagliano, ma senza, per il momento, creare problemi. Ovviamente - puntu alizza Cantarutti - se i rovesci continueranno con la stessa intensità, il quadro è destinato ad appesantirsi. Nessuna ripercussione, per adesso, in montagna, nelle Valli del Natisone: la temperatura è alta - tra gli 8 e i 9 gradi - e di neve, così, neanche l'ombra. L'abbondanza delle precipitazioni riversatesi sul territorio dal pomeriggio di domenica ha notevolmente gonfiato gli affluenti del Natisone che ieri offriva uno scenario da piena imponente: maestoso lo spettacolo - per esempio - dal belvedere di Borgo Brossana, dove si percepiva nettamente il grado di innalzamento del corso d'acqua. D'impatto pure la cascata, di solito poco più che uno zampillo, con cui il Rugo Emiliano si riversa nel fiume, sempre in Borgo Brossana: sono sommersi molti gradini della scalinata che scende fino all'alveo (ma che, per inciso, già ordinariamente termina nell'acqua, a causa di una deviazione del corso rispetto agli anni in cui il lavoro venne eseguito). Panoramiche analoghe in Comune di Remanzacco, dove il torrente Malina è "sorvegliato speciale": Tutto sotto controllo, comunque precisa il sindaco Daniela Briz -. La squadra di Protezione civile e i vigili urbani stanno monitorando la situazione di ora in ora. Nei prossimi giorni, poi, bisognerà verificare la tenuta degli argini. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nel Cividalese il Natisone si gonfia e molti terreni sono già sott'acqua

A Povoletto lavori sugli argini Volontari a Nimis

[B.c.]

La forte ondata di maltempo ha causato, nella mattinata di ieri, alcune situazioni critiche nella fascia compresa tra il Tarcentino e il Cividalese: il problema più grave è stato segnalato sul territorio di Povoletto dove è stato necessario un intervento d'emergenza per rinforzare un argine del rio Maggiore nella frazione di Marsure di sotto. I volontari della protezione civile, coordinati dal capogruppo Renato Degano, ma anche gli operai comunali, sono stati impegnati per diverse ore per scongiurare la possibilità di un'uscita del rio, eventualità che avrebbe potuto avere conseguenze gravi. L'emergenza sul Maggiore è comunque rientrata nel primo pomeriggio, al lavoro anche una ditta esterna. All'intervento hanno presenziato anche funzionari del Consorzio Ledra Povoletto lavori sugli argini volontari a Nimis Tagliamento, mentre è stato richiesto anche un sopralluogo della protezione civile regionale. Restando sul territorio di Povoletto, si sono avuti problemi su un canale minore, nella frazione di Savorgnano, anche qui è stato necessario l'intervento degli operai comunali. L'assessore alla Protezione civile, Rudi Macor, ha ringraziato i volontari della Pc. Spostandosi più a nord, a Nimis si sono registrati allagamenti su la strada statale per Tarcento, nella zona della Madonna delle Pianelle. La circolazione veicolare non è stata mai interrotta, anche in questo caso sono intervenuti i volontari della protezione civile locale, a supporto dei vigili urbani nella segnalazione della criticità agli automobilisti. Pure in questo caso il problema si è risolto già nell'arco della mattinata. Sempre a Nimis, ieri erano alti i livelli del Cornappo e del Torre, (b.c.) -tit_org-

Disagi anche nel Pordenonese

[Redazione]

Viabilità messa a dura prova dalla caduta massi, probabili mareggiate a Grado e Ugnano Il maltempo non ha risparmiato neppure il Friuli occidentale. Le precipitazioni abbondanti sia in pianura sia in montagna, hanno comportato un consistente aumento del livello dei corsi d'acqua. Le cadute di massi, invece, hanno provocato danni limitati alla viabilità. L'assessore regionale Paolo Panontin, è rimasto stretto contatto con la Protezione civile, che dopo aver diramato per oggi l'allerta meteo gialla, segue costantemente la situazione. I livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri sul fosso Comia a Villotta di Chions e sul fiume Fiume in località Squarzare a Pasiano. La Protezione civile, che ha segnalato cadute di massi in comune di Andreis, coordina il lavoro di 50 volontari delle squadre comunali che, con 13 mezzi, ieri, sono intervenute per fronteggiare le situazioni più problematiche. Dopo una pausa di qualche ora, la situazione meteo è destinata a peggiorare nel pomeriggio di oggi, quando sono previste piogge abbondanti o intense in pianura e sui monti e molto intense sulle Prealpi. La quota neve è prevista intorno ai 1.400 metri sulle Prealpi e 1.000 metri sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento forte di Scirocco, con probabili mareggiate in serata tra Ugnano e Grado. Il maltempo si è abbattuto anche sulle spiagge adriatiche. Sono stati erosi alcuni metri di litorale a Caorle e Bibione. A Bibione l'erosione è stata consistente. Lo ha riferito il sindaco di San Michele-Bibione, Pasqualino Codognotto. Tutto il litorale est è stato interessato dal fenomeno, non soltanto piazzale Zeni - ha riferito il primo cittadino -, e temiamo il peggio per i prossimi giorni. E' una situazione che va costantemente monitorata. Lambita la pineta di zona Pasotto, il punto più delicato del litorale, assieme alla zona del faro. A Caorle la marea sostenuta - ha spiegato il direttore del Consorzio arenili, Ivan Carli - ha riguardato una parte della spiaggia di Ponente. Abbiamo dovuto eseguire un sopralluogo a Levante, perché ci sono tratti di quella spiaggia interessati da lavoro. Il Malina vicino ai livelli di guardia Sk -tit_org-

Follo**Ennesima frana sulla provinciale Tivegna isolato***[Redazione]*

Ennesima frana sulla provinciale Tivegna solato ISOLATI per quasi tutta la notte dall'ennesima frana gli abitanti del borgo di Tivegna, nel comune di Follo, tra domenica e lunedì. Lo smottamento è avvenuto sull'unica strada provinciale che collega la frazione collinare al resto del territorio, a Pie di Foce, attorno all'una di notte: i detriti si sono riversati sulla carreggiata, bloccandola per intero. E' servito l'intervento dei vigili del fuoco, degli operai comunali e, in seconda battuta, dei tecnici della provincia, per ripristinare il traffico almeno a senso unico alternato, con la provinciale riaperta parzialmente poco dopo le 4. Le polemiche dei tivegnini non sono tardate ad arrivare: da sette anni infatti la strada provinciale alternativa - quella che collega Tivegna a Bastremoli, passando da Sorbolo -, è chiusa a causa di alcuni smottamenti. -tit_org-

La Spezia - Da Vara e Magra "piena" di tronchi Danni per migliaia di euro ai vivai

I mitilicoltori: Uno scempio causato dall'incuria verso i fiumi

[Matteo Marcello]

Da Vara e Magra "piena" di tronchi Danni per migliaia di euro ai vivai I mitilicoltori: Uno scempio causato dall'incuria verso i fiumi -LA SPEZIA - TRASCINATI dalla piena del Vara e del Magra e, una volta in mare, trasportati dal vento di scirocco contro i vivai dei mitilicoltori, dove hanno provocato decine di migliaia di danni. L'ondata di maltempo non ha interessato solo la terra ferma: nell'occhio del ciclone, ancora una volta, gli alberi e i detriti che, trasportati dal Magra fino alla foce, a causa della mareggiata e del forte vento hanno invaso gli impianti dei muscolai spezzini situati al di fuori della diga foranea, danneggiando anche la produzione. Una storia, questa, che purtroppo si ripete: non è la prima volta che i detriti portati via dalla piena del fiume fanno capolino tra i vivai, danneggiandoli. E PURTROPPO è capitato un'altra volta - spiega con amarezza Federico Pinza, direttore della Cooperativa mitilicoltori spezzini - e sia ben chiaro: non stiamo parlando di piccoli rami o di pezzi di tronco, ma di veri e propri alberi di dieci metri di altezza. Almeno una decina i vivai che sono stati danneggiati da grossi tronchi, due sono addirittura finiti in balia delle onde, contro la diga; alcuni hanno perso quasi completamente il prodotto. Ci sono danni per almeno quarantamila euro. Ieri mattina, i soci della cooperativa hanno cercato di salvare il salvabile: si sono immersi con le mute per ancorare nuovamente i pergolati e mettere in sicurezza i vivai che erano stati messi a repentaglio dai tronchi. SIAMO stati sfortunati, ci fosse stato vento di Tramontana i detriti sarebbero stati portati al largo puntualizza il direttore della cooperativa -, ma con lo Scirocco finiscono inevitabilmente verso la diga, e verso i nostri impianti. Sta- mani (ieri, ndr) la diga era una distesa di tronchi, con i miei soci che erano nuovamente a contare i danni dell'ennesimo scempio provocato dall'incuria, e che invece di portare avanti la produzione hanno dovuto perdere ore per rimettere in sesto le strutture. Inevitabile che il pensiero dei muscolai vada verso la causa di tutto ciò, ovvero la mancata pulizia degli alvei dei fiumi Vara e Magra. Se pulissero con regolarità i letti dei corsi d'acqua, tutto ciò non accadrebbe - spiega Pinza -. Magari invece succede che tagliano gli alberi e poi li lasciano lì, negli alvei, fino a che la piena del fiume non li porta a valle e in mare. Ci è stato detto di costruire una barriera per proteggere i vivai, ma è praticamente impossibile: semmai - aggiunge il direttore della cooperativa mitilicoltori spezzini - l'unica vera opera di prevenzione utile è quella della pulizia regolare dei corsi d'acqua. Matteo Marcello INTERCITY E FRECCIA BIANCA I PIÙ PENALIZZATI SONO STATI I TRENI LOCALI UTILIZZATI DAI PENDOLARI. PER INTERCITY E FRECCIA BIANCA LE FERROVIE PARLANO DI RITARDI MEDI D110 MINUTI Con lo Scirocco i tronchi sono finiti verso la diga e i nostri impianti: abbiamo di nuovo contato danni e sottratto ore alla produzione per rimettere in sesto le strutture TRANSITO RIPRISTINATO LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI E RIPRESA SU ENTRAMBI I BINARI NELLA TARDA SERATA DI IERI DOPO LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE MA SERVONO ALTRI LAVORI Dalle 15 di oggi di nuovo allerta per temporali SOLO un giorno di tregua: dopo le precipitazioni del week end, oggi pomeriggio alle 15 scatta nuovamente l'allerta arancione, fino alle 6 di domani mattina. Tale disposizione del centro regionale di protezione civile è stato preso in considerazione delle condizioni del territorio, che risulta sostanzialmente saturo in ragione delle piogge cadute nelle ultime trentasei ore. MITILICOLTORI In alto, Federico Pinza; sotto, i tronchi portati nel golfo dai fiumi che hanno danneggiato i vivai -tit_org- La Spezia - Da Vara e Magra piena di tronchi Danni per migliaia di euro ai vivai

PORTO VENERE SISTEMATA LA FRANA**Lavori da 30mila euro Riaperta la strada per Pezzino Alto***[Redazione]*

PORTO VENERE SISTEMATA LA FRANA Lavori da 30mila euro Riaperta la strada per Pezzino Alto -PORTO VENERE - TORNA ad essere transitabil, ma per ora a senso unico alternato, e la strada che conduce a Pezzino Alto, nel comune di Porto Venere. Sono infatti al rush finale i lavori di messa in sicurezza della carreggiata, interessata tre settimane fa da uno smottamento. Lavori che, comprensivi di perizie geologiche e strutturali, hanno un costo complessivo di 30 mila euro. La frana si è verificata giovedì in tarda serata, mettendo subito in moto la squadra dei volontari locali della Protezione civile, la polizia municipale e lo stesso assessore comunale Marco Borghini che oltre a consigliare agli automobilisti la percorrenza di via Corosella e di via Castellana e l'abitato di Bondoni, per raggiungere la zona di Pezzino Alto, ha dato l'input al sindaco Matteo Cozzani, insieme all'ingegnere Alessandro Castro e al geologo Matteo Angiolini, di firmare l'ordinanza di chiusura della strada, fino a ieri transennata. La ditta al lavoro è stata anche incaricata di collocare una rete protettiva, quale soluzione definitiva per escludere frane future in un luogo già interessato in passato da smottamenti. E COSI dopo tre settimane di lavori, ritardando la conclusione di sei giorni a causa del maltempo, la strada di via Pezzino Alto è stata riaperta alla circolazione veicolare. Per una settimana il transito sarà regolato a senso unico alternato proprio perché è necessario un periodo di assestamento dei cavi paramassi che andranno ritesati a regola d'arte. L.P. PRIMA E DOPO Il alto, la strada sistemata e, sotto, la frana - tit_org-

Maltempo, 45 millimetri di pioggia

[Redazione]

LAVENO MOMBELLO - (c.p.) Sono circa 45 i millimetri di pioggia che si sono registrati mediamente sul bacino imbrifero del Verbano, come segnalano alla Centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello, che parla tuttavia di una precipitazione a macchia di leopardo con quantitativi minori ad esempio per l'alto lago. E stata comunque una perturbazione benefica, visto che ha congelato in montagna parecchi milioni di metri cubi d'acqua in neve, acqua che verrà certamente utile per il prossimo mese di aprile quando si registrerà la pressante richiesta idrica per le risaie del Novarese, del Vercellese e del Pavese, e anche per altri scopi agricoli. Ora gli occhi sono puntati sulla giornata di oggi: l'osservatorio di Locamo Monti prevedere l'arrivo di una nuova perturbazione con nuove e salutari precipitazioni, poi forse altre lievi precipitazioni sono previste per venerdì. Innevate dai 500 metri di altitudine tutte le colline e le montagne attorno al Verbano. -tit_org-

Blackout ieri per la caduta di una pianta poi il ripristino

[Redazione]

La Valletta Brianza Un'ora di disservizio tra le 17 e le 18 per consentire l'intervento d'urgenza. Decine di abitazioni senza energia elettrica ieri pomeriggio tra le 17 e le 18. A causare il blackout, la caduta di una pianta sui cavi dell'energia elettrica nella zona di Spiazzo, a cavallo del territorio tra La Valletta Brianza e Olgiate Molgora. Un automobilista ha notato la pianta appoggiata ai cavi. Subito ha lanciato l'allarme agli agenti della polizia locale. I vigili hanno informato i vigili del fuoco e l'Enel ha inviato sul posto una squadra. Tra le 17 e le 18 la pianta, con tutta probabilità crollata perché malata o per le piogge intense degli ultimi giorni, è stata rimossa. Quindi è stata ridata corrente. F.Alf. L'intervento a Spiazzo -tit_org-

I volontari in Trentino

[Redazione]

I volontari Trentino CcßcrtiCTOVO.LaProtezionecivflemTrentino.ünadelegazione del gruppo volontari della Brianza si è recata domenica a San MartinodiCastrozzaperpartecipare al convegno nazionale sul tema "nsistemaProtezioneCivfle:eccellenzeespecificità. Quali le sinergie e le modalità operative per gli interventi di soccorso e assistenza in ambiente montano". Era composta da Giuseppe Sala, Marco Pellegrini, Grazia CavaUoi efaMoFimiagalli.chehannoascoltatogliinterventi delcapo dipartimento, FabrizioCurcioedegli altri responsabili nazionali. Sabato, i volontari hanno potuto assistere anche ad un'esercitazione di soccorso in caso di valanga al Sagf (Soccorso alpino GuardiadiFinanza) di Passo Rolle. Negli stessi giorni hanno avuto luogo i ISesimi campionati di sci della Protezione civile e i volontari casatesi hanno dato il loro contributo al secondo posto della Lombardia, alle spalle del Trentino. L. Per. -tit_org-

Cede un muretto treni al rallentatore nelle Cinque Terre

Smottamento in via Signorini, sopra la stazione. Cancellati alcuni convogli locali

[Patrizia Spora]

RIOMAGGIORE Cede un muretto trem al rallentatore nelle Cinque Terre Smottamentovia Signorini, sopra la stazione. Cancellati alcuni convogli locali PATRIZIA SPORA TRENI SOPPRESSI e circolazione ferroviaria rallentata per una frana sopra la stazione ferroviaria di Riomaggiore. A cedere, nella mattinata di ieri è stato un muro di contenimento in sasso, appena sotto via Telemaco Signorini nel tratto sopra la galleria ferroviaria. Si è trattato di una frana fortunatamente di dimensioni, ma che poteva cadere e invadere il binario sottostante. L'area - spiega una nota di Trenitalia - non è di proprietà del Gruppo FS Italiane, ma i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono comunque intervenuti sul posto per valutare l'entità e l'evoluzione del fenomeno, garantire la sicurezza della circolazione e ripristinare appena possibile la regolarità del traffico. Al lavoro in via Telemaco anche i tecnici di Acam e del Comune di Riomaggiore. Grazie all'intervento dei rocciatori - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Luciano Capellini - abbiamo rimosso le pietre pericolanti per poter riaprire il prima possibile al traffico il binario chiuso e via Telemaco. Una volta ripulita e bonificata l'area da pietre e terra provvederemo all'installazione di reti e sistemi paramassi a protezione della ferrovia, e successivamente alla ricostruzione del muro. A breve via Telemaco dovrebbe essere riaperta ai pedoni. Lo smottamento ha provocato la cancellazione dei treni della metropolitana leggera causando notevoli disagi ai viaggiatori diretti nelle stazioni delle Cinque Terre e di Levante, così le ferrovie per limitare i danni, in sostituzione dei convogli "metropolitani" hanno fatto fermare nelle cinque stazioni i treni regionali per Sestri Levante. I pendolari hanno quindi recuperato parte del tempo perduto non dovendo scendere a Levante dalle metropolitana leggera per attendere la coincidenza verso le stazioni successive. Intanto gli abitanti e gli operatori turistici delle Cinque Terre e della Riviera insistono per ottenere più collegamenti diretti dalla Spezia a Sestri Levante ritenendo inadeguato il servizio di metropolitana leggera con orario cadenzato entrato in vigore lo scorso 13 dicembre tra la Spezia e Levante. Il sindaco di Bonassola, Giorgio Bernardin, motiva così la richiesta: Questo nuovo sistema orario costringe oggi i pendolari e domani i turisti a cambiare treno a Levante per arrivare nelle Cinque terre. Stessa operazione per gli spezzini diretti a Bonassola o a Deiva. E sono molti nei mesi estivi che scelgono i nostri stabilimenti balneari. Noi siamo penalizzati per raggiungere Genova dal cambio treno a Sestri Levante, e dal cambio a Levante per le 5 Terre. In questo modo i tempi si allungano mentre i treni dovrebbero collegare direttamente tutti i borghi. Su tale questione è essenziale che tutti gli enti locali facciano fronte comune. L'assessore ai Trasporti della Regione Liguria, Gianni Berrino, intanto, bacchetta Trenitalia: Se i convogli non sono puntuali, salta tutto l'impianto dell'orario cadenzato. È pertanto necessario che Trenitalia assicuri il rispetto degli orari perché non si verifichino falle nel sistema. Tuttavia, è doveroso precisare che ancora la metropolitana leggera nelle Cinque Terre non è in funzione: quello attualmente in vigore è l'orario cadenzato all'ora previsto per la stagione invernale, il periodo con minore afflusso dei turisti nella zona. Riomaggiore: la microfrana incombente sul binario -tit_org-

Allarme per i fiumi, danni alla diga di "Santa"

Entella a rischio esondazione a Carasco, Aveto ingrossato, ma i lavori in alveo lo hanno contenuto

[Simone Italo]

NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDÌ FORTE PREOCCUPAZIONE PER L'INTENSITÀ DELLE PRECIPITAZIONI. Allarme per i fiumi, danni alla diga di "Santa" Entella a rischio esondazione a Carasco, Aveto ingrossato, ma i lavori in alveo lo hanno contenuto. SIMONE ROSELLINI ITALO VALLEBELLA FIUMI gonfi e ore di tensione. E un mare che torna a far paura e soprattutto a fare danni, in particolare sulla diga foranea di Santa Margherita. E cronaca dell'ultima tornata di maltempo. Il fiume Entella, in particolare, è tornato ad essere osservato speciale. Il sito di Limet informa che, nella zona di Carasco, domenica sera, si sia raggiunto il livello di attenzione: Siamo arrivati a circa un metro e mezzo dalla sponda - dice il sindaco. Massimo Casaretto - Non abbiamo pensato che uscisse, ma abbiamo tenuto la situazione monitorata tutta la notte, costantemente. È servita anche la webcam collocata sul ponte di Cica- gna, i cui dati erano tenuti costantemente sott'occhio anche dal comitato operativo di Carasco, per valutare l'eventuale arrivo di piene da monte. Nelle valli Sfuria e Aveto, il maltempo ha creato per fortuna solo qualche piccolo smottamento e un po' di apprensione. Poco prima di mezzanotte, tra domenica e lunedì, i torrenti hanno rischiato di esondare - dice il sindaco di Mezzanago, Danilo Repetto -. Fortunatamente però la pioggia poi è calata di intensità e non abbiamo registrato grossi danni. Anche a Borzonasca la perturbazione è passata senza creare problemi, mentre a Rezzoaglio il torrente Aveto si è ingrossato ma senza tracimare, probabilmente anche grazie ai recenti lavori in alveo. Situazione sotto controllo a Santo Stefano dove si continua ad attendere una neve che quest'anno sembra non voler arrivare: pochi centimetri solo sulle cime più alte. Dalla montagna al mare, che era agitato nelle scorse ore. Nuovi, pesanti danni si registrano sulla passeggiata della diga foranea di Santa Margherita, già distrutta nel novembre 2014, quando erano passati pochi mesi dalla sua inaugurazione. Ancora una volta, la forza del mare ha divelto la ringhiera, riversato massi sulla banchina, spostato scogli e materiali. Anche in questo caso, il Provveditorato alle opere pubbliche dovrà rifare un lavoro già eseguito, anche se più prudente sarà completare prima l'operazione complessiva di ampliamento della scogliera, per proteggere la passeggiata dalle onde. -tit_org- Allarme per i fiumi, danni alla diga di Santa

"COSA FARE IN CASO...", OPUSCOLO REDATTO DAL COMUNE

Parte la distribuzione a Lavagna del manuale di autoprotezione

[Redazione]

"COSA FARE IN CASO...", OPUSCOLO REDATTO DAL COMUNE LAVAGNA. È fissato per oggi, anche se, probabilmente, la necessità di presidio determinata dal nuovo stato di allerta arancione farà rinviare a domani, l'inizio della distribuzione degli opuscoli "Cosa fare in caso... Manuale di autoprotezione per eventi di protezione civile". L'opuscolo, diciassette pagine, è redatto dal Comune di Lavagna, per una operazione seguita dal sindaco, Giuseppe Sanguineti, e dal delegato alla Protezione civile, Nicola Schiaffino, mentre la distribuzione è garantita dai volontari dei Radio Club Levante: circa tremila libricini stampati ad un costo di mille euro. volontari si presenteranno di porta in porta, anche per poter spiegare i contenuti dei manualetti, che riassumono i comportamenti con sigliati per gli allerta giallo, arancione e rosso, ma anche per calamità naturali di altro genere. Saranno riconoscibili dall'apposito tesserino, oltre che dalla divisa di protezione civile. Nel caso, come oggi, di allerta arancione, il manuale prescrive di non sostare in locali seminterrati, da lasciare ben sbarrati, porre l'auto in zone al sicuro, non sostare su passerelle o ponti, rinunciare a mettere in sicurezza i beni materiali se non lo si è fatto prima. Lo stesso Radio Club ha già effettuato due giornate di campagna informativa presso le scuole primarie Riboli e Vera Vassalle: Partire dai bambini è fondamentale - commenta il presidente, Marco Ferrini perché seguono sempre con entusiasmo e veicolano il tutto alle famiglie. La collaborazione tra Comune e Radio Club si concretizzerà, a breve, anche nell'assegnazione al gruppo di protezione civile dell'ex campetto di via degli Ulivi, che verrà adibito ad area per l'addestramento dei cani del gruppo cinofilo del Radio Club, uno di quelli numericamente più importanti in circolazione. S.ROS. Palazzo Franzoni, sede del Municipio di Lavagna -tit_org-

NUOVO SISTEMA DI PREVISIONI, COMUNI IN ORDINE SPARSO NEL LEVANTE**Convocati i centri operativi, sindaci incerti sul da farsi***[Eloisa Moretti Clementi]*

NUOVO SISTEMA DI PREVISIONI, COMUNI IN ORDINE SPARSO NEL LEVANTE Levaggi: Le leggi scaricano ogni responsabilità su di noi ILTEST ELOÍSA MORETTI CLEMENTI I PRIMI due test per il nuovo sistema previsionale coniato dalla Regione Liguria hanno visto i Comuni del Levante muoversi in ordine sparso: Domenica abbiamo convocato il Centro operativo comunale e lo faremo anche oggi alle 14 - spiega il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi - Se con l'allerta rossa le scuole chiudono, con quella arancione bisogna valutare volta per volta e noi abbiamo deciso di lasciarle aperte visto che le previsioni erano in via di miglioramento. Stesso discorso per oggi, visto che l'allerta arancione scatta alle 15. A Chiavari, l'unica chiusura è quella del Parco Talassano, già devastato dal Rupinaro nel 2014, mentre è sorvegliato speciale l'asilo di viale Millo. Abbiamo monitorato l'innalzamento dell'Entella e del Rupinaro, dove i nuovi pluviometri sono un ottimo strumento per agire in tempi rapidi. Purtroppo, le leggi nazionali scaricano tutte le responsabilità sui sindaci, che non hanno neppure strumentazioni adeguate dice Levaggi. A Rapallo domenica abbiamo applicato il protocollo di massima sicurezza, come per l'allerta rossa dice il sindaco Carlo Bagnasco, che invece ha ragionato a lungo se chiudere o meno le scuole oggi: È una situazione delicata, perché l'allerta inizia alle 15. Abbiamo deciso di tenerle aperte anche nel pomeriggio ma diffondendo awisi di attenzione. Il problema, però, esiste: È necessario uniformarci a un protocollo comune, soprattutto tra realtà limitrofe, per chiarezza verso i cittadini. Noi domenica abbiamo chiuso parchi e cimiteri e annullato le manifestazioni sportive ma non tutti hanno agito così. A Chiavari, infatti, le partite alla Colmata si sono svolte regolarmente. Ieri, il nuovo allarme dalla Regione: Fortunatamente con l'alert system telefoniamo a trentamila cittadini in un minuto per avvisarli delle misure di autoprotezione continua Bagnasco. Scuole aperte anche a Lavagna: Abbiamo valutato il da farsi perché ieri l'allerta terminava alle 8, quando le famiglie sono già in movimento commenta Nicola Schiaffino, consigliere delegato alla Protezione civile - Il sindaco Giuseppe Sanguineti ha chiamato la sala operativa regionale ma non abbiamo avuto indicazioni. Così non va bene. Proseguono il monitoraggio dei corsi d'acqua e l'attività del Coc: Devo ringraziare i volontari. Sono preziosi. Domenicae lunedì, i sindaci di Chiavari, La vagna e Sestri Levante sono rimasti in contatto per coordinare le decisioni, così come i colleghi di Rapallo, Santa e Portofino. Santa Margherita Ligure, in quanto bacino piccolo, oggi è interessata dall'allerta gialla: Test positivo. La macchina comunale ha funzionato e abbiamo presidiato il territorio 24 ore su 24 - spiega il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Emanuele Cozzio - Oggi rimaniamo vigili. Anche nel Golfo Paradiso l'allerta è gialla, ma a Recco il sindaco Dario Capurro ha firmato da tempo un'ordinanza che fissa in modo stabile le regole da seguire in base ai codici: Abbiamo annullato il Carnevale, non tanto per i rischi ma perché farlo con la pioggia non aveva senso. Per il resto abbiamo agito come per l'allerta ma convocando il Coc in maniera permanente. eloisa.moretti@hotmail.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il sistema di aliarme collegato ai pluviometri sul Rupinaro FLASH -tit_org-

Il Bacino dell'Adige approva il bilancio. A sport e ricreazione 48.000 euro

[Andrea Rossi Tonon]

L'assemblea del Bacino dell'Adige approva il bilancio. A sport e ricreazione 48.000 euro TRENTO Promosso a pieni voti il bilancio preventivo del bacino imbrifero montano dell'Adige. Il documento è stato approvato ieri all'unanimità nel corso della prima delle tre assemblee di vallata finalizzata all'approvazione dei relativi documenti. Quello della vallata dell'Adige pareggia a 2,7 milioni di euro complessivi ed è composto per 2,37 milioni dal sovracanone, per 346.000 euro dal rientro dei mutui concessi dalla vallata e per i restanti 5.000 euro dalla convenzione con la ex Avisio Energia. Il presidente della vallata Alberto Cappelletti ha spiegato che il bilancio previsionale è stato notevolmente ridimensionato perché legato alla sola entrata del sovracanone, dal momento che sono venuti a mancare quasi del tutto i rientri dei mutui concessi ai Comuni. Sono sette le voci riguardanti le uscite. Come trasferimento ai Comuni di fondi in quota capitale sono stati stanziati 365.000 euro, altri 30.000 sono invece destinati agli enti pubblici che coordinano la rete riserve Rondone, 48.000 euro vanno alle associazioni di volontariato, sportive, ricreative e culturali, 50.000 euro a quelle che operano nel settore della Protezione civile, 100.000 rappresentano il contributo ai Comuni consorziati per l'acquisto di mobili, automezzi e attrezzature, 19.000 vanno poi a coprire i contributi costanti annui in conto interessi ai consorzi di miglioramento fondiario. La fetta più grossa del bilancio pari a 2.025.000 euro rappresenta infine la disponibilità per il nuovo piano quinquennale divallata. Cappelletti ha spiegato nella sua relazione che tale importo sarà suddiviso in una quota a fondo perduto da concedere ai Comuni consorziati in cinque rate annuali e in una quota in diretta gestione consorziale. A.R.T. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il Bacino dell'Adige approva il bilancio. A sport e ricreazione 48.000 euro

Maltempo**La pioggia ingrossa i fiumi Un albero blocca il Retrone sotto gli archi di ponte Furo***[B.c.]*

Maltempo La pioggia ingrossa i fiumi Un albero blocca il Retrone sotto gli archi di ponte Furo VIGENZA Le precipitazioni degli ultimi giorni hanno spezzato il lungo periodo di siccità, dissetando le colture, ingrossando i fossi, alzando il livello dei fiumi. Ma creato anche qualche problema. Ieri mattina il livello del Bacchiglione era arrivato a 200 centimetri quando la scorsa settimana era di soli 50 centimetri. A ponte degli Angeli la quota era di due metri, anche se poi è sceso col passare delle ore. Ma non è mancato qualche disagio e problema, e il riferimento non è alla circolazione stradale ma a quanto avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Vicenza. Un grosso tronco di un albero si è incagliato sulle arcate di Ponte Furo e ha costretto i vigili del fuoco e i tecnici di Aim ad un impegnativo e paziente intervento in pieno centro storico, a Ponte Furo, con il tratto che è rimasto chiuso al traffico per il tempo delle operazioni, all'incirca due ore, fino alle 19.30 circa. Tempo in cui gli agenti della polizia locale si sono occupati di regolare la circolazione stradale. Tutto per il tronco appunto che le piogge hanno portato avale: è stato trasportato dalla corrente del Retrone fino a ponte Furo, dove si è messo di traverso rispetto alle arcate, fermando anche il deflusso degli altri detriti, facendo di fatto da tappo, impedendo ogni passaggio. Impossibile pensare di rimuovere il grosso ostacolo dall'acqua visto le dimensioni voluminose. I vigili del fuoco hanno dovuto calarsi e segarlo. Impossibile anche pensare di utilizzare il ragno in dotazione di Aim per la lunghezza del braccio, a causa del livello del fiume ancora troppo basso. Non è rimasto quindi che affidarsi ad un vigili del fuoco che ha raggiunto il tronco in acqua e lo ha tagliato a pezzi, permettendo quindi il deflusso della corrente. Che già oggi è destinata ad ingrossarsi visto che le precipitazioni, stando alle previsioni meteo, non si arresteranno nemmeno oggi. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

È Web Guarda le foto e il video dell'intervento dei vigili del fuoco a ponte Furo sul sito www.corriere-delveneto.it - tit_org-

Schianto frontale all'ora di pranzo muore ex campione di motocross

[Nn]

Schianto frontale all'ora di pranzo muore ex campione di motocross Lo scontro a Chiampo, Luigi Ziggiotti non è arrivato vivosala operatoria Arzignano in lutto: Era un maestro. Altri due feriti gravi, aperta un'indagine CHIAMPO Lo schianto frontale con un'altra auto, la corsa in ospedale a Vicenza in ambulanza dato che l'elisoccorso non ripartiva a causa di un'avaria, la sala operatoria già predisposta dai medici e il decesso prima dell'intervento. Non ce l'ha fatta l'ex campione di motocross Luigi Ziggiotti, 69 anni di Arzignano, che domenica alle 13 è rimasto coinvolto in incidente lungo la provinciale 46 a Chiampo. Il pensionato stava guidando verso Arzignano, con un amico sul sedile del passeggero, quando si sarebbe trovato l'auto di un 46enne sulla sua corsia. E il frontale è stato inevitabile. Tutti e tre gli uomini, liberati dai vigili del fuoco dalle lamiere delle vetture, hanno riportato ferite gravi. Ziggiotti purtroppo non è sopravvissuto ed è stato dichiarato morto dopo le 18 in una sala operatoria del San Bortolo di Vicenza, prima che i medici potessero sottoporlo ad un delicato intervento d'urgenza. Il quadro clinico è infatti peggiorato drasticamente, fino al decesso. Un nome e un volto conosciuto il suo, ad Arzignano, dove viveva solo dopo essere rimasto vedovo, qualche anno fa: da giovane, a 21 anni, aveva conquistato il titolo italiano motocross juniors, partecipando anche ai Campionati del mondo, quindi, tra gli anni 1970 e '80 era stato tra i fondatori del motoclub Grifo e avviato un negozio di vendita e riparazioni di moto, vicino al distributore di benzina dei genitori, gestito per un periodo anche dai fratelli. Un'autofficina che ha chiuso solo qualche anno fa, per godersi la pensione. Per noi è stato un grande maestro - lo ricorda il presidente de Il Grifo Gilberto Mastrotto - non solo per il titolo conquistato ma poi, negli anni successivi, come meccanico. Una grande perdita. Ancora in terapia intensiva ad Arzignano l'amico che viaggiava con lui. Così come rimangono molto critiche le condizioni del conducente dell'altra auto e che, stando ai primi accertamenti della polizia locale avrebbe sbandato, andando ad invadere la corsia di marcia opposta, contro l'auto dell'ex campione. Si tratta di Franco Mettifofo ora in prognosi riservata a Verona. La procura lo indagherà come da prassi per effettuare gli accertamenti del caso. Da prassi è stato sottoposto alle analisi del caso per accertare il suo stato alla guida. Per cercare risposte. La dinamica è infatti ancora in fase di accertamento tanto che gli agenti chiedono la collaborazione di eventuali testimoni. Altro schianto è avvenuto domenica alle 23.30 a Gambellara. Davide Milano, 21 anni di Lonigo, è sbandato con l'auto lungo via Mason, ha abbattuto un palo lungo la carreggiata ed è finito in un dirupo. A liberarlo dall'abitacolo dell'auto i vigili del fuoco. Poi è stato trasferito all'ospedale di Vicenza, accolto nel reparto di rianimazione, in prognosi riservata. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Feriti Gli altri due uomini coinvolti nello schianto fatale sono gravi Incidente Un ragazzo è finito nel dirupo a Gambella -radopo aver sbandato Accartocciate Le auto che si sono scontrate domenica (foto Vigili del fuoco) -tit_org- Schianto frontale all'ora di pranzo muore ex campione di motocross

Scontro frontale sulla Agordina Muore un tecnico universitario

La vittima, 51 anni, era dipendente dell'ateneo di Trieste. Illeso l'altro al volante

[Federica Fant]

La vittima, 51 anni, era dipendente dell'ateneo di Trieste. Illeso l'altro al volante SEDICO Si stava recando al lavoro a Trieste, dove abitava, ma il destino ha avuto altri programmi per lui: Giorgio Scussel, 50 enne originario di Agordo, è morto ieri mattina a seguito di un incidente frontale sulla strada provinciale 203 Agordina. Pioveva a dirotto e stava cominciando a nevicare. L'andatura della sua Toyota, che procedeva verso Belluno, non sembrava troppo sostenuta, ma all'altezza dell'ex stazione ferroviaria, proprio sulla curva a gomito prima del rettilineo di Candaten, la sua auto è sbandata e pare abbia invaso l'altra corsia, sulla quale stava transitando M.D.P., 41 enne di Sedico, alla guida della sua Alfa Romeo Giulietta. Poi l'impatto frontale, che avrebbe ucciso sul colpo Giorgio Scussel. A chiamare i soccorsi e il 118 di Pieve di Cadore è stato il conducente dell'altra auto, ri- La vicenda Ieri mattina, sulla provinciale 203 Agordina, l'incidente. La vittima è un Sienne di Agordo, Giorgio Scussel, dipendente dell'università di Trieste. Scussel stava appunto tornando a Trieste, dove abita, al momento dello schianto. Illeso l'uomo alla guida della seconda auto coinvolta, un 41ennedi Sedico. masto inerme e incredulo per ciò che era accaduto. In pochi minuti, sono arrivati Polizia stradale, vigili del fuoco e due ambulanze. Il 41 enne di Sedico è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove è stato trattenuto per alcune ore nell'area di Osservazione intensiva del Pronto Soccorso. Nel frattempo, Scussel è spirato a bordo di un'ambulanza lanciata verso Agordo. La dinamica dell'incidente di Candaten è ancora al vaglio degli inquirenti, ma a quanto pare la pioggia battente avrebbe avuto un ruolo determinante. Nel frattempo, la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo nei confronti del conducente dell'Alfa Romeo. Sono in molti a piangere Giorgio Scussel. Il papà Mauro e il fratello Paolo, prima di tutto. Ma poi ci sono tutti gli amici del liceo scientifico Galileo Galilei e i compagni dell'università. Da quando aveva 18 anni, infatti, Scussel abitava a Trieste, città che lo ha accolto prima da studente di ingegneria elettronica e poi, dopo la laurea, da dipendente del Centro per il trasferimento della conoscenza dell'Università. Giorgio Scussel, rimasto orfano della madre molto giovane, tornava spesso ad Agordo per trovare il padre. Giorgio era una persona buona, sempre disponibile e molto attaccato alla famiglia e alle sue nipotine - racconta un suo anuco dai tempi dell'Università, Emiliano Casagrande - Era un vero amante della cultura, gli piacevano Giorgio Gaber, la musica ricercata e i bei film. Federica Fant Andrea Zueco RIPRODUZIONE RISERVATA La tragedia A destra le auto coinvolte nell'incidente accaduto alle prime ore del mattino, ieri. Qui sopra la vittima, I Sienne dipendente dell'università di Trieste, Giorgio Scussel (Foto vigili del fuoco) -tit_org-

Due finanzieri catturano un pirata della strada

[Redazione]

IN CORSO UNIONE SOVIETICA Fugge dopo aver provocato un incidente stradale, ma viene immediatamente fermato da due finanzieri, fuori servizio, che lo denunciano per omissione di soccorso. È accaduta la notte scorsa in corso Unione Sovietica. L'automobilista, a bordo di una Lancia Musa, secondo quanto è stato ricostruito, aveva travolto una Fiat Panda e poi aveva proseguito la sua corsa. I due finanzieri, attirati dalle urla del conducente della Fiat Panda, mentre chiamavano i soccorsi, hanno notato l'altro automobilista allontanarsi a piedi dopo aver abbandonato la vettura. Inseguito e raggiunto, è stato condotto agli uffici di via Giordano Bruno dove è stato accertato che era l'investitore, un cittadino straniero, risultava privo di patente di guida e con numerosi precedenti penali a suo carico. Grave la vittima dello scontro, un cittadino italiano che è stato portato al Cto dove è stato ricoverato in prognosi riservata, anche se non corre pericolo di vita. Suo posto è intervenuta la polizia Municipale che ha accertato la responsabilità dello scontro allo straniero che era fuggito e a cui non era intestata l'auto sulla quale viaggiava. -tit_org-

BELLANO FUSTI DI OLIO GETTATI IN MATTINATA. AL LAVORO I VIGILI DEL FUOCO
Taniche nel lago, emergenza inquinamento

[F.ma.]

FUSTI DI OLIO GETTATI IN MATTINATA. AL LAVORO I VIGILI DEL FUOCO - SELLANO - LITRI D'OLIO FINISCONO NEL LAGO davanti a Bellano. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per cercare di tamponare l'emergenza di ieri in tarda mattinata quando qualcuno ha gettato nel lago delle taniche. L'area davanti all'imbarcadere di Bellano si è riempita in fretta di inquinanti ed è piuttosto vasta la superfide interessata sulla quale hanno lavorato i vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti immediatamente anche i carabinieri che stanno indagando per cercare di capire chi ha gettato nel lago le taniche che sono state rinvenute sul posto e che sono finite sotto sequestro. I VIGILI DEL FUOCO del distaccamento di Bellano hanno dovuto lavorare diverse ore per cercare di tamponare la fuoriuscita di olio. La chiazza era visibile da diversi punti tanto che il lago si è colorato velocemente di azzurro attirando diversi curiosi che hanno seguito le operazioni che hanno visto impegnati diversi volontari. Solo nel pomeriggio la situazione sembrava essere tornata alla normalità con la dispersione della chiazza azzurrastra. F.Ma DANNO Il punto centralissimo di Bellano dove è stata versata la tanica di olio a lago (Sandonini) -tit_org-

Como - Scomparso nel lago dall'agosto scorso Lo cercano ancora

[Redazione]

Scomparso nel lago dall'agosto scorso Lo cercano ancora LO CERCANO ancora i sommozzatori dei vigili del fuoco nelle acque dell'Alto Lario. Giordano Gianoncelli, 65 anni, nativo di Piantedo e residente nel milanese era stato inghiottito dal lago 1'8 agosto 2015 quando dopo un tuffo dalla barca non è più riemerso. Quel giorno un forte temporale aveva colpito improvvisamente sul Lano. Con un sonar i vigili del fuoco scansioneranno il lago fra Colico e Géra. -tit_org- Como - Scomparso nel lago dall agosto scorso Lo cercano ancora

VOBARNO PER MOGLIA E TEGLIE**Frana, diversi giorni per riaprire la strada***[Pa.ci.]*

PER MOGLIA E TEGLIE -VOBARNO- SERVIRANNO diversi giorni, più di una settimana di sicuro, per ripristinare e riaprire la strada che da Vobarno porta a Moglia e Teglie dopo la frana che sabato ha fatto tremare chi abita questa zona della Valle Sabbia (nella foto. Fotolive). Il sopralluogo svolto nelle scorse ore ha infatti evidenziato come le reti paramassi abbiano subito diversi danni e per questo dovranno essere sostituite. I macigni, dal peso che ha raggiunto anche le 5 tonnellate, che sabato sera si sono staccati dalla montagna e sono piovuti sulla strada hanno provocato parecchi danni e servirà tempo per riportare tutto alla normalità. Servirà soprattutto definire e mettere in atto un vero e proprio piano di sicurezza per evitare che dalla montagna si stacchi e precipiti a valle ulteriore materiale. NEL FRATTEMPO è stata ripristinata l'energia elettrica e un po' di normalità è tornata a fare capolino. Non è però ancora cessato l'allarme e il pericolo nella zona della Valle Sabbia nei pressi del bivio per la strada di Teglie. Restano ancora chiusi il tratto della ex Provinciale IV coinvolto dalla frana, oltre a il bar La Roccia ed al reparto dell'azienda Valsir ritenuto dagli esperti più a rischio. Lì sabato sera era entrato un masso di almeno due metri cubi che scivolando dalla montagna aveva sfondato una delle pareti della fabbrica. Per fortuna non si sono registrati feriti nonostante in quel momento nell'azienda lavorassero una decina di operai sorpresi dal boato mentre erano impegnati in un'altra ala dell'impianto produttivo che fa parte del gruppo Fondital. Pa.Ci. -tit_org-

PORDENONE

Forti piogge È allarme per il livello dei fiumi = Forti piogge, si alza pericolosamente il livello dei fiumi

[Redazione]

PORDENONE Forti piogge È allarme per il livello dei fiumi A PAGINA 19 Forti piogge, si alza pericolosamente il livello dei fiumi Criticità idrografiche segnalate a Chions e Pasiano Massi caduti ad Andreis. Oggi nuove precipitazioni Il maltempo che ha caratterizzato la giornata di domenica e parte di quella di ieri nel Friuli occidentale, con precipitazioni abbondanti sia in pianura sia in montagna, ha comportato un consistente aumento del livello dei corsi d'acqua dopo la siccità degli ultimi mesi che aveva notevolmente ridotto la loro portata, mentre cadute di massi si sono registrate nell'area montana, senza però conseguenze per le persone e con danni limitati alla viabilità. L'assessore regionale Paolo Panontin è rimasto in stretto contatto con la Protezione civile, che ha diramato per oggi un'allerta meteo gialla, e segue costantemente la situazione, in particolare gli scenari di criticità nella rete idrografica. I livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri, in particolare sul fosso Cornia a Villotta di Chions e sul fiume Fiume in località Squarzarè a Pasiano. La Protezione civile, che ha segnalato cadute di massi in comune di Andreis, coordina il lavoro di 50 volontari delle squadre comunali che, con 13 mezzi, sono intervenuti nella mattinata di ieri per fronteggiare alcune situazioni di maggiore problematicità rilevate in tutta la regione. Dopo una pausa di qualche ora, la situazione meteo è destinata a peggiorare nel pomeriggio di oggi, quando sono previste piogge abbondanti o intense in pianura e sui monti e molto intense sulle Prealpi. Quota neve, sempre nella giornata odierna, intorno ai 1.400 metri circa sulle Prealpi e 1.000 metri sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento forte di Scirocco, con probabili mareggiate in serata tra Lignano e Grado. Le precipitazioni dovrebbero continuare anche nella notte tra oggi e domani, in alcuni casi a carattere temporalesco, mentre si abbasserà la quota delle nevicate, tra i 500 e i 700 metri. Sempre domani ci saranno probabili raffiche di vento sostenuto, in prevalenza da nord, che potrebbero creare qualche problema. Il maltempo si è abbattuto anche sulle spiagge adriatiche. Sono stati erosi alcuni metri di litorale a Caorle e Bibione. Lo scirocco previsto per oggi potrebbe portare nuove mareggiate. A Bibione l'erosione è stata consistente. Lo ha riferito il sindaco di San Michele-Bibione, Pasqualino Codognato. Tutto il litorale est è stato interessato dal fenomeno, non soltanto piazzale Zenith - ha riferito il primo cittadino -, e temiamo il peggio per i prossimi giorni. E' una situazione che va costantemente monitorata. Lambita la pineta di zona Pasotto, il punto più delicato del litorale, assieme alla zona del faro. A Caorle la marea sostenuta - ha spiegato il direttore del Consorzio arenili, Ivan Carli - ha riguardato una parte della spiaggia di Ponente. Abbiamo dovuto eseguire un sopralluogo a Levante, perché ci sono tratti di quella spiaggia interessati da lavori. mPRODUZiONERISERVATA La Protezione civile tiene monitorato il livello di un corso d'acqua -tit_org- Forti piogge È allarme per il livello dei fiumi - Forti piogge, si alza pericolosamente il livello dei fiumi

Bus rompe il serbatoio gasolio per tre chilometri

Lido. Il conducente partito da Malamocco non si era accorto e ha segnalato il guasto a Santa Maria Elisabetta. Carreggiata chiusa, due ore di lavoro

[Simone Bianchi]

Bus rompe il serbatoio gasolio per tre chilometri Lido. Il conducente partito da Malamocco non si era accorto e ha segnalato il guasto a Santa Maria Elisabetta. Carreggiata chiusa, due ore di lavoro. Si rompe il serbatoio del gasolio, e il traffico va in tilt per colpa di una scia di carburante lunga tre chilometri. È successo ieri mattina poco dopo le 8, quando un mezzo del servizio di trasporto pubblico ha subito un'avaría mentre da Malamocco si stava dirigendo in piazzale Santa Maria Elisabetta. Si è trattato di un autobus Actv di linea B. Quando la perdita di gasolio è iniziata il conducente non si è accorto di nulla, ma il problema non è stato di poco conto. La scia sull'asfalto si è formata all'altezza della rotatoria di via Colombo, ed è proseguita fino a Piazzale Santa Maria Elisabetta lungo un ampio tratto di via Sandro Gallo. Il conducente se n'è accorto una volta giunto al capolinea, e subito sono partiti i controlli del caso. Immediatamente l'allerta agli enti interessati per ripristinare subito la sicurezza stradale. Sono stati informati i vigili del fuoco, la polizia municipale e il personale addetto di Actv. Il risultato è stato che la polizia municipale ha dovuto chiudere al traffico la corsia sulla quale si è sversato il carburante. Questo per motivi di sicurezza e per consentire al personale di Actv di intervenire con appositi prodotti assorbenti, e rendere di nuovo fruibile il tratto di via Sandro Gallo interessato dal problema. Il traffico ne ha risentito inevitabilmente, con rallentamenti dovuti allo spostamento del flusso diretto a Santa Maria Elisabetta su un'unica corsia, mentre all'inizio numerosi veicoli sono stati anche deviati in via Lungomare Marconi. Le operazioni sono durate circa un paio d'ore impegnando numerosi uomini, ma non si sono verificati incidenti o ulteriori problemi. L'autobus che ha subito l'avaría è stato quindi portato nel deposito di San Nicolò, ed è stato poi ripulito anche il tratto di piazzale Santa Maria Elisabetta interessato dalla perdita di carburante. Simone Bianchi

Il bus della linea B: disagi ieri per la rottura del serbatoio di un mezzo Actv -tit_org-

Si getta nel fiume e rischia di morire di freddo

L'allarme ieri alle 15 a Ponte di Piave. Inizialmente sembravano due le persone. Trovato dopo un'ora

[Giorgio Barbieri]

Si getta nel fiume e rischia di morire di freddo L'allarme ieri alle 15 a Ponte di Piave. Inizialmente sembravano due le persone. Trovato dopo un'ora. Mistero a Ponte di Piave dove per un pomeriggio intero vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e personale del Suem sono stati impegnati nella ricerca di una persona che si sarebbe gettata nel Piave. L'allarme è scattato poco prima delle 15 quando il passeggero di un treno ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri affermando di aver visto una donna che stava per buttarsi da un ponte. Poco dopo è arrivata un'altra telefonata nella quale però si diceva che a buttarsi sarebbe stato un uomo. Da qui il dubbio che le persone in acqua fossero due. Dopo un'ora di ricerche i soccorritori hanno tratto in salvo un cinese di circa 30 anni. Le ricerche sono poi proseguite per l'intero pomeriggio con il sospetto però che l'uomo e la donna delle due segnalazioni fossero in realtà la stessa persona. A trarre in inganno, probabilmente i capelli lunghi del cinese che è stato ricoverato a Treviso nel reparto di terapia intensiva. In un primo tempo sembrava si trattasse di un tentativo di suicidio e di un'altra persona che si era gettata nelle acque del Piave per salvarla. Le telefonate di allarme sembravano infatti lasciare pochi dubbi: prima una donna, poi un uomo erano stati visti gettarsi dal ponte poco prima delle 15 di ieri. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sulla zona si è portato l'elicottero del Suem, poi i carabinieri, i vigili del fuoco e i sommozzatori per scandagliare il fiume. In un primo tempo infatti si pensava che una donna fosse dispersa nelle acque del Piave dopo essersi lanciata nel fiume dal ponte, seguita poi da un uomo, si era ipotizzato il compagno, che aveva tentato di prestarle soccorso. Secondo le prime sommarie informazioni, sarebbero stati i passeggeri di un trenotransito ad accorgersi della scena, avvisando subito le forze dell'ordine. Dopo un'ora di lavoro, i soccorritori erano riusciti a trarre in salvo l'uomo, un cinese di circa trent'anni. Questi, in evidente stato di ipotermia, è stato portato velocemente al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello dove è poi stato ricoverato in terapia intensiva. All'appello, secondo le segnalazioni, mancava ancora però la donna che era stata vista lanciarsi per prima. Ed è così che per quasi tutto il pomeriggio le ricerche sono proseguite. Ma, tra i soccorritori, ha iniziato a farsi largo il sospetto che la ricostruzione del fatto lasciasse aperti molti dubbi. Quando si è ripreso l'uomo ha detto confusamente che si trovava assieme alla sua compagna, particolare poi parzialmente smentito dallo stesso trentenne. E ad avvalorare questa ipotesi erano state le prime testimonianze dei passeggeri che dal treno avevano notato la persona difficoltà nel fiume. Giorgio Barbieri La zona del Piave dove è avvenuto il ritrovamento del cinese -tit_org-

maltempo

Allerta bis della Protezione civile

[Redazione]

MALTEMPO Piogge abbondanti o intense in pianura e sui monti e molto intense sulle Prealpi. Le prevede per oggi il nuovo bollettino di allerta meteo diramato dalla Protezione civile. Quota neve, sempre nella giornata di oggi, intorno ai 1400circa sulle Prealpi e 1000sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento di forte di Scirocco, con probabili mareggiate in serata tra Lignano e Grado. L'assessore regionale Paolo Panontin in queste ore è in stretto contatto con la Protezione civile regionale, o, e segue costantemente la situazione, iparticolare già i scenari di criticità della rete idrografica. - tit_org-

Schianto in auto: muore tecnico dell'Università = Schianto in auto, muore un cinquantenne

[Valentina Voi]

IN UDINE Schianto in auto: muore tecnico dell'Università VOI A PAGINA 20 Schianto in auto, muore un cinquantenne
Incidente sulla regionale tra Agordo e Belluno. La vittima è Giorgio Maria Scussel, tecnico informatico dell'Università di
Valentina Voi AGORDO Giorgio Maria Scussel conosceva bene quella strada, la regionale 203 che collega Agordo a
Belluno. L'aveva percorsa tante volte per andare a Trieste, dove viveva e lavorava da tempo. Ieri mattina quel
percorso familiare l'ha tradito: è rimasto coinvolto in un tragico incidente che gli è costato la vita. Cinquant'anni,
originario di Agordo, Scussel era alla guida di una Toyota Corolla che ha impattato contro un'Alfa Romeo Giulietta. Lo
scontro è stato talmente forte da scaraventare l'auto di Scussel sul prato che in quel tratto costeggia l'Agordina.
Immediati i soccorsi, che l'hanno portato in ambulanza all'ospedale di Agordo. Ma ai medici non è rimasto altro da fare
che constatare il decesso dell'uomo: troppo gravi i traumi riportati nello schianto. L'incidente è avvenuto ieri mattina
poco prima delle 7 lungo la strada regionale Agordina in località Candaten, a Sedico. Mancavano pochi minuti all'alba
e in quel momento pioveva con insistenza. Scussel stava guidando in direzione Belluno quando, all'altezza di una
curva di fronte alla vecchia stazione, è avvenuto lo scontro. La Toyota Corolla guidata dal 50enne agordino è stata
colpita sul lato destro da un'Alfa Romeo Giulietta con a bordo M.D.P., 42enne di Sedico, che viaggiava in direzione
opposta. L'Alfa, che ha impattato frontalmente contro la Toyota, è rimasta sulla carreggiata mentre l'auto di Scussel è
finita su un prato a poca distanza. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente costato la vita al 50enne. Sul
posto sono arrivati i soccorritori del Suem 118 con due ambulanze che hanno portato i feriti agli ospedali di Agordo e
Belluno. Per Scussel, portato ad Agordo in gravissime condizioni, non c'è stato nulla da fare: ai medici non è rimasto
altro da fare che constatarne il decesso causato dalla violenza dell'impatto. Il conducente dell'altra vettura è stato
visitato a Belluno, dove non si è deciso di tenerlo in osservazione ricoverandolo in Chirurgia. Le sue
condizioni non destano preoccupazione. Sul posto anche gli agenti della polizia stradale di Feltre, che hanno
effettuato i rilievi dell'incidente, i carabinieri per supporto alla viabilità e i vigili del fuoco di Belluno e Agordo.
L'Agordina è rimasta parzialmente chiusa per permettere le operazioni di soccorso e la pulizia della sede stradale.
Giovanni Maria Scussel lascia il padre Mario e un fratello, Paolo, che vive in Emilia Romagna. Di professione tecnico
informatico all'università di Trieste, dove viveva, aveva mantenuto i rapporti con il suo paese natale dove tornava
spesso per stare con la famiglia. Aveva studiato a Belluno, dove aveva ancora molti amici con i quali condivideva la
passione per la montagna. Oltre allo sport amava il cinema e la musica. Una persona semplice e colta, che aveva
trovato lavoro in un'altra regione ma non aveva mai dimenticato le sue montagne. La Toyota Corolla di Scussel subito
dopo lo scontro sulla strada regionale 203 -tit_org- Schianto in auto: muore tecnico dell'Università - Schianto in auto,
muore un cinquantenne

Pompieri in più di notte nel Mandamento

Il servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con due squadre, dirottato dalle 23 alle 6 sul territorio

[Luca Perrino]

Pompieri in più di notte nel Mandamento Il servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con due squadre, dirottato dalle 23 alle 6 sul territorio di Luca Perrino RONCHI DEI LEGIONARI La chiusura notturna dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, oltre ai sensibili risparmi alla società di gestione, avrà delle ricadute sull'intero Mandamento. Il distaccamento dei Vigili del fuoco che da sempre opera all'interno del Pietro Savorgnan di Brazzà, inratti, non verrà smantellato nel corso della notte ma, grazie alle disposizioni del comando provinciale, è stato dotato di due mezzi che, dalle 23 alle 6 del mattino, potranno essere impiegati, con due squadra da quattro persone ciascuna, in caso di emergenza sul territorio. I Vigili del fuoco, poi, continueranno a presidiare lo scalo anche di notte e ciò per la presenza di velivoli sul parcheggio e per il fatto che, all'interno del sedime aeroportuale, esiste un deposito di carburante per rifornire gli aerei. Due presenze che non possono essere lasciate sole. La presenza del soccorso durante la notte dunque aumenterà, tra le 23 e le 6, in caso di necessità (incendio, incidente stradale, fuga di gas o, semplicemente, apertura porta) con i pompieri che non arriveranno più da Monfalcone o da Gorizia, ma direttamente dall'aeroporto. Un beneficio per la popolazione che spesso ha bisogno della professionalità e della celerità di un Corpo. Allo scalo aereo rónchese il distaccamento dispone di mezzi speciali per le emergenze aeroportuali. Si tratta di camion di una certa possenza che dispongono di più mezzi di spegnimento e capaci di raggiungere velocità molto elevate in un lasso di tempo davvero molto breve. Ci sono poi mezzi di comando e di controllo e anche una grande botte, la chilolitrica, che può essere impiegata per alimentare d'acqua gli altri mezzi. Il piano di sicurezza aeroportuale recepisce le normative emesse dall'Italia e quelle internazionali dell'Icao, senza le quali non è possibile ottenere la certificazione e la gestione da parte dell'Enac. La continua efficienza di questo sistema di sicurezza viene testata con esercitazioni periodiche: ogni mese coinvolgono gli enti interni all'aeroporto, ogni tre mesi vengono estese a realtà esterne, mentre c'è un appuntamento annuale con l'impiego anche di volontari addestrati. Da pochi giorni, poi, fanno parte delle dotazioni anche i due camion che possono essere impiegati nei soccorsi alla popolazione. ^À>;(Ý éñà_őăăă ĩ ĩ R!PRODU210NERKERVATA Un'esercitazione all'aeroporto con anche i pompieri (Foto Bonaventura) - tit_org-

Invasi dalle nutrie ma tra pochi giorni non saranno protette = L'invasione delle nutrie arriva in centro a Grado

[Antonio Boemo]

GRADO Invasi dalle nutrie ma tra pochi giorni non saranno protette BOEMO A PAGINA 26 L'invasione delle nutrie arriva in centro a Grado La Protezione civile stima mille esemplari, mentre gli agricoltori chiedono un intervento per contenerne il numero. La nuova legge nazionale non le considera più animali protetti di Antonio Boemo GRADO È allarme nutrie a Grado. Ce ne sono centinaia, forse anche un migliaio, sparse lungo gli argini di tutto il territorio comunale, comprese le frazioni di Fossalon e Boscat e soprattutto in laguna. Ma talvolta giungono anche a ridosso del centro abitato e adesso, vista la loro sempre più nutrita presenza (ogni femmina può arrivare ad avere per ogni parto sino a 9 piccoli), iniziano a preoccupare. volontari della Protezione civile di Grado, infatti, effettuano continui controlli in tutte le zone del territorio e già da un paio d'anni a questa parte hanno iniziato a lanciare l'allarme. Non possono in ogni caso far niente perché, almeno fino a qualche giorno fa, le nutrie erano animali protetti. La legge nazionale di tutela, però, è stata modificata il 2 febbraio scorso ma sul "controllo" delle nutrie è necessario attendere un piano della Regione. Insomma, si deve ancora aspettare prima di procedere al contenimento di questo roditore che crea danni anche all'agricoltura (mangiano anche il mais). Le nutrie creano le loro tane sugli argini a pelo d'acqua, provocando danni principalmente agli argini e causando i fontanazzi che formano gli allagamenti. È sufficiente percorrere il tratto di ciclabile, che dal Caneo prosegue a ridosso dell'argine, per notare, anche durante i lunghi periodi di siccità, il terreno bagnato e talvolta anche delle piccole pozzanghere. Ma ciò che preoccupa maggiormente è che arrivino ormai sino nelle zone abitate. C'è chi le ha fotografate con telefonino mentre nuotavano beatamente lungo il canale a ridosso della ciclabile provinciale in zona Sacca dei Moreri, nel tratto davanti a Valle Goppion, prima della pineta in direzione Monfalcone. Erano quattro ma è riuscito a immortalare solo due. Una è stata tempo fa trovata nella fontana adiacente il palazzo municipale, mentre altre si notano fra i grandi massi frangiflutti a ridosso della diga. Quin di molto vicine all'abitato. Da dove siano arrivate e perché si moltiplichino a dismisura? A Grado si dice che tutto è accaduto quando sono state liberate da un allevamento che sfruttava la loro pelliccia. Le nutrie sono identificate, infatti, come "castorini". Dalla liberazione si sono sparpagliate puntando in direzione dei fiumi e verso la laguna tant'è che i primi a dare l'allarme sono stati proprio quelli che la frequentano. La loro nutrita presenza era stata segnalata in particolare da alcuni vallicoltori. È impossibile quantificare il numero, di certo molto elevato, ma si può parlare, compresa la laguna e le frazioni, di un migliaio di esemplari, dice Giuliano Felluga, coordinatore dei volontari della Protezione civile gradese. Presenza di nutrie è stata segnalata anche lungo gli arenili ma soprattutto in zona Valle Goppion, a Primero, Fossalon e pure a Boscat. Oltre agli isolotti della laguna, da dove quasi sicuramente si sono spinte fino a Grado. Ma si trovano un po' ovunque, lungo i fiumi, i fossati, alla Cona, Marina Julia, alla Foce dell'Isonzo... La loro presenza è segnalata anche nella laguna di Marano e in tanti altri luoghi. Insomma o si interviene presto, dicono gli agricoltori, oppure il numero è destinato a salire. Un po' come accade con i cormorani nelle valli da pesca. W, -(a)riboerno JZIONERBERVATA Una nutria con il suo piccolo nei campi di Fossalon -tit_org- Invasi dalle nutrie ma tra pochi giorni non saranno protette -invasione delle nutrie arriva in centro a Grado

Allerta vento, Sopraelevata chiusa alle moto

[Redazione]

Allerta vento, Sopraelevata chiusa alle moto< Accesso vietato anche a giardini e parchi, prevista pioggia nell'estremo levante VENTO e mareggiate, previste dopo la pioggia del fine settimana e la tregua di ieri. Tanto che per la giornata di oggi ed in seguito all'avviso emesso dal Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile, entrano in vigore le ordinanze del sindaco: il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata "Aldo Moro" e la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali. Ciò nonostante, per consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici, che vengono svolti al loro interno (presenza di musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso. Oggi, saranno anche chiusi tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova. Rimangono però inalterate le regolari attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque essere svolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori. Inoltre è prevista la segnalazione e, ove possibile, la chiusura degli accessi pubblici al mare ed alle scogliere del territorio comunale con i mezzi ritenuti più idonei per l'intera giornata di domani, fino a cessata esigenza. Per quanto riguarda l'area compresa tra Portofino e Sarzana, la Protezione Civile della Regione ha emesso una nuova "Allerta Arancione": per temporali e piogge a partire da oggi (alle 15) e fino alle 6 di domani. Nello stesso periodo il dipartimento ha emanato una "Allerta Gialla" per l'entroterra Genovese e in particolare per le Valli dell'Aveto, Trebbia e Scriv a. Il maltempo e le intense piogge hanno fatto franare il muro di sostegno di una strada comunale che insiste su una galleria ferroviaria, nei pressi della stazione di Riomaggiore, nelle Cinque Terre. L'episodio si è verificato alle 12 di ieri. Non si sono registrati feriti ma per precauzione e su indicazione dei vigili del fuoco, Rete Ferrovie Italiane ha provveduto a chiudere temporaneamente al transito il binario lato monte, con tutta la circolazione dei treni che si è riversata sul binario lato a mare. Proprio per questo motivo, si sono verificati disagi sulla linea tirrenica, soprattutto nella tratta Spezia-Genova. "Nonostante l'area non sia di proprietà del Gruppo Fs - si legge nella nota di Ferrovie - i tecnici di Rfi sono sul posto per valutare l'entità e garantire la sicurezza della circolazione". RIOMAGGIORE La frana di ieri vicino alla stazione di Riomaggiore alle Cinque Terre -tit_org-

Canaro, vademecum a teatro Il terremoto non fa paura

[M.t.]

Canaro, vademécum a teatro 11 terremoto non fa paura VADEMÉCUM in caso di calamità. Si è svolto un incontro tra la giunta guidata dal sindaco Nicola Garbellini e la Protezione civile. E' stato progettato un vademécum per il cittadino in grado di dare informazioni utili in caso di calamità. Domenica, alle 10, nel teatro ci sarà una presentazione del documento che sarà poi distribuito a tutte le famiglie di Canaro. m.t. -CANABO- -tit_org-

Schiacciati da un tir: strage sfiorata = Schiacciati da un camion Miracolati

Lo schianto in Transpolesana

[Roberta Merlin]

Schiacciati da un tir: strage sfiorata Camion sbanda nella Transpolesana e travolge due auto. Vivi per miracolo
Servizio A pagina 15 Schiacciati da un camion

IL RACCONTO DI UN RESIDENTE: STAVO LEGGENDO UN LIBRO, HO SENTITO UN TONFO VIOLENTO

Crolla muraglione, evacuate quattro famiglie

Notte di terrore a Marassi. Valanga di sassi e detriti finisce su una scalinata di passaggio

[Tommaso Fregatti]

IL RACCONTO DI UN RESIDENTE: STAVO LEGGENDO UN LIBRO, HO SENTITO UN TONFO VIOLENTO Crolla muraglione, evacuate quattro famiglie Notte di terrore a Marassi. Valanga di sassi e detriti finisce su una scalinata di passaggio TOMMASO FREGATTI ROBERTO GIORGI sobbalza sulla sedia mentre legge un libro: Ho sentito un boato, come un tonfo. Sono le 21.30 di domenica. Piove a dirotto, soffia la tramontana, il termometro segna i valori più bassi degli ultimi mesi. E in via Ponterotto, strada di Marassi che divide via Canevari da via Montello, si vivono momenti di panico. A crollare per l'acqua caduta in questi giorni è un muro di contenimento che costeggia una scalinata da cui sono lambite diverse abitazioni. Decine di metri cubi di sassi, fango e terra si riversano sui gradini, invadendo la strada e i terrazzi limitrofi. Per la frana quattro appartamenti vengono evacuati dai mezzi di soccorso. Per vigili del fuoco e geometri del Comune non ci sono le condizioni per rientrare nelle case, c'è la possibilità che la terra possa franare ancora. Sei persone in tutto, tra cui due anziani, devono lasciare i propri alloggi e trascorrere la notte per alcune ore fuori. L'allarme dei residenti L'emergenza in via Ponterotto scatta alle 21.30 e sono gli stessi abitanti a rendersi conto della frana e a chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso. Arrivano i vigili del fuoco di San Benigno, quelli del distaccamento di Genova Est, i mezzi del Comune, i carabinieri e la polizia municipale. Per un po' si teme che qualche passante sia stato investito dai detriti. L'allarme si protrae per una decina di minuti e l'intervento di due squadre dei pompieri scongiura i rischi più seri. Scattano tuttavia controlli casa per casa e dopo la conclusione il responso è netto: C'è il rischio di nuovi crolli, bisogna evacuare. Si opta per lo sgombero di quattro abitazioni. È già mezzanotte quando iniziano le operazioni e vengono stabiliti tempi e modalità dell'evacuazione. Il Comune offre alloggi C'è chi trova posto nella casa di qualche parente, chi viene ospitato da un amico. Coloro che non hanno questa possibilità si sistemano negli alberghi messi a disposizione dal Comune proprio per fronteggiare la nuova emergenza dovuta al maltempo. Ci vorranno giorni, forse una settimana prima che la situazione torni alla normalità. In via Ponterotto è ancora vivo il ricordo dell'alluvione dell'ottobre 2014. Qualche centinaio di metri più avanti, in via Canevari, perse la vita l'ex infermiere del San Martino Antonio Campanella, 59 anni, travolto dalla piena del Bisagno fuoriuscito dagli argini. In via Ponterotto si tira comunque un sospiro di sollievo: nessuno è rimasto ferito nel crollo del muro ed è il dato più importante. La scalinata dov'è avvenuta la frana è spesso zona di passaggio e viene usata da diversi residenti per tornare a casa o raggiungere altri condomini della zona. Un grosso rischio Fortunatamente a quell'ora, anche per via del maltempo, in strada non c'è nessuno: Altrimenti sarebbe stato un bel problema, ammette Roberto Giorgi, uno degli evacuati. Ha 69 anni, per una vita ha lavorato in porto, alla squadra container della compagnia Tirrenia, precisa. Ora è in pensione. Guarda lo smottamento e osserva: È andata bene così. Poteva farsi male qualcuno. Sono quattro i civici interessati dal crollo: 86, 88, 88b, 88 ñ. Ora ci vorrà tempo per ripristinare tutto come era prima. Ci hanno detto che le riparazioni non potranno essere particolarmente rapide - prosegue Giorgi - parlano di almeno una settimana prima di poter rientrare nelle nostre case. È un periodo lungo, ma non possiamo fare altro che aspettare che la zona sia messa in sicurezza. fregatti@ilsecoloxix.it @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA PAURA Per fortuna a quell'ora non c'era nessuno in strada. Altrimenti poteva finire male IL RICORDO Nella zona è ancora fresco il ricordo dell'alluvione del novembre scorso Maltempo Cade cornicione, taxi sfiorati paura a Raibetta IL VENTO FORTE ha fatto staccare grossi pezzi di cornicione ne dal palazzo al civico 2 di via Turati, all'angolo con via San Lorenzo e piazza Raibetta. I calcinacci sono piovuti in prossimità del parcheggio dei taxi di piazza Raibetta, sfiorando alcune delle auto. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Per mettere in sicurezza la facciata sono intervenuti i vigili del fuoco mentre i vigili urbani hanno transennato la zona. Non è stato tuttavia necessario spostare il posteggio dei taxi. La scalinata di via Ponterotto investita dalla frana

di domenica sera Roberto Giorgi, uno dei residenti evacuati Il muro crollato in via Ponterotto domenica sera -tit_org-

MOTO E FURGONI, NIENTE SOPRAELEVATA**Vento forte: chiusi parchi e cimiteri***Garantiti i funerali e i servizi pubblici**[Redazione]*

MOTO E FURGONI, NIENTE SOPRAELEVATA Garantiti i funerali e i servizi pubblici L'ALLERTA IDROGEOLOGICA è finito da poche ore, la città, come sempre, si lecca le ferite. Sono bastate 24 ore di pioggia per ritrovarsi con quattro famiglie evacuate a Marassi a causa di una frana. E il meteo non da tregua nemmeno oggi: è il vento, però, a preoccupare nella giornata odierna. Tanto che il Comune ha deciso di chiudere parchi e cimiteri (ma i funerali si celebreranno normalmente e gli spazi interni ai giardini saranno accessibili), e di vietare il transito in Sopraelevata a moto e furgoni telonati. Le previsioni Arpal, infatti, e il bollettino di Protezione civile regionale, parlano di correnti da SudOvest in rinforzo, con intensità tra burrasca e burrasca forte (70-80 km/ h) con raffiche anche superiori ai 100 km/h. Il mare sarà agitato in mattinata, con possibili mareggiate da Libeccio; nel pomeriggio molto agitato con mareggiate intense sul centro-levante ancora da Sud-Ovest. Nel dettaglio, ecco le misure disposte dalle ordinanze del Comune a tutela della pubblica incolumità. Divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati per tutta la giornata sulla strada Aldo Moro. Chiusura al pubblico, di giardini e parchi storici comunali. Ma, al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono stati individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso degli utenti. Saranno chiusi anche tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova: le attività di accoglienza dei funerali, però, non saranno sospese e i familiari dei defunti potranno partecipare. Anche le attività di operatività interna improrogabile saranno svolte ma gli operatori dovranno fare particolare attenzione e usare tutte le cautele possibili. Il Comune ha imposto anche di segnalare il maltempo vicino alle coste e chiudere, dove possibile, gli accessi pubblici alle scogliere, con i mezzi ritenuti più idonei dagli operatori e dagli addetti. F.FOR. -tit_org-

In Riviera

Meteo, oggi pioggia e schiarite e da domani torna il bel tempo*[Redazione]*

In Riviera Meteo/ oggi pioggia e schiarite e da domani torna il bel tempo Non riguarda la Riviera l'allerta meteo lanciato per oggi dalla Protezione civile ligure. Gli allarmi contrassegnati dai livelli giallo e arancione riguardano il Levante. Nell'Imperiese, la giornata sarà caratterizzata da un'alternanza di cielo coperto e schiarite, con la minima di 10 C, e la massima di 14. Entrando nel dettaglio si avranno poche nubi al mattino, pioggia alternata a squarci di sole durante il resto della giornata. Le temperature, nella media, rimarranno stazionarie. Da domani ritorna il bel tempo. [MAU.VEZ.]
-tit_org-

BILANCIO DELLA SQUADRA DI SANREMO-SAN BARTOLOMEO E NUOVE CARICHE

Protezione civile, 196 interventi nel 2015 "Anno difficile per gli incendi boschivi"

[Redazione]

BILANCIO DELLA SQUADRA DI SANREMO-SAN BARTOLOMEO E NUOVE CARICHE Protezione civile, 196 intervenu nel 2015 ' cçi difficile per gù incendi boschivf La protezione civile di Sanremo-San Bartolomeo rinnova le cariche sociali e stila il resoconto dell'anno 2015:196 interventi in totale e venti missioni in prima linea nello spegnimento di roghi e focolai in tutta la provincia. Dal lato delle cariche dell'associazione, è confermato per un altro triennio il presidente Claudio Ammirati, affiancato da un consiglio direttivo composto da Giorgio Baldizzone, Massimo Perego, Fabio Salvatorelli, Roberto De Michelis, Claudio Modena e Mará Filippi. Il 2015 è stato un anno complessivamente difficile per gli incendi boschivi - spiega l'associazione Aib matuziana - con giornate estive di fuoco molto intense, che non si manifestavano da parecchio tempo. La ragione dell'emergenza incendi dell'anno passa to è sicuramente dovuta dalle alte temperature che si sono verificate e a una pioggia che ancora oggi si fa attendere. La mano dolosa è però sempre in agguato, pronta ad approfittare di caldo secco e vento. Il computo degli interventi dell'associazione volontari antincendio boschivo parla di venti spegnimenti sull'intero territorio provinciale, di cui quindici nel comune di Sanremo. Numerosi anche gli interventi di emergenza: dalla ricerca di persone anziane perse nei boschi al ritrovamento di un ordigno bellico nelle colline sanremesi. Una stagione difficile in estate ma meno impegnativa durante l'inverno, grazie a un clima quest'anno fin troppo clemente e a un numero consguentemente ridotto di allerte meteo e idrogeologiche diramate. Il gran caldo invernale ha già ridotto le riserve idriche della diga di Tenarda ma l'Antincendio rassicura: Abbiamo otto vasche e l'acqua per ora non manca. Aspettiamo che piova per riempire quella che si trova al bivio tra strada Monte Ortigara e la provinciale per Perinaido, così come un intervento di manutenzione per l'altraprossimità della galleria. Il 2015 è stato anche un anno di formazione: complessivamente la squadra ha effettuato più di duemila ore di lezioni teoriche e pratiche per apprendere e gestire al meglio le situazioni che si vengono a creare durante un'emergenza. Numerose, infine, le presenze della protezione civile a garanzia della sicurezza nelle grandi manifestazioni organizzate dal Comune di Sanremo, per un totale di ventinove partecipazioni a tutela dell'incolumità delle persone. [A.F.I I mezzi della protezione civile, in prima linea in caso di roghi -tit_org- Protezione civile, 196 interventi nel 2015 Anno difficile per gli incendi boschivi

NUOVE BOCCHETTE PER L'ACQUA**Il sistema antincendio potenziato con l'aiuto di Regione e De Mari***[Redazione]*

NUOVE BOCCHETTE PER L'ACQUA Il sistema antincendio potenziato con l'aiuto di Regione e De Mari Potenziato il sistema di antincendio boschivo del Comune di Plodio. Grazie all'operatività del Gruppo comunale di Protezione Civile, sia nel servizio di monitoraggio che in quello di intervento diretto su incendio boschivo, il Comune valbormidese ha potuto sfruttare un contributo di 5.956 euro dalla Regione Liguria, spendibili sino al 40 per cento per dispositivi di protezione individuale e attrezzature per i volontari, e per la parte rimanente per opere sul territorio, dedicate alla prevenzione e agli interventi diretti, anche con la realizzazione di una rete di punti acqua fissi di approvvigionamento per le emergenze. La giunta comunale ha così deciso di procedere con la sistemazione di tre idranti a colonna in altrettanti punti strategici del paese, da dove la stessa Protezione Civile ed i vigili del fuoco potranno, in caso di necessità, attingere acqua in sicurezza ed in breve tempo. Lo scorso 23 gennaio, in occasione della manifestazione del Coordinamento volontari antincendio della Provincia di Savona svolti a Villanova d'Albenga, cui ha partecipato la Regione, anche il Comune di Cairo ha potuto ampliare la dotazione della Protezione Civile grazie alla donazione, da parte della fondazione De Mari di Savona, di una nuova motocariola. [L. MA.] La giunta di Plodio potenzia il sistema antincendio -tit_org- Il sistema antincendio potenziato con l'aiuto di Regione e De Mari

BATTUTE LE ALTRE DUE CANDIDATE SAVONA E AOSTA
Vercelli sarà "capitale" degli Alpini*[Roberto Maggio]*

BATTUTE LE ALTRE DUE CANDIDATE SAVONA E AOSTA Vercelli sarà capitale degli Alpini La città del riso ospiterà il raduno delle Penne nere nel 2018. Attese 100 mila persone ff ROBERTO MAGGIOVERCELLI Quasi 100 mila persone, la maggior parte Penne Nere, invaderanno tra due anni la capitale del riso: Vercelli ospiterà, il 22 e 23 settembre 2018, il 21 raduno intersezionale degli Alpini. Lo ha deciso a Genova l'assemblea dei presidenti delle sezioni Ana (Associazione nazionale Alpini), che ha scelto il capoluogo piemontese preferendolo alle altre due candidate, Aosta e Savona. L'evento coinvolgerà oltre 80 mila iscritti provenienti da 25 sezioni di Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Francia, oltre a familiari e accompagnatori. La conta Vercelli, alle urne, ha conquistato 17 voti favorevoli; 7 le preferenze espresse per Aosta: Il progetto che abbiamo presentato, inerente le due giornate, è stato decisamente apprezzato, dichiara a caldo Piero Medri, presidente della sezione Alpini di Vercelli. Il programma di massima sarà illustrato in una conferenza in Comune. Sul territorio sono presenti 17 gruppi di Penne Nere, da Trino fino a Varallo; nel capoluogo sono due, il gruppo Vercelli Porta Torino e il Vercelli Don Secondo Pollo. Complessivamente sono circa 1.000 gli iscritti nelle varie sottosezioni: 750 Alpini e 250 Amici degli Alpini, oltre a una componente di protezione civile (circa 70 volontari) che fa capo all'Ana. Soddisfazione Siamo soddisfatti - continua Medri - anche perché hanno ritenuto valide le caratteristiche che fanno parte del nostro gruppo e della nostra storia: siamo stati noi, nel 1998, i primi a organizzare un raduno intersezionale degli Alpini. Abbiamo fatto da apripista e dato un grande contributo nonostante la nostra sezione sia di modeste dimensioni, in confronto con altre grandi città. Senza dimenticare le onorificenze e le medaglie collezionate negli anni, che hanno dato valore aggiunto al progetto con cui il gruppo vercellese s'è candidato per ospitare il raduno. In queste occasioni vengono organizzate manifestazioni sul territorio per portare la cultura delle Penne Nere e della protezione civile fra la gente; i gruppi Alpini programmano diversi raduni nelle piazze, allestiscono punti di informazione e sfilano per le vie della città. La sfilata Lungo le vie della città sfileranno 80 mila iscritti provenienti da 25 sezioni di Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Francia, oltre ai volontari della protezione civile -tit_org- Vercelli sarà capitale degli Alpini

Camion in panne, fumo in galleria

Il mezzo in avaria ha faticato a uscire dal tunnel: l'inconveniente risolto dall'autogrù

[Olivia Bonetti]

FONZASO Pompieri al lavoro per oltre due ore e viabilità gestita a senso unico alternato (Camion in panne) fumo in galleria. Il mezzo avaria ha faticato a uscire dal tunnel: l'inconveniente molto dall'auto. Olivia Bonetti LAMON Paura ieri mattina nella galleria di Pedesalto che si è riempita di fumo a causa di un guasto tecnico a un mezzo pesante. L'incidente alla fine si è risolto senza conseguenze o feriti, grazie al tempestivo allarme, ma ha causato la modifica del traffico sulla statale 50, che è proseguito a senso unico alternato per un paio d'ore. Erano circa le 11 quando è arrivata la richiesta di intervento ai vigili del fuoco di Feltre per il fumo in galleria. Prima le numerose chiamate da parte degli automobilisti, poi anche quella del conducente di un'ambulanza che trasportava pazienti dall'ospedale di Feltre a Lamon. Sul posto sono arrivati prontamente i pompieri che hanno accertato che la situazione in galleria era tornata alla normalità, visto che il mezzo che aveva avuto un guasto era già fuori. Ad avere problemi era stato un camion di una ditta dell'Alpago che stava procedendo verso Fiera di Primiero, quando si è rotta la turbina proprio all'interno della galleria. Il conducente è riuscito a continuare lo stesso per alcuni metri portandosi con il mezzo al di fuori del tunnel, ma restando in car reggiata. E per questo che per tutto il tempo dei soccorsi che si sono rivelati piuttosto complicati il traffico sulla strada regionale 50 è proseguito a senso unico alternato. I vigili del fuoco di Feltre hanno dovuto chiedere l'intervento dei colleghi di Belluno con l'autogrù per il traino del mezzo pesante. Il camion, che di solito trasporta carta da riciclo, fortunatamente non era carico al momento del guasto. È stato trainato con l'autogrù fino a dopo il ponte Serra in una piazzola dove è rimasto in attesa di soccorsi privati. È allora che il traffico è tornato alla normalità, verso l'una, e che i vigili del fuoco hanno fatto rientro al comando. GUASTO La galleria di Pedesalto con i vigili del fuoco (foto di archivio) -tit_org-

Incidente in Valle di San Lucano: sempre gravi le condizioni del 20enne*[Redazione]*

TAIBON - (m.m.) E ancora in gravissime condizioni in Rianimazione a Belluno Manuel Costa, il ventenne di Taibon che sabato sera è rimasto ferito in un incidente rientrando dalla Valle di San Lucano. Il giovane è ancora sedato e la prognosi è riservata. L'incidente si è verificato qualche minuto prima delle 23 di sabato. Manuel Costa con il coetaneo Daniele Bulf, entrambi di Taibon, stavano tornando a casa. Forse una lastra ghiacciata ha fatto perdere al conducente il controllo della vettura. La Punto è finita fuori strada, andando a terminare la sua corsa contro un pino. Uno schianto violentissimo nel quale l'auto è stata praticamente distrutta. Immediata la richiesta di soccorso al Suem 118 che ha inviato sul posto due ambulanze. Intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Agordo. I due giovani sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale di Agordo, con un codice di media gravità. Affidati ai medici, visto il grave politrauma riportato da Manuel Costa, è stato disposto per lui il trasferimento all'ospedale di Belluno, dove il ventenne è ancora ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata. L'amico Daniele Bulf invece è rimasto all'ospedale di Agordo con una prognosi di 60 giorni per botte e contusioni. LA PROGNOSI Sessanta giorni per il coetaneo NEL BOSCO L'auto finita contro un albero e distrutta -tit_org-

**TAMBRE Anche ieri vigili del fuoco e uomini del soccorso alpino hanno setacciato il crinale delle prealpi al confine con Treviso
Inghiottito nel nulla: Giovanni non si trova***[Olivia Bonetti]*

TAMBRE Anche ieri vigili del fuoco e uomini del soccorso alpino hanno setacciato il crinale delle prealpi al confine con Treviso. Olivia Bonetti TAMBRE Ancora nessuna traccia di Giovanni Lavina, 55 anni, di Tambre, scomparso venerdì mattina dopo essere uscito di casa per un'escursione in montagna. Le ricerche dell'uomo sono riprese ieri mattina con vigili del fuoco e uomini del soccorso alpino. I pompieri con le motoslitte hanno ricercato nella parte più alta. Sono partiti dal rifugio Baiocco verso malga Garda, poi verso Forcella Federa, nell'area del monte Cimone e al rifugio Posa Puner, poi sono rientrati. Il soccorso alpino dalla parte di Miàne con due squadre sono partiti dal rifugio Posa Puner scendendo una dall'ippovia che parte poco sotto malga Budui e arriva a Combai, l'altra percorrendo la strada del Madean e controllando tutte le casere ed eventuali punti di ricovero su entrambi i lati. Considerate le segnalazioni arrivate nei giorni scorsi da parte di passanti che avrebbero visto Giovanni, si pensa che potrebbe aver cercato ricovero in qualche stalla o casera. I soccorritori poi hanno verificato la vecchia strada da passo San Boldo a Pian delle Femene. A tutte le persone incontrate è stato chiesto se avessero visto qualcuno corrispondente alla descrizione dell'uomo. Sul versante bellunese, sono state verificate alcune zone marcate dalle unità cinofile non distanti da Cordellon, dove era stata rinvenuta l'auto di Giovanni, su Monte Forai e Monte Garda e attorno alla Colonia scout Agesci a Casera Scarlir. In particolare una squadra ha seguito cane e conduttore lungo il torrente Fontane, nell'omonima valle, fino al rifugio degli alpini e nuovamente verso Cordellon. Ieri però nessuna novità, nulla che possa fare luce sulla scomparsa dell'uomo. Erano presenti soccorritori delle stazioni di Belluno, Prealpi Trevigiane, Alpago e Feltre e i vigili del fuoco. Oggi la ricerca riprenderà e verrà concentrata in alcuni altri punti su cui si sono soffermate oggi le unità cinofile. SCOMPARSO Giovanni Lavina 55 anni, non si trova -tit_org-

EMERGENZA MALTEMPO Torrente Torre ingrossato. Allagamenti a Campeglio, Pozzuolo e Udine

Emergenza maltempo si stacca grosso masso abitazione sfiorata = Masso colpisce il recinto di una casa

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.135

[Paola Treppo]

Emergenza maltempo si stacca grosso masso abitazione sfiorata Un giorno di pioggia intensa e scatta l'allarme frane nella zona collinare di Tarcento. A Sammardenchia si è staccato un grosso masso. La roccia è scivolata dal versante che guarda all'abitato di Sottocretto: è rotolata per circa 100 metri ed è finita contro la rete di recinzione di una casa. Treppoa pagina 11 I Torre a Tarcento EMERGENZA MALTEMPO Torrente Torre ingrossato. Allagamenti a Campeglio, Pozzuolo e Udir Masso colpisce il recinto di una cas< Nel Tarcentino le precipitazioni hanno nacuti'zzato tallarme frane. Oggi un monitoragg Paola Treppo UDINE È bastato un giorno di pioggia, e neanche con precipitazioni troppo intense, per far scattare l'allarme frane nella zona collinare di Tarcento, parse massacrato da più di 30 frane ormai da due anni. Nel la giornata di domenica, infatti, il vicesindaco della cittadina, Sergio Ganzitti, ha allertato con urgenza la locale squadra comunale di Protezione civile per il distaccamento di un grosso masso in località Sammardenchia. Insieme a Coja e a Sedilis, questa frazione della Perla del Friuli è tra quelle che soffrono maggiormente per l'instabilità dei versanti. I volontari di Pc, coordinati da Moreno Belletti, hanno raggiunto immediatamente l'area interessata dal problema, agendo repentinamente per mettere in sicurezza la zona. La roccia si è staccata da un versante che guarda al piccolo abitato di Sottocretto: è rotolata per circa 100 metri ed è finita contro la rete di recinzione di una casa. Poi ha proseguito la sua "corsa" sulla viabilità comunale e si è fermata in strada. Per puro caso in quel momento non stava transitando nessuno, ne veicoli ne persone a piedi. Ed è andata bene anche alla famiglia che vive nell'abitazione perché il masso, di circa mezzo metro di lato, avrebbe potuto sfondare una parete, danneggiare gravemente l'immobile o colpire accidentalmente una persona. La grossa pietra è stata rimossa e la viabilità messa nuovamente in sicurezza ma la gente delle colline tarcentine ha paura. Si prevedono una decina di giorni di pioggia e si teme che le frane, sia quelle in movimento lento che quelle silenti, possano staccarsi d'un colpo. Oggi i volontari eseguiranno un monitoraggio su tutto il territorio ma l'area è talmente ampia che non sarà possibile controllare tutte le zone "sensibili" in 12-14 ore. Si chiede quindi la collaborazione dei cittadini per la segnalazione di situazioni anomale o a rischio. Anche il torrente Torre, corso che taglia in due la cittadina, si è ingrossato e l'acqua ha raggiunto la parte sud della passeggiata nel pomeriggio di ieri, rendendo impraticabile il passaggio. Le squadre di protezione civile e dei vigili del fuoco sono intervenute poi a Campeglio di Faedis, per una casa allagata, a Pozzuolo del Friuli, per lo stesso problema, e a Udine per due segnalazioni di acqua sulla carreggiata. Domenica, infine, i carabinieri della stazione di Faedis hanno tratto in salvo due 29enne triestini che si erano persi a Subit di Attimis, località che avevano raggiunto per un'escursione nei boschi nonostante il maltempo. La coppia, dopo aver perso il sentiero, è stata portata a valle infreddolita ma in buone condizioni di salute. riproduzione riservata ødÀèóâd In azione i volontari della protezione civile LA PIENA A Tarcento il Torre in piena ha raggiunto la parte sud della passeggiata che è divenuta impraticabile per i pedoni -tit_org- Emergenza maltempo si stacca grosso masso abitazione sfiorata - Masso colpisce il recinto di una casa

PROTEZIONE CIVILE

Stato d'allerta "giallo" da oggi pomeriggio*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Stato (Fallata "giallo" da oggi pomeriggio UDINE - La Protezione civile lancia l'allerta meteo annunciando che la situazione è destinata a peggiorare oggi pomeriggio, quando sono previste piogge abbondanti o intense in pianura e sui monti e molto intense sulle Prealpi. Quota neve, sempre nella giornata di domani, intorno ai 1400 metri circa sulle Prealpi e 1000 sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento di forte di scirocco, con probabili mareggiate in serata tra Lignano e Grado. L'assessore regionale Paolo Panontin in queste ore è in stretto contatto con la Protezione civile regionale, che ha diramato per oggi un'allerta meteo giallo, e segue costantemente la situazione, in particolare gli scenari di criticità della rete idrografica. Ieri lo scolmatore del Torrente Corno di San Daniele ha raggiunto la portata di 80 metri cubi al secondo in scarico sul Tagliamento e al momento è in calo; i livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri, in particolare sul Connor, Malina, Fosso Comia a Villotta di Chions e Fiume Fiume a Squarzare. La Protezione civile, che ha segnalato cadute di massi nei comuni di Tarcento ed Andreis, coordina il lavoro di 50 volontari delle squadre comunali che, con 13 mezzi, sono intervenuti nella mattinata per fronteggiare alcune situazioni di maggiore problematicità. -tit_org- Statoallerta "giallo" da oggi pomeriggio

Il Bacchiglione cresciuto di 2 metri: da oggi nuove precipitazioni e neve in quota

Tronco blocca il Retrone Allerta per fiumi e frane

Un albero trascinato dall'acqua si ferma a ponte Furo: vigili del fuoco all'opera per la rimozione. Strada chiusa per due ore e traffico deviato

[Federico Murzio]

METEO & DISAGI. Il Bacchiglione cresciuto di 2 metri: da oggi nuove precipitazioni e neve in quota Tronco blocca il Retrone Allerta per fiumi e frane Un albero trascinato dall'acqua si ferma a ponte Furo: vigili del fuoco all'opera per la rimozione. Strada chiusa per due ore e traffico deviato Federico Murzio Sono state sufficienti le prime piogge dopo mesi di siccità per creare disagi e preoccupazioni, in città e in provincia. Osservati speciali sono soprattutto i fiumi. Il Bacchiglione, per esempio, è salito di oltre 2 metri in un giorno. E potrebbe crescere ancora, visto che le previsioni meteo parlano di altre piogge abbondanti tra questa sera e domani mattina. Ieri sera, intanto, il primo intervento d'emergenza in città. Un albero caduto nel Retrone è stato spinto dalla corrente fino a ponte Furo dove si è incagliato mettendosi di traverso. Secondo alcuni passanti il tronco del diametro di circa 45 centimetri si è posato sull'antico ponte già nelle prime ore del pomeriggio ma l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo e consentire lo scorrere dell'acqua è stato sollecitato alle 18. Hanno lavorato una decina di pompieri; il ponte è stato chiuso alla circolazione, il traffico deviato e la viabilità è andata in tilt per circa due ore. Dal parapetto del ponte si è calato un vigile del fuoco con una motosega, per tagliare e rimuovere un pezzo alla volta il tronco. Ed è andato tutto liscio almeno fino a quando, complice la forza della corrente d'acqua, una frazione del tronco lunga tre metri si è disincagliata e ha ripreso la corsa lungo il fiume. Il lavoro dei vigili si è spostato allora prima a ponte San Michele, poi alle Barche, dove sono intervenuti anche i sommozzatori per risolvere definitivamente il problema. Nel frattempo, è attesa la neve in montagna. Un po' di respiro per campi e falde asciutte. Così il Centro funzionale decentrato della Regione ha allargato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica (che aveva già dichiarato due giorni fa) da mezzogiorno di oggi alle 16 di domani ed estendendolo anche ad altre aree del Veneto. In particolare nei bacini Piave-Pedemontano, Alto Brenta, Bacchiglione, Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini. Oltre allo stato di attenzione nel bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone per possibili situazioni di criticità idraulica. Sempre il Centro regionale fa sapere che si potrebbero verificare localizzati fenomeni di dissesto ed innalzamento dei livelli idrometrici, soprattutto nei corsi d'acqua delle zone montane e pedemontane. Il bollettino meteo dell'Arpav è chiaro: tra oggi e domani attese precipitazioni in particolare sulle zone montane e pedemontane, dove saranno maggiormente probabili rovesci e accumuli anche consistenti; quota neve a 1400/1600 metri sulle Prealpi e 1200/1400 metri sulle Dolomiti, in calo fino a 800/1000 metri a fine evento. Spiegano i meteorologi di 3bmeteo che una nuova perturbazione atlantica raggiunge il Veneto, portando condizioni di maltempo soprattutto verso sera quando sono previste piogge e rovesci anche di forte intensità in particolare a ridosso di Prealpi e lungo la fascia pedemontana; possibili nuovi picchi oltre i 50 millimetri. Un albero trascinato dalla corrente si è bloccato a ponte Furo I vigili del fuoco sono intervenuti alle 18 per rimuovere il tronco Ponte Furo chiuso per la rimozione e disagi al traffico. COLORFOTO -tit_org-

Piano di protezione civile La giunta dà il via libera

[Silvia Dal Maso]

Il Comune lo adotta e predispone già i primi interventi Piano di protezione civile La giunta dà il via libera Fra le novità l'individuazione delle aree d'attesa e ricovero Entro l'anno anche un ponte radio per le emergenze Silvia Dal Maso Sono le "Aree di attesa" e le "Aree di ricovero" le novità più importanti che riguardano l'approvazione del nuovo piano di protezione civile di Sarcedo. Le prime - spiega l'assessore competente Antonio Tammaro - sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione predisposte in caso di calamità naturali e raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Queste zone, individuate con un cartello contenente una A di colore verde, sono cinque: il parcheggio Suman in via Monte Grappa, l'Anfiteatro di via San Giuseppe, il parcheggio degli impianti sportivi di via Gen. Dalla Chiesa, quello di via Delle Querce e quello della sede di protezione civile in via Della Meccanica. Qui la cittadinanza riceverà le prime informazioni sul da farsi e i primi generi di conforto, in attesa di essere poi sistemata nelle "Aree di ricovero" che sono, invece, quasi tutti gli edifici pubblici che consentono l'accoglienza. L'assessore sottolinea quanto sia importante informare i cittadini per spiegare i rischi possibili che si possono correre in presenza di sisma o di eventi naturali come le esondazioni. Per quanto riguarda gli allagamenti - prosegue Tammaro - Sarcedo è un paese sicuro però è sempre necessario che i privati facciano la propria parte pulendo con regolarità i fossati, i tombini, le grondaie perché le calamità sono imprevedibili. Ricordo che l'area De Gasperi è una zona logistica di protezione civile, che si trova dietro la chiesa della Madonnetta, dove ancora l'anno scorso è stato realizzato un punto di atterraggio per l'elisoccorso. Quest'anno vogliamo ampliare l'area a tutto il parco dove verrà destinata una zona specifica per chi possiede animali domestici. Un altro impegno che ci prendiamo per il 2016 è quello di fare un ponte radio che verrà situato sopra il Municipio in modo che, in caso di emergenza, la comunicazione radio sia uniforme su tutto il territorio. Ultimamente il Comune di Sarcedo sta lavorando all'ambito territoriale omogeneo (ATO) di protezione civile che vede come capofila Thie- Una delle aree di attesa sicura in caso di emergenza. FOTO CISCATO -tit_org-

Giudicato colpevole anche di maltrattamenti e lesioni. Assolto dall'accusa di violazione degli obblighi familiari

Si frattura il bacino nell'incidente

[Redazione]

Si frattura il bacino nell'incidente Non è mai stato in pericolo di vita, ma ha dovuto a che fare con un brutto incidente che ora lo costringerà a letto per diverso tempo. Protagonista, suo malgrado, della brutta avventura è un 21 enne originario del veronese che nel pomeriggio di domenica è uscito di strada mentre viaggiava a bordo della propria auto rimediando la frattura del bacino. Il personale medico dell'ospedale Carlo Poma di Mantova dove è stato condotto dopo essere stato estratto dalle lamiere - lo ha ricoverato nel reparto di ortopedia dal quale Brutta avventura per un 21 enne veronese: oltre 30 giorni di prognosi uscirà probabilmente dopo una operazione chirurgica. Poi, come hanno refertato i medici, seguiranno circa 35 giorni di assoluto riposo prima della necessaria riabilitazione. Il tutto è avvenuto attorno alle 13 della mattinata di domenica quando il giovane si trovava tra le località di Montagnoli e Grazioli Coccole, all'interno del territorio del comune di Volta Mantovana, su una strada che collega la provincia mantovana con il Garda. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio da parte della Polizia Stradale, ma a quanto sembra il giovane ha fatto tutto da solo, perdendo il controllo del proprio mezzo e finendo fuori strada. Ad estrarlo dalle lamiere anche i Vigili del Fuoco; poi una ambulanza del Soccorso Azzurro lo ha condotto al Poma. I tutto è avvenuto nella tarda mattinata di domenica -tit_org- Si frattura il bacino nell'incidente

Mantova ha vinto il sisma: una mostra e la ricostruzione del campanile

[Redazione]

Il complesso di Palazzo Ducale, in senso esteso, comprende anche spazi che propriamente non appartengono al Museo di Palazzo Ducale ma che sono parte integrante dell'antica reggia gonzaga,^ i ghesca. Anche qui il 2016 porta novità significative. Il Museo Archeologico Nazionale di Mantova, i cui spazi sono nell'antico "Mercato dei Bozzoli" (che prima d'essere opificio e sede di commercio era altrettanto parte del sistema dei palazzi gonzagheschi) il 18 marzo (e fino al 2 giugno) vedrà aprirsi la mostra Salvare la memoria. Si tratta di un'esposizione che pone l'accento sul problema della tutela dei siti e dei beni culturali, soprattutto in occasione di disastri naturali o di guerre e attentati. Vii focus particolare avrà Mantovae il sisma del 2012, ma anche il Nepal con il recente e drammatico terremoto, gli attentati contro i monumenti in Medio Oriente e i danni delle guerre nei luoghi che hanno accolto la culla dell'umanità. Particolarmente significativo sarà l'arrivo in mostra di alcuni capitelli provenienti da Palmira, ora nei Musei Vaticani, spettacolare città romana, poi regno di Zenobia, rinomata per i suoi templi e per le vestigia vecchie di duemila anni, e ora parzialmente demolita a colpi d'esplosivo dal sedicente Stato Islamico. Particolarmente gradito sarà l'evento del 9 aprile, quando vi sarà l'inaugurazione del restauro del campanile di Santa Barbara, che ha sofferto un crollo parziale durante il sisma del 2012 e che, con grande merito della Diocesi e di tutta i professionisti che hanno lavorato, con uno straordinario lavoro di alto ingegno, è stato finalmente risarcito. Il profilo della città, pertanto, tornerà ad essere risarcito. Spazio anche per la musica: il 16 marzo, il 15 e il 29 aprile e ancora il 13 maggio si terrà nel complesso del Ducale Assaggi Festival, con l'Orchestra da Camera di Mantova, mentre Trame sonore. Festival Internazionale di Musica da Camera, si svolgerà dal 1 al 5 giugno. Come riferito anche nei giorni scorsi, particolarmente appropriata è stata la scelta della direzione del museo di realizzare una rimodulazione dei biglietti, con l'introduzione di un abbonamento annuale al costo di 29 euro. Si tratta di un atolo d'ingresso che dà diritto all'accesso illimitato al Palazzo per un anno (al costo, pertanto, di 8 centesimi di euro al giorno!), tutte le volte che si vuole. Una scelta particolarmente interessante soprattutto per i mantovani e per quando avranno intenzione di visitare i tanti eventi e le tante mostre che si svolgeranno durante il 2016 (l'unico limite è l'accesso alla Camera degli Sposi, per la quale occorrerà, comunque, effettuare la prenotazione). Il via del biglietto annuale sarà da domenica, in concomitanza con la festa di San Valentino che, come ha evidenziato il direttore Peter Assmann, nel resto d'Europa è un momento particolare per visitare musei e siti archeologici. Un'ulteriore aggiunta all'offerta del museo è il biglietto unico con il Museo Archeologico Nazionale (13 euro anziché i 12 del solo Ducale o i 4 del solo Museo Archeologico), costituendo così una sinergia importante anche vista dell'ampliamento del museo stesso. -tit_org-

CAVALLINO TREPORTI

Spettacolare incidente stradale a Ca` Pasquali*[G.b.]*

CAVALLINO TREPORTI Spettacolare incidente stradale a Ca' Pasquali (G.B.) Due auto danneggiate e due feriti trasferiti al pronto soccorso di Jesolo. È il bilancio di uno spettacolare incidente (nella foto) avvenuto attorno alle 13.15 tra due auto all'incrocio tra via di Ca' Pasquali e via Guglielmo Pepe. Tutto è successo quando una Renault Clio guidata da una 28enne della zona, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con una Dodge Nitro con a bordo un 60enne residente sempre nel litorale. Il botto tra i due mezzi è stato violento tanto che il Suv ha finito la sua corsa contro una delle colonne della storica Tenuta Cà Pasquali che poi si è inclinata contro un palo della luce. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale che hanno effettuato i rilievi di legge, quindi i volontari della Croce Verde che hanno trasferito i due guidatori al Pronto soccorso di Jesolo. Entrambi, fortunatamente, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco di Jesolo che hanno messo in sicurezza la colonna dell'azienda agricola. riproduzione riservata -tit_org- Spettacolare incidente stradale a Ca Pasquali

L'ex caserma sta crollando ma il restauro non parte

[Roberto Lodigiani]

IL MONUMENTO IN ROVINA Vex caserma sta crollando ma il restauro non parte Il progetto del Comune attribuisce un ruolo decisivo all'intervento dei privati Nessuno si fa avanti, spunta così l'idea di realizzarvi un polo universitario di Roberto Lodigiani > VOGHERÀ L'ex caserma sembra la figlia di Madama Dorè: tutti la vogliono e nessuno la piglia. Ma tra il Project financing comunale che giace da tre anni nel cassetto per mancanza di investitori privati, mercato immobiliare stagnante e soldi che non ci sono, il vecchio forte della cavalleria sabauda sta letteralmente crollando a pezzi. Eccettuate le porzioni già restaurate (il lato che si affaccia su viale Gramsci, con la biblioteca Ricottiana, i musei storico e di scienze naturali, lo sportello bollette di Asm; quello di corso Rosselli-via Kennedy con il comando dei vigili urbani e gli uffici comunali), tutto il resto è in completo degrado. Nel 1987, fu necessario sgombrare i locali su corso Rosselli, tra le due torrette di guardia, che ospitavano le scienze naturali, la sede Aci e il circolo Nautilus, minacciati dal cedimento del tetto; il corpo centrale è abbandonato e semi-crollato già da decenni, fino a diventare il rifugio precario di un pugno di disperati (dopo le polemiche è stato transennato ma entrarvi resta un gioco da ragazzi). Un grande patrimonio architettonico e storico nel centro città che rischia di deperire in modo irrimediabile. Il Comune non ha le risorse per impostare una costosa, globale operazione di restauro, ne intende spendere quelle meno ingenti necessarie per un intervento conservativo parziale che resterebbe fine a se stesso. Project financing, ossia il piano edilizio per la valorizzazione dell'intero complesso monumentale, varato nel 2013 e ribadito recentemente con qualche modifica non sostanziale dalla giunta Barbieri, attribuisce un ruolo decisivo ai costruttori privati, liberi di agire sul lotto non sottoposto ai vincoli della Sovrintendenza (con destinazioni d'uso dal residenziale, al commerciale, ad uffici, ristoranti, alberghi), in cambio di lavori estesi anche al lotto vincolato (quello che insiste sul cortile grande, l'ex piazza d'armi d'epoca ottocentesca). Il problema è che con la crisi dell'edilizia, nessun soggetto realmente interessato si è fatto avanti. Almeno finora. E il caso-ex caserma resta al di là delle possibilità di agire dell'amministrazione e della sua volontà o meno di fermare il degrado. Questo, però, non significa che a Palazzo Gounela si disinteressino della questione. Una bozza progettuale preparata dall'urbanistica e che prende spunto dal Project financing, parteciperà alla Fiera internazionale del settore immobiliare in programma al Palazzo del festival di Cannes dal 15 al 18 marzo (il Mipim, con numeri da kolossal: 351 stand, 2445 aziende, 17 mila metri quadri di esposizione, 480 investitori). L'ha voluto il sindaco Barbieri, sottolinea l'assessore a urbanistica e patrimonio, Danilo Mietta. Una vetrina prestigiosa e d'impatto a cui il Comune di Vogherà interverrà con il patrocinio e il sostegno logistico della Regione Lombardia e dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice), che potrebbe attirare sulla ex caserma l'interesse di investitori esteri. Nel frattempo, Mietta coltiva una sua idea: L'ex caserma - spiega - può diventare la location ideale di un polo universitario (in alternativa all'ipotesi ex tribunale) con corsi di studi di agraria o di enologia, collegato al Gallini. Una cittadella attorno alla quale potrebbero svilupparsi attività connesse, dalla ristorazione ai bar ai negozi alle librerie specializzate, creando così i presupposti di quella appetibilità per l'imprenditoria privata che finora è sostanzialmente venuta meno. Il sindaco, dal canto suo, continua a porre l'accento sul Project financing: Dal punto di vista normativo - sottolinea - abbiamo creato tutte le condizioni e definito il quadro normativo per favorire il concorso dei privati. Con una regola precisa: chi recupera, poi gestisce. La parte pubblica ha fatto fino in fondo la sua parte, ora si

a al mercato dare le risposte. Lo strumento per operare, insomma, c'è, senza che si debba mettere troppa carne al fuoco. La bozza preparata dall'urbanistica parteciperà alla fiera di Cannes per cercare nuovi investitori interessati agli immobili non sottoposti al vincolo della Sovrintendenza

I NUMERI LA SUPERFICIE IN METRI QUADRI DEL LOTTO 2 NON SOTTOPOSTO A VINCOLI ARCHITETTONICI LA SUPERFICIE COPERTA HA UN'ESTENSIONE DI 3.995 METRI E UN VOLUME DI 35.083 METRI CUBI LA SUPERFICIE COPERTA DEL CORPO CENTRALE DELL'EX CASERMA. QUELLO ATTUALMENTE PIÙ DEGRADATO E A RISCHIO CROLLO IL VOLUME È DI 35.521 METRI

CUBI IL VALORE IMMOBILIARE DI MASSI MA DEL LOTTO 2 OGGETTO DI CESSIONE Uno dei locali dell'ex caserma sgomberato nel 1987 e a destra corn'era prima del parziale cedimento del tetto -tit_org-ex caserma sta crollando ma il restauro non parte

Veneto, attese precipitazioni. Stato di attenzione

[Redazione]

Venezia, 8 feb. (askanews) - Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato dal mezzogiorno di domani sino alle ore 16 di mercoledì, i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica nei bacini Piave-Pedemontano, Alto Brenta, Bacchiglione. Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini; stato di attenzione nel bacino idrografico Alto Brenta - Bacchiglione - Alpone (territorio compreso nelle province di Vicenza, Belluno, Treviso, Verona) per possibili situazioni di criticità idraulica entrambi da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di precipitazioni, a seconda della loro intensità. Il Centro Polifunzionale Decentrato informa che per le precipitazioni attese tra il pomeriggio di martedì 9 e la mattinata di mercoledì 10, si potrebbero verificare localizzati fenomeni di dissesto ed innalzamento dei livelli idrometrici, soprattutto nei corsi d'acqua delle zone montane e pedemontane.

- Allerta Meteo Genova: domani chiusi parchi e cimiteri -

[Redazione]

Allerta Meteo Genova: domani chiusi parchi e cimiteri
Allerta Meteo Genova, domani nuova intensa perturbazione
Di
Peppe Caridi -8 febbraio 2016 - 21:43
Forti nevicate sulle Alpi nella notte
[genova-04-640x640]
Genova
A seguito dell'avviso emesso dal Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile che prevede mareggiate intense e vento di burrasca forte per la giornata di domani entrano in vigore le ordinanze del sindaco per il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata Aldo Moro e la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali. Per consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso. Nella giornata di domani saranno anche chiusi tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova, ferme restando le regolari attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque essere svolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori. Inoltre è prevista la segnalazione e, ove possibile, la chiusura degli accessi pubblici al mare e dalle scogliere del territorio comunale con i mezzi ritenuti più idonei per l'intera giornata di domani, fino a cessata esigenza.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti venti e piogge abbondanti tra martedì e mercoledì, ancora caldo -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: forti venti e piogge abbondanti tra martedì e mercoledì, ancora caldo
Nuova allerta meteo per le prossime ore in Friuli Venezia Giulia
Di Peppe Caridi - 8 febbraio 2016 - 21:41
Forti nevicate sulle Alpi nella notte [trieste-02-640x640]
Se dal pomeriggio di oggi le precipitazioni tenderanno ad esaurirsi prima ad ovest e poi, in serata, ad est e la quota neve si alzerà fino a 1200-1400 metri circa, secondo la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia la situazione meteo è destinata a peggiorare domani pomeriggio, quando sono previste piogge abbondanti o intense in pianura e sui monti e molto intense sulle Prealpi. Quota neve, sempre nella giornata di domani, intorno ai 1400 metri circa sulle Prealpi e 1000 metri sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento di forte di Scirocco, con probabili mareggiate in serata tra Lignano e Grado. L'assessore regionale Paolo Panontin in queste ore è in stretto contatto con la Protezione civile regionale, che ha diramato per domani un'allerta meteo gialla, e segue costantemente la situazione, in particolare gli scenari di criticità della rete idrografica. Lo scolmatore del Torrente Corno di San Daniele ha raggiunto la portata di 80 mc/s in scarico sul Tagliamento e al momento è in calo; i livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri, in particolare sul Cormor, Malina, Fosso Cornia a Villotta di Chionse Fiume Fiume a Squarzare. La Protezione civile, che ha segnalato cadute di massi nei comuni di Tarcento ed Andreis, coordina il lavoro di 50 volontari delle squadre comunali che, con 13 mezzi, sono intervenuti nella mattinata per fronteggiare alcune situazioni di maggiore problematicità.

- Rischio valanghe, chiuso tratto della SS36 del lago di Como e dello Spulga -

[Redazione]

Rischio valanghe, chiuso tratto della SS36 del lago di Como e dello Spulga Di Peppe Caridi -8 febbraio 2016 - 22:01 Forti nevicate sulle Alpi nella notte [valanghe] Sulla strada statale 36 del lago di Como e dello Spluga, in via precauzionale, è stato chiuso al traffico a causa del pericolo slavina, il tratto compreso tra il km 140,700 e il km 147,000, tra Andossi nel comune di Madesimo e Montespluga, in provincia di Sondrio. Il personale di Anas è all'opera con i mezzi spazzaneve per garantire la sicurezza della circolazione, compatibilmente con l'evoluzione della situazione meteorologica.

- Allerta Meteo Liguria: da domani criticità "arancione" sul Levante -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: da domani criticità arancione sul Levante
Temporalmente e piogge in Liguria, da Portofino a Sarzana, a partire da domani
Di Filomena Fotia - 8 febbraio 2016 - 12:53
Forti nevicate sulle Alpi nella notte
[saette-fulmini-maltempo-salento-1-640x360]
Nuova allerta meteo della Protezione Civile della Liguria: è prevista criticità Arancione per temporali e piogge da Portofino a Sarzana a partire da domani alle 15 fino alle 6 del giorno successivo, mercoledì 10 febbraio. Il dipartimento di Protezione Civile ha inoltre emanato un allerta Gialla per l'entroterra genovese e in particolare per le Valli dell'Aveto, Trebbia e Scrivia.

- Dolomiti: "è stata una nevicata buona visto l'andamento dell'inverno" -

[Redazione]

Dolomiti: è stata una nevicata buona visto l'andamento dell'inverno Per gli sciatori nuove speranze, infatti, la neve che è caduta è una buona notizia visto l'andamento dell'inverno. Di Ilaria Quattrone - 8 febbraio 2016 - 13:55. Forti nevicate sulle Alpi nella notte [cortina-d-amezzo-2-640x286]. In alcune località delle Dolomiti sono caduti dai 10 ai 30 centimetri di neve, che si sono depositati tra la notte scorsa e questa mattina in alcune località tra cui Cortina d'Ampezzo. Buone notizie, quindi, per gli appassionati di sci che possono finalmente utilizzare le piste. Al momento sono le Dolomiti ad essere più ricche di neve, mentre le Prealpi sono state soggette più a pioggia. A Cortina d'Ampezzo sono caduti 20 centimetri di neve, mentre a Pecol di Zoldone sono caduti 13, a Falcade ne sono caduti 23, ad Arabba 15, a Padola 17, infine, a Sappada ne sono caduti 10. In tutte le località delle Prealpi, invece, solo pioggia ha rinfrescato il territorio. E' stata una nevicata buona visto l'andamento dell'inverno osserva il Centro Valanghe di Arabba, le cui previsioni indicano una nuova perturbazione tra domani pomeriggio e mercoledì mattina. In pianura, invece, non sarà possibile godere della neve per almeno altre due settimane.

- Trentino Alto Adige: il mese di gennaio è stato il più caldo e asciutto -

[Redazione]

Trentino Alto Adige: il mese di gennaio è stato il più caldo e asciutto
In Trentino, il mese di gennaio è stato il mese più caldo e asciutto
Di Ilaria Quattrone - 8 febbraio 2016 - 14:39
Forti nevicate sulle Alpi nella notte [monte-stivo-trentino-640x640]
Fiori come a maggio sul Monte Stivo in Trentino
In Trentino, il mese di gennaio, è stato più caldo e asciutto della media
secondo i dati registrati dalle stazioni meteorologiche, tranne che per Malè, dove, invece è stato molto più freddo e bagnato.
analisi è riportata all'interno del rapporto mensile di Meteotrentino. A Trento Laste, la temperatura massima del mese ha toccato i 12,4 gradi il giorno 29, molto inferiore ai 18,5 gradi registrati il 18 gennaio 2013. La minima assoluta è stata registrata il 19 gennaio con -7,1 gradi, leggermente superiore alla media, ma è comunque inferiore al massimo registrato di 0,0 il 24 gennaio 1949 ed il 23 gennaio 1974. La temperatura media di gennaio è stata invece, di 2,9 ed 1,6 gradi superiore alla media, ma inferiore al valore di 5,5 gradi registrati nel 1949 e nel 1974. Per quello che riguarda, le precipitazioni nel mese di gennaio 2016 si sono registrati 39 mm, mentre i giorni di pioggia sono stati 5.

- Liguria: crolla muro su galleria ferroviaria, disagi per la tratta La Spezia-Genova -

[Redazione]

Liguria: crolla muro su galleria ferroviaria, disagi per la tratta La Spezia-Genova
E' crollato un muro di sostegno su una galleria ferroviaria, disagi e problemi nella tratta La Spezia-Genova
Di Ilaria Quattrone - 8 febbraio 2016 - 15:00
Forti nevicate sulle Alpi nella notte [binari-640x397]
Oggi, è crollato il muro di sostegno di una strada comunale su una galleria ferroviaria nei pressi della stazione di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, a causa di intense piogge. Al momento, non vi sono feriti, ma è stato chiuso al transito il binario lato monte ed i treni circolano solo ed esclusivamente sul lato mare. Per questo motivo, potrebbero registrarsi disagi sulla linea tirrenica, soprattutto nella tratta La Spezia-Genova. Al momento, in questa area stanno operando i tecnici Rfi ed i vigili del fuoco. Nonostante l'area non sia di proprietà del Gruppo Fs si legge nella nota di Ferrovie tecniche di Rete ferroviaria italiana sono sul posto per valutare l'entità e l'evoluzione del fenomeno, garantire la sicurezza della circolazione e ripristinare appena possibile la regolarità del traffico.

- Clima: in Trentino Alto Adige gennaio è stato molto caldo e secco -

[Redazione]

Clima: in Trentino Alto Adige gennaio è stato molto caldo e secco
In Trentino, il mese di gennaio è stato molto caldo e asciutto. Di Ilaria Quattrone - 8 febbraio 2016 - 14:39. Forti nevicate sulle Alpi nella notte [monte-stivo-trentino-640x640]. Fiori come a maggio sul Monte Stivo in Trentino. In Trentino, il mese di gennaio, è stato più caldo e asciutto della media secondo i dati registrati dalle stazioni meteorologiche, tranne che per Malè, dove, invece è stato molto più freddo e bagnato. L'analisi è riportata all'interno del rapporto mensile di Meteotrentino. A Trento Laste, la temperatura massima del mese ha toccato i 12,4 gradi il giorno 29, molto inferiore ai 18,5 gradi registrati il 18 gennaio 2013. La minima assoluta è stata registrata il 19 gennaio con -7,1 gradi, leggermente superiore alla media, ma è comunque inferiore al massimo registrato di 0,0 il 24 gennaio 1949 e il 23 gennaio 1974. La temperatura media di gennaio è stata invece, di 2,9 e 1,6 gradi superiore alla media, ma inferiore al valore di 5,5 gradi registrati nel 1949 e nel 1974. Per quello che riguarda, le precipitazioni nel mese di gennaio 2016 si sono registrati 39 mm, mentre i giorni di pioggia sono stati 5.

- Meteo Lombardia: nuova perturbazione e aria fredda in arrivo -

[Redazione]

Meteo Lombardia: nuova perturbazione e aria fredda in arrivo Da domani nuova perturbazione sulla Lombardia, il tempo tornerà stabile da giovedì. Di Monia Sangermano - 8 febbraio 2016 - 15:24 Forti nevicate sulle Alpi nella notte [milano-011] Milano Le principali indicazioni per il meteo in Lombardia fornite dall'agenzia regionale Arpa: lunedì correnti in quota da ovest determinano un intervallo di tempo asciutto. Martedì una nuova perturbazione non atlantica accompagnata da aria assai fredda in quota si avvicinerà al Nord Italia valicando le Alpi nella notte su mercoledì apportando un nuovo peggioramento specie su Alpi e Prealpi. Mercoledì correnti secche da nord garantiranno un deciso miglioramento ed un calo termico in montagna. Giovedì tempo nel complesso stabile mentre venerdì è previsto il passaggio di una nuova veloce perturbazione da ovest.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla", domani nuovo peggioramento -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla, domani nuovo peggioramento La situazione meteo è destinata a peggiorare domani pomeriggio in Friuli Venezia Giulia. Di Filomena Fotia - 8 febbraio 2016 - 15:43 Forti nevicate sulle Alpi nella notte [saette-fulmini-maltempo-salento-4-640x360] Allerta meteo criticità gialla prevista per domani dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia: dal pomeriggio di oggi le precipitazioni tenderanno ad esaurirsi prima ad ovest e poi in serata a est, ma la situazione meteo è destinata a peggiorare domani pomeriggio, quando sono previste piogge abbondanti in pianura e sui monti, e molto intense sulle Prealpi. La quota neve domani si assesterà intorno ai 1.400 metri circa sulle Prealpi e 1.000 sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento di forte di Scirocco, con probabili mareggiate tra Lignano e Grado in serata. Per quanto riguarda la situazione idrografica i livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri, in particolare sul Cormor, Malina, Fosso Cornia a Villotta di Chions e Fiume Fiume a Squarzare.

- Maltempo Lombardia: revocata criticità neve -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: revocata criticità neveL'intensa perturbazione che ha interessato la regione nella giornata di ieri, si è spostata verso est. Di Monia Sangermano - 8 febbraio 2016 - 15:54Forti nevicate sulle Alpi nella notte[maltempo-grandine-lombardia-3-febbraio-1-640x640] Revoca dell'avviso di criticità per rischio neve sui settori alpini e prealpini con decorrenza immediata. A comunicarlo la Protezione civile della Regione Lombardia. Intensa perturbazione che ha interessato la regione nella giornata di ieri, si è spostata verso est. Accumuli complessivi su Alpi e Prealpi fino a 60 millimetri (con picchi di 70/90 millimetri), fino a 50 millimetri in pianura. Le precipitazioni sono risultate nevose inizialmente mediamente oltre 700-1000 metri (quota scesa temporaneamente fin sui 500 metri sulla Provincia di Varese) ma in rialzo durante la giornata a 1100/1400 metri sui settori orientali. Si segnalano fino a 60-70 cm di neve fresca sulle Orobie oltre 1300-1400 metri. Oggi, lunedì, si attende qualche debole precipitazione sparsa tra il tardo pomeriggio e la sera su Alpi e Prealpi ma con accumuli trascurabili. Domani, martedì nuovo peggioramento ad iniziare da Alpi e Prealpi che si concluderà nella prima parte di mercoledì.

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione da domani -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione da domani
Stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica in Veneto
Di Filomena Fotia - 8 febbraio 2016 - 16:21
Forti nevicate sulle Alpi nella notte [saette-7-640x360]
Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato dal mezzogiorno di domani 9 febbraio sino alle ore 16 di mercoledì 10 febbraio, i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica nei bacini Piave-Pedemontano, Alto Brenta, Bacchiglione, Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini; stato di attenzione nel bacino idrografico Alto Brenta Bacchiglione Alpone (territorio compreso nelle province di Vicenza, Belluno, Treviso, Verona) per possibili situazioni di criticità idraulica entrambi da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di precipitazioni, a seconda della loro intensità. Per le precipitazioni attese tra il pomeriggio di martedì 9 e la mattinata di mercoledì 10 rende noto la Protezione Civile si potrebbero verificare localizzati fenomeni di dissesto ed innalzamento dei livelli idrometrici, soprattutto nei corsi d'acqua delle zone montane e pedemontane.

- Maltempo Liguria: rientra lo stato di allerta, ma attenzione a possibili gelate -

[Redazione]

Maltempo Liguria: rientra lo stato di allerta, ma attenzione a possibili gelate
In Liguria l'allerta è rientrata, ma bisogna prestare attenzione a possibili gelate
Di Ilaria Quattrone - 8 febbraio 2016 - 10:28
La nevicata di oggi a Cuneo [neve-fiocco-snow]
In Liguria è rientrato lo stato di allerta questa mattina alle 8:16. La comunicazione arrivata dalla Protezione civile della Liguria, ma in considerazione dello stato di impregnazione dei versanti si ritiene opportuno si legge nel bollettino della Protezione civile prestare comunque una costante attenzione per assetto idrogeologico del territorio. Anche per quello che riguarda il pericolo neve, la Protezione civile consiglia di fare attenzione a possibili gelate che possono riguardare le zone interne esensibili.

Frana su galleria ferroviaria a Riomaggiore (Cinque Terre), treni rallentati - Liguria

[Redazione]

Il muro di sostegno di una strada comunale è franato su una galleria ferroviaria nei pressi della stazione di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, a causa delle intense piogge cadute nella notte. L'episodio è avvenuto alle 12. Non si registrano feriti ma per precauzione e su indicazione dei vigili del fuoco, Rfi ha provveduto a chiudere temporaneamente al transito il binario lato monte, con tutta la circolazione dei treni che si è riversata sul binario lato mare. Trenitalia informa che la circolazione è rallentata. Non si escludono cancellazioni di convogli. Nell'area, che non è di proprietà di Rfi, stanno operando tecnici Rfi e vigili del fuoco.

Maltempo, frana su galleria Riomaggiore - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - LA SPEZIA, 8 FEB - Il muro di sostegno di una strada comunale è franato su una galleria ferroviaria nei pressi della stazione di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, a causa delle intense piogge cadute nella notte. L'episodio è avvenuto alle 12. Non si registrano feriti ma per precauzione e su indicazione dei vigili del fuoco, Rfi ha provveduto a chiudere temporaneamente al transito il binario lato monte, con tutta la circolazione dei treni che si è riversata sul binario lato a mare. Proprio per questo motivo, si potrebbero verificare disagi sulla linea tirrenica, soprattutto nella tratta Spezia-Genova. Nell'area, che non è di proprietà di Rfi, stanno operando tecnici Rfi e vigili del fuoco.

Maltempo, frana su galleria Riomaggiore - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - LA SPEZIA, 8 FEB - Il muro di sostegno di una strada comunale è franato su una galleria ferroviaria nei pressi della stazione di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, a causa delle intense piogge cadute nella notte. L'episodio è avvenuto alle 12. Non si registrano feriti ma per precauzione e su indicazione dei vigili del fuoco, Rfi ha provveduto a chiudere temporaneamente al transito il binario lato monte, con tutta la circolazione dei treni che si è riversata sul binario lato a mare. Proprio per questo motivo, si potrebbero verificare disagi sulla linea tirrenica, soprattutto nella tratta Spezia-Genova. Nell'area, che non è di proprietà di Rfi, stanno operando tecnici Rfi e vigili del fuoco.

Maltempo, nuovo allerta su Levante Ligure - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 8 FEB - Rientra lo stato di Allerta sulla Liguria di Centro ed i Ponente ma resta il livello di attenzione e si riattiva l'allerta Arancione per la zona compresa tra Portofino e lo Spezzino e giallo per l'entroterra dello spezzino. La Protezione civile regionale ha dunque riattivato lo stato di allerta per il Levante Ligure disponendo l'attivazione di tutte le procedure necessarie. Sulla Liguria di Ponente e sul Genovesato resta il livello di attenzione per le condizioni di saturazione del territorio a causa delle piogge cadute nelle ultime 36 ore.

Maltempo: domani chiusi parchi e cimiteri a Genova - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 8 FEB - A seguito dell'avviso emesso dal Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile che prevede mareggiate intense e vento di burrasca forte per la giornata di domani entrano in vigore le ordinanze del sindaco per il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgoni sulla sopraelevata "Aldo Moro" e la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali. Per consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso. Nella giornata di domani saranno anche chiusi tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova, ferme restando le regolari attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque essere svolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori. Inoltre è prevista la segnalazione e, ove possibile, la chiusura degli accessi pubblici al mare ed alle scogliere del territorio comunale con i mezzi ritenuti più idonei per l'intera giornata di domani, fino a cessata esigenza. (ANSA).

Allerta rientra,ma resta alta attenzione - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 8 FEB - Rientra lo stato di allerta, dichiarato cessato stamani alle 8,16 dalla Protezione civile della Liguria, ma "in considerazione dello stato di impregnazione dei versanti si ritiene opportuno - si legge nel bollettino della Protezione civile - prestare comunque una costante attenzione per l'assetto idrogeologico del territorio". Anche per quanto riguarda il bollettino nivologico la Protezione civile consiglia l'attenzione per le gelate nelle zone interne e sensibili.

Imbiancate Dolomiti,felici sciatori - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 8 FEB - Dai 10 ai 30 cm di neve fresca si sono depositati tra la notte scorsa e stamani in alcune località delle Dolomiti, tra cui Cortina d'Ampezzo, con una copertura più intensa ad alte quote. Un respiro di sollievo per gli amanti dello sci che possono quindi usufruire delle piste. Sono le Dolomiti ad essere le più beneficate dall'imbiancatura, mentre le Prealpi sono state maggiormente interessate dalla pioggia. Se Cortina d'Ampezzo si è svegliata con un manto di neve fresca di 20 centimetri, a Pecol di Zoldo i centimetri sono stati 13, 23 a Falcade, 15 ad Arabba, 17 a Padola, nel Comelico, e 10 a Sappada. Asiago è stata invece a digiuno come altre località delle Prealpi dove da padrona è stata la pioggia. Sopra i 1500 metri la neve ha raggiunto mediamente i 20/35 centimetri. Le previsioni del Centro Valanghe di Arabba indicano una nuova perturbazione tra domani pomeriggio e mercoledì mattina. In pianura il fenomeno dovrebbe essere completamente assente, almeno per le prossime due settimane. (ANSA).

Sole in Piemonte, ma domani ancora neve - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 8 FEB - Torna il sole sul Piemonte, dopo la pioggia e la neve che ieri hanno interrotto il lungo periodo di siccità, ma secondo le previsioni di Arpa Piemonte si tratta soltanto di una parentesi. Domani una veloce ondata depressionaria porterà sulla regione nuova instabilità, con nevicate oltre i 900 metri nelle ore più fredde della giornata su tutto l'arco alpino. Zero termico in cola, fino a 1.300 metri e venti forti, con condizioni di foehn nella giornata di mercoledì. In aumento il pericolo valanghe.

Precipita da cascata di ghiaccio, morto - Valle d'Aosta

[Redazione]

Uno scalatore è morto a seguito di una caduta mentre era impegnato su una cascata di ghiaccio in Valnontey, nel comune di Cogne. L'incidente si è verificato poco dopo le 12. Sul posto sono intervenuti con l'elicottero il Soccorso alpino valdostano e il 118. Le operazioni di recupero della salma sono ancora in corso.

Montagna, scalatore lituano precipita e muore in Valle d`Aosta

[Redazione]

Roma, 8 feb. (askanews) - Un escursionista lituano è morto mentre stavascalando in cordata con altri connazionali una cascata di ghiaccio in Valnontey, Valle d'Aosta, nella zona di Cogne. La dinamica dell'incidente, avvenuto poco dopo le 12, è ancora da accertare. Sul posto è intervenuto un elicottero del Soccorso alpino valdostano, con un medico del 118, che hanno constatato il decesso. La salma sarà recuperata appena le condizioni del tempo miglioreranno e dopo il ricoscimento effettuato dal Soccorso alpino della Guardia di Finanza.

Rischio valanghe, Protezione civile: a Bergamo criticità moderata

[Redazione]

Milano, 8 feb. (askanews) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale, coordinato dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha confermato la criticità moderata per rischio valanghe fino a revoca per la zona omogenea 54, relativa a Orobie e Prealpi bergamasche, con interessamento delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio. Le altre zone di allerta sono invece interessate da un livello di criticità ordinaria: si tratta di Prealpi occidentali (province di Como, Lecco, Varese), Retiche occidentali (province di Como, Sondrio), Retiche centrali (provincia di Sondrio), Retiche orientali (province di Brescia, Sondrio), Adamello (provincia di Brescia) e Prealpi bresciane. Per domani, martedì 9 febbraio, è previsto cielo coperto con precipitazioni diffuse, in intensificazione nel pomeriggio. Limite della neve oltre 1000 metri. Sono previsti accumuli di 20-50 cm di neve fresca. Tali nuovi apporti, accompagnati da forti venti in quota, andranno a sovraccaricare soprattutto i versanti settentrionali. La nuova neve andrà a ricoprire superfici estremamente irregolari, brinate, erose e spesso completamente scoperte oppure, in canali e avvallamenti, lastroni da vento recenti. Oltre il limite boschivo i legami con la neve vecchia saranno scarsi anche per la presenza di brina superficiale. Il distacco di piccole e medie valanghe di lastroni soffici sarà possibile con debole sovraccarico su molti pendii ripidi. Saranno probabili diffusi scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni di lastroni soffici su molti pendii in particolare dei versanti settentrionali e sono possibili singole valanghe di grandi dimensioni.

Maltempo, in Friuli Venezia Giulia domani pioggia e vento forte

[Redazione]

Trieste, 8 feb. (askanews) - Se dal pomeriggio di oggi le precipitazioni tenderanno ad esaurirsi prima ad ovest e poi, in serata, ad est e la quota nevisi alzerà fino a 1200-1400 metri circa, secondo la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia la situazione meteo è destinata a peggiorare domani pomeriggio, quando sono previste piogge abbondanti o intense in pianura e sui monti e molto intense sulle Prealpi. Quota neve, sempre nella giornata di domani, intorno ai 1400 metri circa sulle Prealpi e 1000 metri sulle Alpi. Sulla costa soffierà vento di forte di Scirocco, con probabili mareggiate inserite tra Lignano e Grado. L'assessore regionale Paolo Panontin in queste ore è in stretto contatto con la Protezione civile regionale, che ha diramato per domani un'allerta meteo giallo, e segue costantemente la situazione, in particolare gli scenari di criticità della rete idrografica. Lo scolmatore del Torrente Corno di San Daniele ha raggiunto la portata di 80 mc/s in scarico sul Tagliamento e al momento è in calo; i livelli di attenzione sono stati superati in alcuni idrometri, in particolare sul Cormor, Malina, Fosso Cornia a Villotta di Chionse Fiume a Squarzare. La Protezione civile, che ha segnalato cadute di massi nei comuni di Tarcento ed Andreis, coordina il lavoro di 50 volontari delle squadre comunali che, con 13 mezzi, sono intervenuti nella mattinata per fronteggiare alcune situazioni di maggiore problematicità.

Frana a Pregasso di Marone: strada interrotta

[Redazione]

Marone (Brescia), 8 febbraio 2016 - Una frana quest'oggi ha causato l'interruzione della strada che dalla frazione di Pregasso di Marone conduce verso Collepiano e imbocca la strada 510 Sebina. Secondo quanto appreso, nessun veicolo sarebbe stato coinvolto. Sul posto si sono recati i tecnici del Comune e la Protezione Civile, che sta monitorando la zona. La strada resterà chiusa alcuni giorni in attesa delle opere di messa in sicurezza. di MILLA PRANDELLI RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellano, olio nel lago: emergenza inquinamento

[Redazione]

Bellano (Lecco), 8 febbraio 2016 - Olio nel lago davanti a Bellano. Sono in corso le operazioni dei vigili del fuoco per cercare di tamponare l'emergenza di questa mattina quando qualcuno ha gettato nel lago delle taniche di olio. L'area davanti all'imbarcadere di Bellano si è riempita in fretta di inquinanti ed è piuttosto vasta la superficie interessata sulla quale stanno lavorando i vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti immediatamente anche i carabinieri che stanno indagando per cercare di capire chi ha gettato nel lago le taniche che sono state rinvenute sul posto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte di Legno, si schianta con il bob: grave bambino di 10 anni

[Redazione]

Brescia, 8 febbraio 2016 - Paura domenica pomeriggio a Ponte di Legno: un bambino di 10 anni è rimasto ferito dopo essersi schiantato mentre scendeva sulla neve a bordo del suo bob. L'incidente è avvenuto alle 17.30, lungo la manovella, nelle vicinanze della partenza del collegamento Ponte-Tonale. Il bimbo ha perso il controllo del mezzo e, dopo essersi capovolto più volte, è andato a sbattere contro un alto cumulo di neve. L'impatto è stato molto violento e il padre del ragazzino ha lanciato l'allarme: i primi a intervenire sono stati gli uomini del Soccorso alpino, successivamente il piccolo è stato trasportato a Esine e poi a Bergamo, nel reparto pediatrico. Gli sono state riscontrate lesioni a milza e fegato e una costola potrebbe avergli perforato un polmone. Le sue condizioni sono considerate gravi, ma non è in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Livraga, il fuoco lambisce il tetto di una cascina

[Redazione]

Livraga (Lodi), 8 febbraio 2016 - Incendio in cascina, brucia la canna fumaria. Ieri sera intorno alle 20.30 i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi e del distaccamento volontario di Casale sono arrivati a sirene spiegate in via Cavour a Livraga, in una cascina, per un incendio alla canna fumaria. La paura era soprattutto per il tetto in legno dell'edificio e quindi i pompieri sono intervenuti bagnando in modo massiccio il condotto. Per fortuna però l'immediato allarme e il pronto intervento hanno scongiurato il peggio e la copertura della cascina si è salvata. La canna fumaria che ha preso fuoco era collegata a un caminetto al piano di sotto. Dopo aver spento il rogo in brevissimo tempo, le squadre sono presto rientrate. Erano in posto con due autopompe e un autoscala. Non ci sono stati né feriti né intossicati. di P.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma maggio: rimborsi per tutte le ristrutturazioni

[Redazione]

"> Rovigo - Il Presidente del Consiglio uscente Mario Monti ha firmato, d'accordo con il Ministro dell'economia e delle finanze, il decreto che stabilisce che i contributi che possono essere concessi per la ricostruzione degli immobili - sia abitativi, sia destinati ad uso produttivo - e degli impianti, nelle aree colpite dal terremoto dello scorso maggio possano arrivare fino al 100% del costo riconosciuto. Il 22 gennaio scorso la Camera aveva approvato l'emendamento che modifica la legge 122 relativo alla percentuale della copertura e della tipologia di immobili interessata: con la firma di ieri è dunque stato deciso che i contributi potranno essere concessi per la ricostruzione degli immobili sia abitativi, sia destinati ad uso produttivo, nonché per gli impianti.

Torino, provoca un incidente e fugge a piedi, preso da due finanzieri fuori servizio

[Redazione]

Scontro con un ferito nella notte in corso Unione Sovietica, l'uomo denunciato per omissione di soccorso 08 febbraio 2016 Torino, provoca un incidente e fugge a piedi, preso da due finanzieri fuori servizio Fugge dopo aver provocato un incidente stradale, ma viene immediatamente fermato da due finanzieri, fuori servizio, che lo denunciano per omissione di soccorso. E' accaduto nella notte, a Torino, in corso Unione Sovietica. L'automobilista, a bordo di una Lancia Musa - secondo quanto ricostruito - ha travolto una Fiat Panda e ha proseguito la sua corsa. I due finanzieri, attirati dalle urla del conducente della Fiat Panda, mentre chiamavano i soccorsi, hanno notato l'altro automobilista allontanarsi a piedi dopo aver abbandonato la vettura. Inseguito e raggiunto, è stato condotto agli uffici del Gruppo Torino dove hanno scoperto che era senza patente di guida e con precedenti penali. Tags Argomenti: incidenti stradali torino guardia di finanza torino Protagonisti:

**L'accordo quadriennale relativo alle strutture comunali. Ai volontari novesi il braccio operativo
Alleanza sulla protezione civile***[Riccardo Bonato]*

CARTIGUANO-NOVE L'accordo quadriennale relativo alle strutture comunali. Ai volontari novesi il braccio operativo Riccardo Bonato Cartigliano e Nove si alleano sulla protezione civile. I due paesi stanno perfezionando il nuovo accordo, che sarà esaminato nei rispettivi Consigli comunali. Quello della protezione civile è un argomento particolarmente sentito perché, in caso di calamità o emergenze, ha dei risvolti diretti sul territorio - afferma Guido Grego, sindaco di Cartigliano -. La similitudine dei territori novese e cartiglianese è palese e una collaborazione sarà proficua. L'accordo, peraltro, persegue le più recenti indicazioni che giungono da Regione e Provincia, circa le necessità di accorpate funzioni tra gli enti locali. Pur rimanendo in capo al sindaco di ogni comune il ruolo di guida della protezione civile, come prevede la legge in materia, aspetti di pianificazione e prevenzione possono indubbiamente essere messi a punti da una struttura istituzionale unica di protezione civile e Cartigliano ne sarà il capofila. Il sindaco Grego sostiene che nel percorso avviato da qualche tempo, che coinvolge anche il comune di Pozzo- leone, ha già visto l'avvio in forma associata dei servizi sociali e in questo caso a far da capofila è Nove. Questo nuovo accordo consentirà non solo delle economie di scala ma anche una gestione più coerente delle emergenze - spiega il sindaco di Nove Chiara Luisetto -. In tempi nei quali i cambiamenti climatici ci pongono di fronte a eventi estremi, dobbiamo prendere coscienza comune delle problematiche per poterle affrontare. A far parte concretamente del nuovo sistema di protezione civile dei due comuni è anche la nuova convenzione che entrambi hanno stipulato con l'associazione volontari protezione civile di Nove. I due sindaci, con il presidente del sodalizio Maurizio Pigato, si sono incontrati in municipio a Nove prima della firma della convenzione da parte dei responsabili tecnici di Cartigliano e Nove. La convenzione avrà durata quadriennale, il costo annuo Grego: I teritorisono simili, la collaborazione sarà proficua Luisetto: Coscienza comune per fronteggiare eventi estremi per Nove è di 7 mila euro, per Cartigliano á mila, comprendenti anche le spese di copertura assicurativa dei trenta volontari dell'associazione, che ha la sua sede a Nove. Già negli anni precedenti i due comuni avevano degli accordi con i volontari di protezione civile di Nove, tanto che è stata riconosciuto un contributo forfettario: 4 mila euro da Cartigliano, 6.346 euro da Nove (comprendenti anche 5 mila euro del periodo nel quale Nove era ancora con l'Unione del Marosticense). L'associazione dei volontari di Nove, sorta nel 1996, dispone di una sede di proprietà comunale situata in via Nodari e vanta un notevole parco di macchine e attrezzature. La convenzione sulla protezione civile tra Cartigliano e Nove assegna compiti precisi in caso di emergenza ma anche aspetti legati alla prevenzione e pianificazione che comprendono anche incontri didattici nelle scuola o in altre strutture collettive, formazione e informazione in genere. I volontari durante un'esercitazione -tit_org-

Tragico schianto contro il muro Un uomo perde la vita in scooter

[Rosella Formenti]

Svolta mancata all'ingresso della città: dinamica al vaglio di RÓSELA FORMENTI - ÎÎÃÃ POZZOLO - INCIDENTE MORTALE ieri a Lonate Pozzolo: a perdere la vita un uomo di 62 anni, Adriano Rivolta, residente a Vanzaghella. La tragedia nel primo pomeriggio, intorno alle 14. A quell'ora il sessantaduenne stava percorrendo via Francesco Baracca, proprio al confine tra Lonate Pozzolo e Vanzaghella, in sella al suo scooter quando per cause ancora da accertare è finito contro il muro di una casa. Un impatto violento che non gli ha lasciato scampo. Sul posto sono subito arrivati i soccorsi e l'elisoccorso, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare, probabilmente era morto sul colpo. Sarà l'autopsia a fare chiarezza sulle cause del decesso: non si esclude l'ipotesi che all'origine dell'uscita di strada e dell'impatto contro il muro di un'abitazione ci sia stato un malore. Sulla dinamica indagano gli agenti della Polizia locale di Fer- no-Lonate Pozzolo che, giunti subito in via Baracca, hanno effettuato tutti i rilievi del caso acquisendo gli elementi necessari a fare chiarezza. SECONDO una prima ricostruzione non ci sono stati altri veicoli coinvolti, il sessantaduenne avrebbe dunque fatto tutto da solo, probabilmente vittima di un malore a causa del quale avrebbe perso il controllo del suo scooter andando a finire contro il muro anziché effettuare la manovra di svolta all'altezza della curva in via Baracca, strada che collega Vanzaghella con la frazione di Sant'Antonino, a Lonate Pozzolo. Un impatto violento, l'uomo non avrebbe neppure cercato di frenare, elemento quest'ultimo che rafforza l'ipotesi di un malore improvviso che gli ha impedito di controllare lo scooter e di evitare l'uscita di strada, che gli è stata fatale. Sull'asfalto, infatti, gli agenti della Polizia locale non hanno trovato traccia di frenate, come se il sessantaduenne non si fosse accorto della curva e avesse proseguito dritto senza frenare. L'impatto contro il muro non gli ha lasciato scampo. ANCORA sangue sulle strade, dunque, a Lonate Pozzolo dopo che a Santo Stefano un altro centauro aveva perso la vita. Fabrizio Nerva, 47enne di Gorla Minore, era morto in uno scontro con un'automobile. IL Il giorno di Santo Stefano un centauro era morto dopo lo scontro con un'auto LÀ ZONA L'INCIDENTE È AVENUTO ALLE 14 SULLA VIA BARACCA IN FRAZIONE SANT'ANTONINO L'IMPATTO QUANDO SONO ARRIVATI I SOCCORSI L'ANZIANO ERA GIÀ DECEDUTO RILIEVI Agenti della Polizia locale di Femó" Lonate Pozzolo impegnati sul luogo dell'incidente -tit_org-

MALTEMPO**Oggi e domani pioggia, neve e vento forte***[Redazione]*

MALTEMPO Oggi e domani pioggia, neve e vento fort ROMA - E' in arrivo la prima di una serie di perturbazioni che porteranno pioggia e neve per tutta la settimana. Tra oggi e domani, affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo, ci sarà il rischio di forti piogge, raffiche di vento fino a 100 all'ora sulle zone occidentali - mari agitati e nuove, abbondanti nevicate sulle Alpi. La perturbazione giunta domenica - spiegano - non rappresenta quindi un episodio isolato ma sarà seguita da altri sistemi nuvolosi provenienti dall'Atlantico in grado di determinare nuove precipitazioni, comunque importanti dopo la lunga fase siccitosa durata anche tre mesi in alcune aree del Nordovest e della Sardegna. Vi sarà quindi anche l'occasione per nuove nevicate sulle Alpi. In particolare la prima perturbazione di questa nuova serie si affaccerà sull'Italia già oggi pomeriggio al Nord per poi attraversare entro domani anche il resto dell'Italia, associata anche a numerosi episodi di instabilità e a venti che domani soffieranno forti, spesso burrascosi e con locali raffiche prossime ai 100 all'ora. Oggi, in particolare, sono previste parziali schiarite, più diffuse al mattino, su medio e basso Adriatico, Ionio e Sicilia. Altrove prevarranno le nubi, con un nuovo peggioramento a iniziare da Nord e alta Toscana. Proprio in Toscana e in Liguria la Protezione Civile, ricordano a Epson Meteo, ha diramato un'allerta arancione per rischio idrogeologico dalle 15 di oggi alle 8 di domani. Oggi pomeriggio precipitazioni in diffusione e in intensificazione verso sera con fenomeni anche a carattere di rovescio e locali temporali; la quota neve è in progressivo calo sulle Alpi, fin sotto i mille metri dalla sera. Entro la notte piogge o rovesci saranno in estensione sul Tirreno fino alla Campania e su Marche e Sardegna. Domattina sono previste schiarite al Nordovest e su ovest Emilia, ancora molte nubi altrove con piogge isolate nelle Isole, piogge o rovesci sparsi su estremo Nordest e settore peninsulare; possibili temporali in Campania e neve fino ai fondovalle nelle Alpi orientali e oltre i mille-1.400 metri sull'Appennino centrale. -tit_org-

Il papà: Non molliamo ora Dobbiamo ritrovare Paolo

Parla il genitore del giovane disperso in Val Grande. Appello al liceo

[Silvia De-bernardi]

Il papà: Non molliamo ora Dobbiamo ritrovare Paolo Parla il genitore del giovane disperso in Val Grande. Appello al liceo Che devo dire? Che nonostante lo abbiano cercato per quattro giorni con ogni mezzo e con il massimo impegno possibile, mio figlio Paolo non è stato trovato. E che lassù, da qualche parte, ci potrebbe essere un ragazzo di 19 anni che a questo punto deve essere restituito alla sua famiglia. Dario Rindi fatica a trattenere l'emozione. Al termine di tante giornate in cui la speranza si è lentamente affievolita, l'angoscia che gli stringe il cuore va a mescolarsi in queste ore con la costernazione di venirsi a trovare, suo malgrado, al centro di un'attenzione mediatica difficile da gestire. Attenzione che potrebbe però rivelarsi preziosa per non lasciare intentate eventuali ulteriori possibilità di sciogliere il mistero di una scomparsa che sembra ogni giorno più assurda. Abbiamo ricevuto tante telefonate - ripete - stiamo cercando di capire come sia meglio agire, magari contattando anche programmi come "Chi l'ha visto?". Il fatto è che da ieri le ricerche del Soccorso alpino sono sospese, così come vuole il protocollo. Ed è dunque stato ufficialmente troncato quel filo di speranza che in questi giorni ha portato Dario Rindi lassù, fra i soccorritori, aggrappato al pensiero che tanta gente esperta di montagna potesse alla fine compiere il miracolo, vincendo il buio di quei boschi impervi Ora invece, papà Dario e mamma riammetta devono fare i conti con la consapevolezza di essere rimasti soli, fra i dirupi fradici di neve e di interrogativi irrisolti. Accanto a loro ci sono i parenti, gli amici, i tanti che in qualche modo sono pronti a condividere l'angoscia e magari ad avventurarsi fra i sentieri alla ricerca di un incontro fortunato. Ma ora chi, chi ci aiuterà a ritrovare Paolo?. Non chiedono eroismi, i genitori. Ne di partire senza la necessaria preparazione, per andare incontro a sicuri pericoli. Sperano però che l'attenzione resti alta, che nessuno allarghi le braccia, invitando ad accettare per sempre l'epilogo crudele tracciato dal destino. Vorremmo- sospira il papà - che l'attenzione per questo mistero non cali, che la sola idea di lasciare un ragazzo di 19 anni ibalia del nulla, o comunque di qualcosa per il momento di inspiegabile, risulti inaccettabile a tutti. Non può finire così. La speranza è dunque che l'inquietudine per il nodo irrisolto di Paolo continui a pesare sull'immaginario collettivo, spronando a non mollare, nonostante tutto. Difficile sperare che altri escursionisti, al di là dei pochi che l'hanno incontrato e che già si sono fatti avanti, abbiano potuto vederlo. In questa stagione sono in pochi ad avventurarsi su questi sentieri. Ma magari qualcuno c'è. E magari qualcuno potrebbe anche averlo incontrato in luoghi differenti e lontani da quelli dove sono state effettuate finora le ricerche. In fin dei conti è come se Paolo fosse svanito nel nulla. Non s'è trovato niente che gli sia appartenuto, che possa far pensare a un incidente. Chissà.. Silvia De-Bernardi -tit_org-

Ferito a Ponte di Legno Bimbo al Papa Giovanni

[Redazione]

Ferito a Ponte di Legno Bimbo al Papa Giovanni Caduta col bob Il piccolo, 10 anni, stava scendendo sulla pista col bob: si è schiantato contro un mucchio di neve E arrivato al Papa Giovanni XXIII in condizioni gravi e per il piccolo - un bambino di 10 anni - si è immediatamente messa in moto la macchina dell'emergenza, con medici e operatori pronti all'evenienza. Tutti intorno a un bambino di 10 anni, che è rimasto ferito domenica nel tardo pomeriggio a Ponte di Legno, in Valcamonica, nel Bresciano. Il piccolo, straniero, si è schiantato mentre scendeva sulla neve a bordo del suo bob. L'incidente è avvenuto alle 17,30 lungo la manovia, nelle vicinanze della partenza del collegamento Ponte di Legno-Passo del Tonale. Il bimbo ha perso il controllo del bob sul quale si trovava e, dopo essersi capovolto più volte, è andato a sbattere contro un alto cumulo di neve. L'impatto è stato molto violento ed il bambino ha da subito lamentato forti dolori nella zona del bacino e del naneo destro. Il padre ha lanciato l'allarme, i primi a intervenire sono stati gli uomini del Soccorso alpino, successivamente il piccolo è stato trasportato a Esine e poi a Bergamo, nel reparto pediatrico. Gli sono state riscontrate lesioni a milza e fegato e una costola potrebbe avergli perforato un polmone. Le sue condizioni sono considerate gravi, ma non è in pericolo di vita. -tit_org-

Perde il controllo della sua macchina e va in una scarpata

[Redazione]

Briosce PERDE I controllo della sua Fiat Punto e finisce in una scarpata. Deve dire grazie a un cartello stradale se nell'incidente la sua utilitaria non si è anche ribaltata. L'incidente è avvenuto stamattina verso le 8, lungo via Rossini, in direzione della Novedratese. Al volante dell'auto un 42enne residente in città. Immediati i soccorsi. I Vigili del fuoco di Seregno ci hanno messo un po' a liberarlo: l'uomo era ferito lievemente ma le lamiere accartocciate lo avevano imprigionato. -tit_org-

Nel Lambro si trova di tutto: anche una vasca da bagno

[Redazione]

Vedyggio ORMAI nel Lambro finisce di tutto. Questa volta anche una vasca da bagno. La scoperta è stata fatta dagli uomini della Protezione civile intenti alla pulizia delle sponde delle Bereve. Non solo hanno recuperato gomme per auto e sacchetti di immondizia ma anche tronchi di albero, una vasca da bagno e un lavandino. -tit_org-